

NUMERO 2 - ANNO 2026

PINÉ SOVER

n o t i z i e



Notiziario quadrimestrale dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo, Sover

Opinioni

4

EDITORIALE

> Il ritorno alla montagna:
una sfida da cogliere

Primo Piano

5

VOLONTARIATO

> Un bene comune per tutto il Trentino
> Un anno di partecipazione,
rinnovamento e impegno
> Volontariamente 100 Piné:
il progetto entra nel vivo
> Rosanna Vanzo - Pinetana dell'Anno
> Tutela dell'ambiente e vera solidarietà

Vita Amministrativa

11

INTERVENTO AREA STADIO-LAGO

> Nuove opportunità tra natura
e sviluppo

13

OPERE PUBBLICHE E PROGETTI FUTURI

> Interventi ed iniziative
per tutela e sviluppo locale

16

PINÉ SMART CITY

> Strumenti per comunicare
con tutti i cittadini

18

PROGETTI OCCUPAZIONALI

> Lavoro, inclusione e cura dell'ambiente

19

AMBIENTE E TERRITORIO

> Curare il territorio, costruire Comunità

21

INTERVENTI E SERVIZI - BEDOLLO

> Prima le fondamenta,
ora il volto del territorio

23

ACQUEDOTTO DI BEDOLLO

> Varato il regolamento del Servizio Idrico

24

SPORT E TERRITORIO

> Opere e interventi per lo sviluppo sportivo

26

GIORNATA ECOLOGICA - BEDOLLO

> Quando la Comunità
si rimbocca le maniche

27

LAVORI PUBBLICI SOVER

> Nuove opere grazie all'approvazione
del rendiconto di gestione 2025

29

CULTURA E ASSOCIAZIONI

> Valorizzare il passato
per costruire il futuro

30

L'OPERA DI ISMAELE NONES

> Un pittore trentino al Palio di Siena

31

TERRITORIO E AMBIENTE

> Al via il progetto "Trento Green Ring"

Cultura

33

PINÉ MUSICA FESTIVAL - 34ª EDIZIONE

> La grande musica conquista l'Altopiano

34

LA MOSTRA AL MUSEO

> L'Albergo Museo "Alla Corona"
ospita la mostra di Alda Failoni

35

UN FILM SPECIALE

> Rivivere Emozioni e ricordi
nella pellicola "L'invisibile filo rosso"

36

PROGETTO PER LA GENITORIALITÀ

> Creare assieme nuovi patti digitali

37

CURIOSITÀ E SCIENZA

> La chimica del gelato

38

ASSOCIAZIONE TEBE

> Creatività condivisione
e nuove esperienze

39

IL TEMPO DEL RACCONTO

> L'anima

40

IL CAMMINO DELLE APPARIZIONI

> Fede, storia e cultura
sul Cammino delle Apparizioni

Associazioni

41

SAT - SEZIONE DI PINÉ

> Rinnovato il sentiero
della Cascata del Lupo

42

SEZIONE SAT DI PINE

> Cultura, tradizione solidarietà
negli incontri proposti dai Soci Sat

44

ONG AIUTIAMOLI A VIVERE

> Solidarietà ed aiuto
ai ragazzi di Chernobyl

46

ANNIVERSARIO A MONTESOVER

> Cento anni di storia per il capitello
della Madonna delle Grazie

47

PRO LOCO SOVER

> Impegno tra comunità,
cultura e tradizioni

48

NOI NELLA STORIA

> 1886-2026: 140 anni di vita e racconti

49

VIGILI DEL FUOCO BASELGA

> Unire vera abilità e concreta solidarietà

50

GRUPPO ALPINI BASELGA

> Celebrati i primi 95 anni
tra storia e volontariato

52

CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI DI MONTESOVER

> Il filo che sa sempre unire



Persone

53

IL RICORDO DI LIVIO CASAGRANDA

> Vita dedicata a Brusago,
tra arte e impegno sociale

- **54 OSPITE SULL'ALTOPIANO**
> Risuonano a Piné le note di una giovane pianista
- **56 PASSIONE PER LA SCRITTURA**
> Una giovane scrittrice tra le nostre montagne
- **57 GIOVANI PROTAGONISTI**
> Studio negli Stati Uniti: esperienza che ti cambia

Storia

- **58 LE NOSTRE ORIGINI**
> La ricerca per riscoprire le radici dei nostri cognomi

Sport

- **63 DRAGON FESTIVAL**
> Mamme in Barca tra emozioni e divertimento
> Sport ed emozioni tra acqua e ghiaccio
- **65 SPORT E AMICIZIA**
> Partita di pallone contro le barriere
- **66 BEDOLPIAN2RUN 2026**
> Sport e agonismo per riscoprire Bedolpian
- **67 PERCORSI ESPRESSIVI SUPER PINÉ**
> Movimenti, emozioni e nuove esperienze
- **68 ORIENTEERING PINÉ**
> Un anno di grandi risultati per il Mountain Bike Orienteering

- **69 CAMPIONE DI RALLY**
> Ravanelli premiato tra i Campioni Olimpici
- **70 AQUILA BASKET CAMP**
> Sport e amicizia facendo canestro

Scuola

- **71 SCUOLE MEDIE DI BASELGA**
> Piné in Campo: il futuro incontra i campioni
- **72 ISTITUTO SUPERIORE MARIE CURIE**
> Dalla scuola al territorio: per creare informazione e sicurezza
- **74 SCUOLA PRIMARIA DI BEDOLLO**
> In cammino alla scoperta della frazione di Piazze
- **75 SCUOLA DELL'INFANZIA – SOVER**
> Un successo tra musica e solidarietà

Spazio Politico

- **76 LISTA CIVICA "SI PUÒ FARE DI PIÙ"**
> L'esame del rendiconto gestione dell'esercizio 2025
- **77 AUTONOMISTI PER PINÉ – BASELGA**
> Auguri di buon lavoro ai rinnovati Comitati Asuc
- **78 GRUPPO PINÉ FUTURA – BASELGA**
> Il valore del volontariato e le nuove generazioni

INVIO ARTICOLI AL COMITATO DI REDAZIONE PINÉ SOVER NOTIZIE

Il Notiziario Piné Sover Notizie è uno spazio a disposizione della comunità. Un periodico che vuol essere ricco di idee e progettualità della gente che abita nei tre Comuni di Baselga Piné, Bedollo e Sover. Per questo **sarà riservata particolare attenzione** alle persone e alle famiglie, alle loro storie umane, professionali, oltre che al tessuto associativo e alla vita comunitaria, associativa e culturale dei tre Comuni.

Il Comitato di Redazione chiede di inviare testi **NON superiori alle 3000 battute (spazi compresi), con firma dell'autore o dell'associazione e gruppo di riferimento. Il tutto corredato da una o più foto di minimo 500 Kb.**

Il Comitato di Redazione **si riserva la facoltà di scelta e, se necessario, di riduzione** dei testi, in base ai contenuti e alla quantità di materiale pervenuto. Le foto devono essere di propria realizzazione e comunque non protette da diritto d'autore. Il materiale andrà inviato all'indirizzo della Biblioteca di Baselga di Piné "Lac" **biblioteca@comune.baselgadipine.tn.it.**

Comitato di Redazione

Presidente

Alessandro Santuari

Direttore Responsabile

Daniele Ferrari

Componenti

Michela Avi	Michela Giovannini
Milena Andreatta	Martina Nogara
Pierluigi Bernardi	Roberto Panza
Carlo Battisti	Angelo Sapienza
Adone Bettega	Erica Sighel
Nevio Casagrande	Rosalba Sighel
Francesco Fantini	

Il notiziario è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Sover. Tutti i numeri sono consultabili in formato digitale sul sito del Comune di Baselga di Piné.

Chiuso in tipografia il 3 agosto 2026.

Autorizzazione Tribunale TN n. 888 del 23.01.1996

Direzione e Amministrazione:

Comune di Baselga di Piné, via C. Battisti, 22

Foto di copertina: due rendering della nuova sistemazione ambientale nell'area Stadio del Ghiaccio. Lago della Serraia



Stampa: Esperia srl, Lavis - Trento

EDITORIALE

Il ritorno alla montagna: una sfida da cogliere



Ci sono dati che, più di altri, aiutano a **comprendere la direzione verso cui sta andando un territorio. Uno di questi è certamente l'andamento demografico.**

Negli ultimi mesi la Provincia autonoma di Trento ha introdotto importanti misure economiche per contrastare lo spopolamento di numerosi comuni montani. **I Comuni dell'Altopiano di Pinè non rientrano tra i territori destinatari di tali interventi** e, a una lettura superficiale, qualcuno potrebbe considerarlo uno svantaggio. In realtà, il motivo di questa esclusione **rappresenta una notizia molto positiva**: il nostro territorio non si sta spopolando, ma continua ad attrarre nuovi residenti. **A Baselga di Pinè la popolazione è cresciuta di circa 500 unità negli ultimi anni, mentre Bedollo ha registrato un incremento di oltre 100 abitanti.** Un segnale di vitalità e fiducia nel futuro che vale ben più di qualsiasi contributo economico.

Dietro questi numeri si nasconde un fenomeno che merita attenzione. Sempre più persone scelgono di **lasciare i grandi centri urbani alla ricerca di una migliore qualità della vita.** Pesano certamente fattori come **la sicurezza, la tranquillità, un ambiente più sano** e il desiderio di offrire ai propri figli **un contesto più a misura di famiglia.** A ciò si aggiunge una crescente **sensibilità verso i cambiamenti climatici** e la ricerca di territori caratterizzati da condizioni ambientali favorevoli.

Vi è poi un cambiamento profondo nel modo di lavorare. Grazie a reti telematiche sempre più efficienti e diffuse, **molte professioni possono oggi essere svolte a distanza, rendendo possibile vivere in montagna senza**



rinunciare alle opportunità occupazionali presenti nei centri maggiori. Quello che fino a pochi anni fa appariva come un limite geografico è diventato, per molti, un punto di forza. A questo si aggiunge un ulteriore fenomeno. Alcune località economicamente molto forti e fortemente attrattive **stanno vivendo gli effetti dell'overtourism**, dell'aumento del **costo della vita e della crescente difficoltà di accesso al mercato immobiliare.** Per molte famiglie acquistare o affittare una casa è diventato sempre più complesso. Territori come il nostro rappresentano quindi **una valida alternativa: luoghi accoglienti, immersi nella natura, ma al tempo stesso vicini a Pergine Valsugana e a Trento** e ben collegati ai principali servizi.

Dobbiamo guardare a questa tendenza con lungimiranza. Il **ritorno alla montagna non è più soltanto un auspicio, ma una realtà che può offrire nuove opportunità** di sviluppo economico e sociale. Per coglierle sarà necessario **continuare a investire nei servizi essenziali, nelle infrastrutture, nella connettività e nella qualità della vita** delle nostre comunità.

In questo percorso, la presenza ca-

pillare delle istituzioni sul territorio rimane fondamentale. I piccoli **Comuni non sono un ostacolo allo sviluppo, ma uno strumento prezioso per garantire vicinanza ai cittadini, ascolto e capacità di risposta** ai bisogni locali. La municipalità rappresenta **un presidio insostituibile di presenza istituzionale e di conoscenza diretta del territorio**, elementi che difficilmente potrebbero essere garantiti con la stessa efficacia da strutture amministrative più lontane dalle comunità.

La crescita che stiamo registrando è una buona notizia, ma non deve essere data per scontata. **Sta a noi governarla con responsabilità e visione**, trasformandola in un'occasione concreta per rafforzare l'economia locale, mantenere vivi i servizi e costruire **un Altopiano sempre più attrattivo per chi sceglie di vivere, lavorare e investire nelle nostre comunità.** Per farlo sarà necessario anche un aggiornamento degli strumenti urbanistici, capace di accompagnare questa nuova domanda abitativa e produttiva senza rinunciare ai principi della sostenibilità ambientale che caratterizzano il nostro territorio. Se oggi non rientriamo tra le realtà che necessitano di contributi contro lo spopolamento, **auspichiamo che la Provincia possa comunque sostenere con convinzione le scelte di sviluppo delle comunità che crescono**, favorendo una **pianificazione equilibrata che coniughi tutela del paesaggio, servizi efficienti e opportunità per le nuove famiglie** che scelgono di costruire qui il proprio futuro. ♦

ing. Francesco Fantini
Sindaco di Bedollo

PRIMO PIANO – VOLONTARIATO

Un bene comune per tutto il Trentino

Un patrimonio civico capace di costruire relazioni, fiducia e partecipazione nella comunità



In un tempo segnato da profondi cambiamenti sociali, economici e demografici, il **volontariato continua a rappresentare una delle risorse più preziose per la coesione delle nostre comunità**. Non è soltanto un insieme di attività gratuite svolte a favore degli altri, ma **un patrimonio civico capace di costruire relazioni, fiducia e partecipazione**.

COMPONENTE DELLA VITA DEMOCRATICA

In Italia il volontariato è una componente essenziale del Terzo settore e della vita democratica del Paese. Migliaia di organizzazioni operano ogni giorno nei più diversi ambiti: **assistenza sociale, tutela della salute, protezione civile, cultura, sport, ambiente, inclusione, cooperazione internazionale e promozione dei diritti**. Spesso i volontari sono **tra i primi a intercettare bisogni emergenti, fragilità e nuove forme di esclusione**, offrendo risposte che integrano e arricchiscono l'azione delle istituzioni pubbliche.

Questo valore assume **particolare rilevanza in Trentino**, una terra che ha costruito parte della propria identità sulla partecipazione, sull'autorganizzazione e sulla solidarietà. La **tradizione mutualistica, cooperativa e associativa** ha favorito nel tempo la nascita di una vasta rete di organizzazioni impegnate a migliorare la qualità della vita delle comunità locali.

PARTE ATTIVA DELLA COMUNITÀ

Il contributo del volontariato, tuttavia, non può essere misurato soltanto attraverso i servizi erogati o le ore donate. Il **suo valore principa-**



le risiede nella capacità di creare legami. In una società sempre più attraversata da isolamento, individualismo e frammentazione, le associazioni sono luoghi in cui le persone si incontrano, condividono responsabilità e sperimentano forme concrete di cittadinanza attiva.

Fare volontariato significa sentirsi parte di una comunità e contribuire al bene comune. Significa trasformare **il tempo personale in una risorsa collettiva**, generando fiducia, inclusione e senso di appartenenza.

UN INVESTIMENTO E MOLTI BENEFICI

Sostenere il volontariato significa dunque **sostenere lo sviluppo della società nel suo complesso**. È un investimento che produce benefici non soltanto per chi riceve aiuto, ma per tutti i cittadini. **Ogni volontario, ogni associazione e ogni progetto contribuiscono a costruire un capitale sociale** che nessuna istituzione potrebbe generare da sola. Il Trentino ne è una testimonianza concreta:

una comunità cresce quando le persone scelgono di mettersi a disposizione degli altri, **condividendo tempo, competenze e responsabilità**.

In un'epoca in cui molte sfide sembrano superare le possibilità dei singoli, il **volontariato continua a ricordarci che il bene comune nasce dall'impegno delle persone**. Il senso più profondo: sostenere chi ogni giorno sceglie di prendersi cura della propria comunità e fare in modo che il **volontariato continui a essere una risorsa fondamentale** per il presente e il futuro del nostro territorio.

COMPITI E RUOLI DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO

I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) sono stati istituiti proprio per **promuovere e rafforzare il ruolo dei volontari e delle organizzazioni del Terzo settore nella società**. Il Codice del Terzo settore attribuisce ai CSV il **compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo e informativo**, per pro-

muovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore. Tra le loro funzioni rientrano **formazione, consulenza, accompagnamento, comunicazione, promozione** del volontariato, ricerca e supporto logistico. Il **CSV Trentino** non è soltanto un soggetto che fornisce servizi alle associazioni, ma una vera **infrastruttura sociale al servizio della comunità**. Attraverso consulenze, percorsi formativi, accompagnamento ai processi organizzativi, sostegno alla progettazione, **promozione della cittadinanza attiva e costruzione di reti territoriali, contribuisce a rendere più forte, competente e sostenibile il volontariato trentino.**

NUOVE SIDE E COMPITI SOCIALI

Particolarmente importante è la capacità di accompagnare le organizzazioni nelle sfide contemporanee. **Le associazioni sono chiamate a confrontarsi con normative sempre più articolate, con il ricambio generazionale, la trasformazione digitale e bisogni sociali** in continua evoluzione. In questo contesto il CSV svolge una **funzione di supporto strategico**, aiutando gli enti a sviluppare competenze, innovare le attività e costruire collaborazioni con istituzioni, imprese e altri soggetti del territorio.

Il CSV rappresenta inoltre **un ponte tra i cittadini e il volontariato**. Promuovere la cultura della solidarietà, favorire l'incontro tra persone e organizzazioni, valorizzare l'impegno civico e raccontare l'impatto sociale delle associazioni significa investire sul futuro delle comunità.

Un territorio in cui il volontariato è forte è più coeso, più resiliente e più capace di affrontare le difficoltà. ♦

Francesca Nicolodi
Coordinatrice CSV Trentino

PRIMO PIANO – VOLONTARIATO

Un anno di partecipazione, rinnovamento e impegno

Per l'Avis di Bedollo tanti incontri ed iniziative promuovendo la rete con le associazioni locali

Il 2026 rappresenta per AVIS Comunale di Bedollo un anno particolarmente significativo. Dopo il rinnovo delle cariche associative avvenuto lo scorso anno, **la nuova squadra ha saputo garantire continuità all'impegno sul territorio, valorizzando il lavoro svolto** negli anni precedenti e proseguendo con determinazione le attività dell'associazione.

Il passaggio di consegne non ha infatti rallentato l'operato della comunale: grazie alla **collaborazione tra i volontari e agli equilibri consolidati nel tempo**, AVIS Bedollo continua a essere una **presenza attiva e costante nelle iniziative locali**, confermando il proprio ruolo di riferimento all'interno della comunità.

Anche nel corso del 2026 l'associazione intende partecipare e collaborare alle numerose manifestazioni organizzate sul territorio. **La sinergia con le altre realtà associative resta infatti uno dei punti di forza**, nella consapevolezza che fare rete significhi promuovere valori condivisi, rafforzare il tessuto sociale e contribuire alla crescita dell'intera comunità.

CRESCITA ASSOCIATIVA

Il 2026 rappresenta anche **un anno di significativa crescita associativa**, sia a livello provinciale sia



nazionale. **In occasione delle assemblee, locale e nazionale, sono stati affrontati temi centrali** per il futuro dell'associazione: **il ricambio generazionale, la partecipazione attiva delle giovani generazioni, il valore dell'inclusività e la tutela del sistema trasfusionale**, fondato sulla donazione volontaria, anonima, periodica, responsabile e gratuita.

Per AVIS Comunale di Bedollo costituisce motivo di particolare soddisfazione **l'impegno della propria Presidente** che, in qualità di componente dell'Esecutivo Nazionale Giovani AVIS, ha avuto l'opportunità, insieme agli altri membri dell'E-

secutivo, di **presentare una delle sessioni dell'Assemblea Nazionale e di cooprogettare e moderare il panel dedicato al tema dell'inclusività**. Un'esperienza che dimostra come anche una piccola realtà territoriale possa offrire un contributo concreto al dibattito nazionale, **portando idee, esperienze e sensibilità maturate all'interno della propria comunità**.

ASSEMBLEA NAZIONALE

L'Assemblea Nazionale, svoltasi a Bellaria dal 29 al 31 maggio, ha visto inoltre una **partecipazione particolarmente significativa della delegazione trentina. AVIS del Trentino** ha infatti scelto di investire sulla presenza di volontarie e volontari provenienti da numerose comunali, favorendo la partecipazione di molti associati alla loro prima esperienza assembleare. Questa scelta ha **permesso ai partecipanti di conoscere più da vicino la dimensione nazionale dell'associazione, comprenderne il funzionamento e confrontarsi con realtà territoriali diverse**, creando nuove relazioni e preziose opportunità di crescita personale e associativa.

In questo contesto, AVIS Comunale di Bedollo ha **confermato il proprio impegno sostenendo economicamente la partecipazione di due associati all'Assemblea Na-**



zionale, nella convinzione che offrire ai propri volontari occasioni di formazione, confronto e condivisione rappresenti un investimento per il futuro dell'associazione.

Partecipare ad AVIS significa molto più che donare sangue e plasma: significa sostenere e difendere un **sistema trasfusionale fondato sulla donazione volontaria, anonima, periodica, responsabile e gratuita**, espressione di un modello di **sanità pubblica basato sulla solidarietà, sull'equità e sull'impegno civico**. In un contesto internazionale in cui il plasma rappresenta anche un bene di rilevante valore economico, ribadire questi principi significa tutelare un patrimonio collettivo e garantire a tutti un accesso equo alle cure.

"BEDOL EN FESTA"

Tra le iniziative che hanno caratterizzato la prima parte dell'anno, AVIS Comunale di Bedollo ha partecipato attivamente a **"Bedol en Festa"**, manifestazione svoltasi all'inizio del mese di luglio, **collaborando con le altre realtà associative del territorio, in particolare con il Gruppo Alpini e il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari**.

Nel corso dei tre giorni di festa l'associazione ha contribuito alla realizzazione di diverse attività, organizzando in particolare la **tradizionale camminata in ricordo di Renzo**

loriatti. Un appuntamento ormai consolidato che rappresenta un prezioso momento di incontro per la comunità, capace di coniugare **promozione della salute, socialità e sensibilizzazione ai valori della solidarietà e della cultura del dono**.

Per l'edizione 2026 è stato inoltre proposto un nuovo percorso, pensato per rendere ancora più significativo il ricordo di Renzo. **Il tragitto ha infatti attraversato i luoghi a lui più vicini, passando davanti alla sua abitazione e toccando alcuni suggestivi scorci del territorio comunale**, fino a raggiungere la località Steneghi, da cui è possibile ammirare un ampio panorama sull'Altopiano di Piné. La scelta del nuovo itinerario è stata particolarmente apprezzata dai partecipanti, **offrendo l'occasione di valorizzare il territorio e di condividere, nel ricordo, un momento di comunità**.

EVENTI FUTURI

Anche nei prossimi mesi AVIS Comunale di Bedollo continuerà a collaborare con le associazioni e le istituzioni del territorio, **partecipando ai tradizionali appuntamenti della Desmalgada e della Capra Pezzata**, nella convinzione che la presenza attiva nella vita della comunità rappresenti una parte essenziale della propria missione.

Essere presenti, per AVIS Bedollo, **significa infatti continuare a promuovere i valori della gentilezza, dell'altruismo e della solidarietà**, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità. Ogni gesto di dono, ogni iniziativa condivisa e ogni occasione di collaborazione rappresentano un investimento nel futuro del territorio, **perché una comunità che coltiva la solidarietà è una comunità più forte, più coesa e più capace di affrontare insieme le sfide del domani**. ♦

**Francesca Cioffi
Michela Giovannini**



PRIMO PIANO – VOLONTARIATO

Volontariamente 100 Piné: il progetto entra nel vivo

Al via l'iniziativa dedicata ai giovani del nostro territorio con l'obiettivo di promuovere volontariato e cittadinanza attiva

Ha preso ufficialmente il via lo scorso 26 maggio 2026, con la presentazione presso la sede degli Alpini, il **progetto Volontariamente 100 Piné**, un'iniziativa dedicata ai giovani del nostro territorio con l'obiettivo di promuovere il volontariato, la cittadinanza attiva e la partecipazione alla vita della comunità.

L'interesse dimostrato fin dalle prime settimane è stato molto positivo: **ben quindici tra ragazzi e ragazze hanno già aderito al progetto, scegliendo di mettersi in gioco e di vivere un'esperienza di crescita personale** attraverso l'impegno nelle realtà associative del territorio.

Ad accogliere i partecipanti **saranno quattro associazioni locali che hanno scelto di sostenere con entusiasmo questa iniziativa**: Noi nella Storia, Rock en Piné, ASD Percorsi Espressivi Super Piné e il Centro di Aggregazione Territoriale Catiki! Ognuna **offrirà ai giovani l'opportunità di conoscere da vicino il mondo del volontariato, contribuendo concretamente alle proprie attività** e instaurando nuo-



ve relazioni all'interno della comunità.

Parallelamente **sono in fase di organizzazione alcuni momenti formativi** che arricchiranno il percorso dei partecipanti. In particolare sono previsti un **corso di primo soccorso di 12 ore**, un **corso antincendio di 8 ore** e un corso di **educazione finanziaria e fare impresa**, pensati per

fornire competenze utili sia nell'esperienza di volontariato sia nella vita di tutti i giorni.

Il progetto rimane comunque aperto: **chi desiderasse aderire potrà farlo anche in corso d'opera, entrando a far parte del gruppo e partecipando alle attività previste**. Volontariamente 100 Piné rappresenta un'importante occasione per **valorizzare il protagonismo dei giovani, rafforzare il legame con il territorio** e costruire una **rete sempre più solida tra le nuove generazioni e il ricco tessuto associativo** della nostra comunità. ♦



Per Informazioni

Greta Dallapiccola
cell. 345 9719040
Ivo Dallapiccola
cell. 349 0677603

PRIMO PIANO – VOLONTARIATO

Rosanna Vanzo Pinetana dell'Anno

Un riconoscimento al suo impegno alla guida da oltre 40 anni de "La Grenz" di Miola



Durante la recente Festa Votiva dell'Altopiano di Piné si è tenuta la consegna del riconoscimento "Pinetana dell'anno 2026" ha tolto i veli a una realtà che la comunità locale conosce bene: **il volontariato, quando funziona, non ha bisogno di troppa retorica, ma di molta organizzazione.** Mercoledì 26 maggio, sul palco allestito davanti a una piazza affollata, il **sindaco Alessandro Santuari ha consegnato la targa**

ufficiale nelle mani di una persona che, per decenni, ha preferito il lavoro dietro le quinte ai riflettori della cronaca, raccogliendo un applauso che è sembrato più un ringraziamento collettivo che una formalità istituzionale, **Rosanna Vanzo.**

L'efficacia dell'azione di Rosanna sta in una formula tanto lineare quanto complessa da applicare: **la capacità di fare rete senza alzare la voce.** La sua nomina a "Pinetana dell'anno" descri-

ve una parabola interessante: dimostra come **un'associazione radicata nel piccolo borgo di Miola possa espandersi fino a condizionare positivamente l'offerta culturale e turistica di un intero Altopiano.**

Attraverso il gruppo **"La Grenz de Miola", l'impegno si è tradotto in una serie di attività concrete che spaziano dalla tutela delle micro-tradizioni locali alla gestione di servizi di supporto per gli anziani della zona. Si**

Un impegno lungo quarant'anni

Rosanna Vanzo, classe 1954, è stata impegnata dal prima nel Comitato Genitori di Miola. Dopo qualche anno viene fondata l'associazione di promozione sociale "La Grenz de Miola" che oggi coinvolge 70 volontari e che Rosanna Vanzo presiede interrottamente da circa 40 anni

Rosanna Vanzo, circa 30 anni fa **avviato la rassegna dei presepi nel centro di Miola, nota inizialmente come "Un presepe vizin a casa" e diventata ora "El Paes dei Presepi"** con oltre 100 presepi per le strade e da qualche anno la **"Casa dei Mille presepi".**

La "Grenz di Miola" guidata da Rosanna Vanzo **organizza annualmente la "Sagra di San Rocco" in oc-**

casione della festa del patrono di Miola il 16 agosto, con cucina tipica, musica ed animazione. Grazie all'impegno e allo stimolo della presidente Vanzo già diversi volontari di Miola hanno svolto il corso Haccp e a giugno è stato organizzato un corso per altri 30 soci e volontari.

Rosanna Vanzo da ben 15 anni organizza "Troviamoci insieme", appuntamento previsti ogni giovedì pomeriggio presso la canonica di Miola. Vi partecipano una ventina di persone anziane, che trascorrono un pomeriggio in compagnia tra giochi e momenti di condivisione. La canonica e il vecchio caseificio sono date in uso gratuito dalla Asuc di Miola.



tratta di un pragmatismo associativo che ha saputo **colmare spazi importanti nella vita quotidiana della comunità**.

Le motivazioni ufficiali del premio, pur mantenendo il classico stile istituzionale, mettono in luce un aspetto interessante della sua leadership: **l'abilità nel "tenere compatto e far crescere un gruppo"**. Chiunque gestisca associazioni basate sul tempo libero sa che l'armonia tra i volontari è una risorsa fragile. **La capacità di valorizzare le diverse sensibilità dei singoli, smussando le inevitabili tensioni con una buona dose di diplomazia e ironia**, è probabilmente il tratto che definisce meglio il suo modo di operare. Un lavoro di **mediazione continuo, essenziale per evitare che l'entusiasmo iniziale si disperda alle prime difficoltà organizzative**. Il risultato più visibile di questa gestione è senza dubbio **"El Paes dei Presepi"**, una manifestazione che, nata da un'intuizione di Rosanna Vanzo, è diventata negli anni uno degli appuntamenti natalizi più strutturati del Trentino. Dietro l'atmosfera suggestiva che attira i visitatori, c'è un lavoro logistico imponente e spesso invisibile, che richiede di essere aggiornato e ripensato ogni anno. **Il centro nevralgico della proposta è la "Casa dei Mille Presepi"**, ospitata negli spazi recuperati del vecchio caseificio del paese. Qui sono esposte oltre mille opere, frutto di donazioni di appassionati e prestiti delle famiglie locali e dei turisti. Camminando oggi tra i vicoli, gli avvolti e le legnaie di Miola, si percepisce chiaramente **l'impronta di un progetto che ha saputo dare una direzione precisa a un'intera comunità**, trasformando la tradizione in un'opportunità di coesione sociale ben riuscita. ♦

Giannamaria Sanna

PRIMO PIANO - VOLONTARIATO

Tutela dell'ambiente e vera solidarietà

Le Giacche Verdi attive nella salvaguardia della natura e dal 2024 nel progetto "Piné Solidale" a Miola

L'Associazione Giacche Verdi è un ente di volontariato riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente con decreto Ras-15-2008. **L'associazione è costituita da volontari che hanno in comune la passione per il cavallo e l'interesse per la salvaguardia dell'ambiente ed una forte sensibilità rivolta al sociale**. Ogni regione ha un Consiglio Direttivo che fa riferimento al Consiglio Direttivo nazionale. **I volontari operano prevalentemente a cavallo e in mountain bike per il monitoraggio di parchi e sentieri e prevenire il degrado ambientale**. I volontari trentini delle Giacche Verdi sono presenti **oltre che sull'Altopiano di Pinè dove hanno la sede a Trento, Rovereto, Valle dei Laghi, Valfioriana zona del Garda**.

L'associazione Giacche Verdi del Trentino Alto Adige **opera sul territorio Pinetano e provinciale dal 2021, è composta da circa quaranta volontari** (fra di loro anche sei guardie giurate particolari del Servizio Provinciale Foreste). Con la stipula di convenzione **operano in armonia con alcune Asuc per la prevenzione di atti vandalici sulle proprietà e sui beni collettivi**.

L'intervento delle Giacche Verdi non ha finalità punitive, **ma è orientato alla prevenzione, all'informazione e alla collaborazione con gli Enti competenti**. Fondamentale è infatti **mantenere un comportamento imparziale e rispettoso**, evitando conflitti, abuso di ruoli o atteggiamenti che possano ledere l'immagine dell'associazione.



PROGETTO "PINÉ SOLIDALE"

Sull'Altopiano di Pinè in accordo con il Comune e Trentino Solidale si è dato vita ad un **nuovo progetto denominato "Pinè Solidale"**.

Dal 2024, presso la sala riunioni (ex canonica), di proprietà dell'Asuc di Miola guidata dal capofazione Massimo Sighel, **viene garantita apertura, gestione e distribuzione dei viveri e beni di prima necessità a persone e famiglie in difficoltà** contribuendo così anche alla lotta contro lo spreco alimentare.

Il **contatto tra le Giacche Verdi e l'assessore comunale di Baselga Gabriele Dallapiccola**, che si occupa anche dei servizi socio-assistenziali, **è costante ed attento**. Le persone che utilizzano questo servizio sono più di **un centinaio ed il numero è in costante aumento**, aiutando sia famiglie locali sia in arrivo da altri paesi e Nazioni. Il servizio è attivo ogni giovedì dalle 14.30 alle 16.30. ♦

Claudio Rensi
Presidente Giacche Verdi
del Trentino Alto Adige

INTERVENTO AREA STADIO-LAGO

Nuove opportunità tra natura e sviluppo

Al via il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica per la rinaturalizzazione e valorizzazione dei luoghi



A fine luglio è stato presentato il progetto per la “riqualificazione dell’area laghi” tra lago di Serraia e lo stadio del ghiaccio di Miola, ed è ora in corso l’iter di approvazione di questo che rappresenta il **principale progetto dell’accordo di programma post olimpico 2023 tra PAT e Comune di Baselga di Piné**. Tante le domande seguite alla presentazione e tante le diverse sensibilità raccolte in sala, a conferma che il tema è molto sentito e tanti sono i punti di vista da considerare. **Intervento che ridisegnerà il paesaggio del nostro Altopiano** riqualificando l’area stadio-lago a beneficio del paesaggio, di chi vive il territorio e del nostro lago di Serraia. **Un intervento che coniuga tante diverse esigenze** (sportive, turistiche ed ambientali) che **ha il suo cuore in un impianto di fitodepurazione, progettato da esperti internazionali** del settore, che contribuirà al miglioramento delle acque del nostro lago. La fitodepurazione **utilizzerà l’impianto dismesso che era stato pensato per prelevare acqua dal**



A sinistra come è ora, a destra come sarà

lago per il raffreddamento dello stadio del ghiaccio e che vede già utilizzabili presa a lago e tubazione fino allo stadio. L’acqua spinta da nuove pompe sarà portata in **una serie di “laghetti” poco profondi** dove cresceranno piante e si svilupperanno ecosistemi ambien-



tali che arricchiranno la biodiversità sottraendo nutrienti all’acqua. L’acqua scorrerà, evitando per quanto possibile zone di ristagno, **tornando verso il lago dopo aver attraversato laghetti più profondi** dove troveranno dimora ninfee ed altre essenze.

Un **grazie speciale alla Provincia** per il supporto economico e tecnico-amministrativo, **ai progettisti coordinati dall’architetto Francesca Bertamini, all’ingegner Bresciani di Iridra, al compianto professor Borin, al Comitato laghi, alle Asuc coinvolte** (Miola, Vigo-Ferrari, Tressilla e S.Mauro) ai nostri dipendenti comunali e alle tante persone che hanno contribuito a vario titolo a portare avanti questa fondamentale opera per l’Altopiano. Relativamente alla salute del nostro Lago di Serraia

la fitodepurazione si affianca ad un’ articolata serie di iniziative che vanno dalla modifica dell’incile del Silla (progetto in fase di conferenza servizi) e di completo **rifacimento delle fognature da Campo-longo verso Sternigo al Lago, Sternigo e località Lido** (progetto in fase di finanziamento). Stiamo inoltre **valutando possibili ulteriori azioni di risanamento delle acque del lago** sulla scorta delle indagini svolte sui fondali da un team di esperti olandesi e italiani.

Un intervento attento anche alle successive fasi gestionali che **prevede il mantenimento di una ampia area destinata a sfalcio** oltre alla possibilità di avvicinamento con mezzi meccanici per il **taglio annuale delle piante acquatiche** ("cannelle") alle quali è demandato il **compito di asportare il nutrimento dall'acqua (azoto e fosforo)**.

Numerose le possibilità di utilizzo della biomassa raccolta annualmente che potrà trovare destinazione come lettiera zootecnica, pacciamatura per scarpate stradali e forestali, digestione anaerobica in impianti biogas (mescolata), compost (mescolata) o combustione.

Importante nell'economia dell'intervento sulla piana del lago anche **la collaborazione con le Asuc per l'individuazione di aree per il cambio di coltura che permetteranno di ottenere nuove aree da sfalcio** a favore delle aziende agricole dell'Altopiano.

Siamo consapevoli che sarà un cambiamento importante ma che rappresenta **uno sforzo necessario per il bene di tutta la nostra Comunità e dei nostri ospiti**. ♦

Alessandro Santuari
Sindaco di Baselga di Piné



Il Nuovo Fitoparco



Come diventerà sopra il lungolago e sotto l'area stadio del ghiaccio

OPERE PUBBLICHE E PROGETTI FUTURI

Interventi ed iniziative per tutela e sviluppo locale

Con le risorse del Pnrr innovata rete idrica ed acquedotto completato l'asilo nido "Crescere nella Natura" per 45 bambini

Il 2026 è iniziato e **sta proseguendo con le tante opere pubbliche avviate** grazie all'azione svolta nella precedente consiliatura ed a recenti iniziative. Di seguito **l'aggiornamento di alcune opere che hanno visto recenti sviluppi.**

Oggi troppo spesso si sottolineano difficoltà, aumento costi, problemi operativi senza dare la giusta importanza alle opportunità. **Il Pnrr ha rappresentato un'occasione unica di miglioramento dei servizi nel nostro Comune**, consentendo di mettere in campo oltre 11 milioni di euro su 2 interventi a **favore di acquedotto ed asilo nido.**

RETI ED APPARECCHIATURE DELL'ACQUEDOTTO IN FUNZIONE

L'intervento PNRR per il risparmio idrico è un importante tassello per la sicurezza della nostra acqua. Raggiunti tutti gli obiettivi: **riduzione perdite percentuali 38,57%** (obiettivo 32,06%), **riduzione perdite lineari 29,18 mc/km/gg** (obiettivo 13,5), **distrettualizzazione intera rete e posa di oltre 3000 contatori elettronici** di utenza, realizzazione nuova centralina idroelettrica a Rizzolaga e collegamenti di emergenza tra acquedotti di Baselga e Bedollo (mutuo soccorso in caso di carenza idrica).

Investimento da 6.556.174,49 euro ottenuto grazie all'impegno impiegato nella nostra precedente Consiliatura e che tenacia e impegno di dipendenti comunali, tecnici esterni, ditte e con il supporto fondamentale della Provincia, hanno **permesso di centrare l'obietti-**

vo del 30 giugno 2026. Vietato oggi abbassare la guardia puntando ad una continua azione di ammodernamento della rete.

ACQUEDOTTO CAMPOLONGO - FAIDA: INTERCONNESSIONE ULTIMATA

Oggi possiamo dire che **tutta la rete acquedottistica comunale ha migliorato la sua sicurezza grazie all'interconnessione tra la rete di Faida e l'acquedotto comunale.** Ultimato l'intervento da **oltre 1.5 milioni di euro** che collega Campolongo, Fovi, Fioré, Cané e Faida garantendo **disponibilità di acqua anche in caso di criticità sulla rete locale** (sorgenti di Costalta). L'intervento è complementare rispetto alla riqualificazione della sorgente del Sas Bianc in collaborazione tra Asuc Faida e Comune.

ASILO NIDO ULTIMATO E PRONTO PER 45 BAMBINI

"Crescere nella natura" non è solo il titolo del progetto ma **l'impegno che ci prendiamo a favore dei nostri giovani concittadini.** Oggi che isolamento, sopraffazione dei social media e individualismo sembrano prevalere, crediamo che passare i **primi anni di vita immersi nel verde**, in un contesto eccezionale vicino alle bellezze che il nostro territorio ci ha donato, **sia il modo migliore per far crescere adulti consapevoli e responsabili.** Una struttura moderna e sicura pensata **PER i bambini.**

Con grande soddisfazione ci stiamo **preparando ad accogliere 45 bambini (oltre 60 le richieste) nella nuova struttura di Rizzolaga.** Proseguono le attività per **attivare l'intervento del polo 0-6 anni e la sistemazione della strada di acces-**



so. Ulteriore passo avanti la recente delega da parte della Provincia al nostro Comune per la **realizzazione del marciapiede tra Rizzolaga e Sternigo al Lago** (250 mila euro).

RISCOPRIAMO GLI ANTICHI PERCORSI

Partiti i lavori di **riqualificazione della "Vecia Strada"**, per valorizzare le nostre radici e ripristinare antichi percorsi, permettendo a residenti e turisti di riscoprire il nostro paesaggio in sicurezza.

Iniziati i lavori della **"strada de la Rosta"** tra Tressilla e Baselga vecchia, l'impresa si sposterà sulla **"strada dei Solari"** tra Sternigo e Rizzolaga. In fase di ultimazione a Tressilla anche i lavori seguiti dai Bacini Montani per la **riqualificazione delle sponde Silla con percorso pedonale attiguo.**

DALL'EMERGENZA ALLA PREVENZIONE: NUOVI POZZI E

RIQUALIFICAZIONE SERBATOI

L'emergenza idrica di febbraio 2026, che ci ha obbligati a far intervenire autobotti dei Vigili del Fuoco da Trento, è stata causata da **tre fattori concomitanti**: congelamento prese in quota, presenza di perdite e aumento della richiesta. Dalla gestione dell'emergenza in poche settimane **siamo passati alla prevenzione con due importanti interventi per oltre 800 mila euro** (con quota



rilevante di contributo provinciale): in corso i lavori di realizzazione **pozzo di emergenza e riqualificazione serbatoi dosso di Miola**. Il pozzo (Paludi di Sternigo-Prestalla) **preleverà acqua dalle falde profonde in caso di siccità** o guasti; la **riqualificazione completa di due serbatoi e collegamenti idraulici** sul dosso di Miola per una rete idrica sicura, moderna e affidabile.

ALTRE OPERE DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

In avanzamento l'iter di approvazione **dei parcheggi di Ricaldo e Mon-**

tagnaga; in corso l'iter per la **realizzazione di marciapiedi diversi** (Tressilla, Miola, Campolongo, Valt, Sternigo al lago) e **rotatoria Campolongo**; in corso i lavori di **riqualificazione scuole elementari Baselga e ex scuole di Vigo**.

Stanziati **400 mila euro per interventi a Tressilla, Montagnaga, Fovi e Baselga** sulla rete acque bianche e nere con progettazione in corso. ♦

Alessandro Santuari
Sindaco di Baselga di Piné



Non solo opere pubbliche

IL MARESCIALLO IANNECE NUOVO COMANDANTE DEI CARABINIERI

Un benvenuto al nuovo maresciallo Gioacchino Iannece, neo-comandante della stazione dei carabinieri a Baselga di Piné che è stato accolto con grande attesa. Già dai primi incontri abbiamo comunicato la necessità di un presidio continuo sul territorio, dalle scuole, delle strade e dei luoghi di aggregazione. Puntare sulla prevenzione, in collaborazione con i nostri concittadini (controllo di vicinato), polizia locale e ANC. Buon lavoro e proficua attività!



ELETTRODOTTO: FONDAMENTALE INCONTRO ROMANO

Dopo aver personalmente lavorato sulla proposta di variante dell'elettrodotto Lavis - Borgo assieme ai Sindaci di Civezzano, Vignola-Falesina e con l'Assessore all'Ambiente del Comune di Pergine (4 comuni interessati dal nuovo elettrodotto), **abbiamo portato a Roma l'istanza della modifica accompagnati dal Presidente della Comunità di Valle.** Si è incontrato il **Sottosegretario all'Ambiente Claudio Barbaro e i tecnici del Ministero con l'On. Alessia Ambrosi e la Sen. Elena Testor**, dopo 20 anni di attesa abbiamo portato **una soluzione sostenibile ed equilibrata, mediata tra i territori**, che coniuga sviluppo della rete, salute e tutela dell'ambiente, con tempi e costi sostenibili. Molto positivo l'incon-

tro cui ha fatto seguito **la disponibilità di Ministero e Terna di prendere in considerazione la variante con sopralluogo sul territorio.** Un onore aver lottato già

dal nostro insediamento nel 2020 per questo tema, nonostante tanti (troppi!) dichiarassero che "ormai è troppo tardi". Non è mai tardi per cercare di fare la cosa giusta.



COM.EN.PINÉ: APPROVATO IL REGOLAMENTO

È stato approvato il **regolamento interno su cui si basa la ripartizione degli incentivi tra i soci della Comunità Energetica Com.En.Piné**: traguardo che segna **la fase matura del progetto che vede un terzo dell'incentivo raccolto destinato a scopi sociali.**

La crescita è costante con **62 soci** (raddoppiati da un anno fa) ma serve ancora partecipazione visto che

entro fine 2027 la potenza installata sarà di oltre 600 kWp.

Aderisci a Com.En.Piné per risparmio energetico, sostenibilità e solidarietà: farai crescere la Comunità, aumentare gli incentivi e aiutare le persone più fragili.

Per aderire:

<https://platform.alpinvision.it/profilo-pubblico/3/cer-comenpine>

Info: comunita.energetica.pine@gmail.com

PINÉ SMART CITY

Strumenti per comunicare con tutti i cittadini

Il Comune di Baselga avvierà a settembre nuovi canali di comunicazione digitale per la cittadinanza



La comunicazione digitale nella Pubblica Amministrazione rappresenta una delle sfide più strategiche e urgenti del 2026. Non si tratta soltanto di mantenere aggiornato un sito web o di gestire dei canali social: l'obiettivo prioritario è **instaurare un dialogo trasparente, accessibile e continuo con la cittadinanza**, rispondendo con efficacia a una domanda di informazione immediata e di qualità in costante crescita.

IL CONTESTO E LA SFIDA DELLA CHIAREZZA

Negli ultimi anni, la trasformazione digitale della pubblica amministrazione italiana ha subito una forte accelerazione grazie alle **linee guida dell'AgID, al Piano Triennale ICT 2024-2026 e all'adozione dei modelli standard di Designers Italia**. Sebbene questi standard abbiano portato ordine, spesso i siti comunali rischiano di risultare rigidi o dispersivi, con informazioni frammentate in **documenti PDF complessi e procedure descritte in un linguaggio ancora troppo burocratico**.

IL PROGETTO PILOTA CON IL CONSORZIO DEI COMUNI

Per superare queste criticità, la nostra Amministrazione ha scelto di intraprendere un **Progetto Pilota di Innovazione Digitale e Comunicazione Civica** in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini, basato su **soluzioni moderne e Open Source**.



Il progetto prevede una riorganizzazione profonda della presenza web del Comune attraverso:

- **Mappatura e riarchitettura dei contenuti:** per organizzare le informazioni secondo le reali esigenze del cittadino.
- **Semplificazione linguistica e "Guide pratiche":** per guidare i cittadini passo-passo nelle pratiche amministrative ed eliminare i tecnicismi.
- **Mappe, Storia e Progetti dell'Ente:** nuove sezioni dedicate alla storia locale, mappe interattive dei luoghi di interesse e schede sui progetti strategici in corso per valorizzare l'operato del Comune.
- **Argomenti personalizzati:** per consentire a ciascuno di consultare rapidamente le notizie di proprio interesse.

NUOVI MODULI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Per rendere il sito un vero strumento operativo al servizio del paese, attiveremo a breve quattro nuovi moduli:

1. **Open Agenda:** per promuovere e dare visibilità sia agli eventi comunali sia alle iniziative organizzate dalle associazioni locali (culturali, sportive e sociali).
2. **Newsletter Comunale:** per ricevere gli aggiornamenti più importanti direttamente sulla propria email.
3. **Pacchetto "Cultura, Manifestazioni e Sport":** uno spazio interattivo dedicato alla promozione della vita comunitaria.
4. **Segnalazione Disservizi e Richiesta Assistenza:** un canale di comunicazione bidirezionale diretto, che permette al cittadino di segnalare problemi sul territorio e richiedere supporto tracciabile dall'Ente.

Un nuovo strumento mensile: "Piné Informa Aggiornamento Mensile"

Accanto al restyling del sito e alle novità digitali, dallo scorso maggio abbiamo introdotto una nuova pubblicazione periodica che affianca e completa il notiziario sovracomunale: **"Piné Informa"**. Questo periodico nasce dalla **proficua collaborazione di un tavolo di lavoro speciale**, a cui partecipano – oltre al Sindaco e agli Assessori – anche alcuni consiglieri comunali e privati cittadini. Insieme, **stiamo studiando e affinando il modo migliore per rendere l'informazione amministrativa davvero accessibile, trasparente e vicina** a tutti i residenti di Baselga di Piné.

Consapevoli che il notiziario sovracomunale ha tempi di redazione e stampa più lunghi, **"Piné Informa" è stato concepito come un prospetto mensile dinamico e sintetico**, strutturato in una tabella a blocchi tematici per offrire a colpo d'occhio il quadro di quanto fatto e di quanto si sta pianificando:



Area Tematica	Contenuti e Interventi	Obiettivo
Opere Pubbliche	Stato di avanzamento dei cantieri, manutenzioni e viabilità.	Trasparenza sui lavori in corso
Ambiente e Territorio	Verde pubblico, gestione rifiuti, cura dei luoghi e sostenibilità.	Tutela del nostro patrimonio
Comunità ed Eventi	Iniziative culturali, sportive, bandi e vita associativa.	Partecipazione attiva
Nota del Mese	Un approfondimento firmato dal Sindaco o dagli Assessori su un tema prioritario.	Dialogo diretto con la Giunta

DOVE TROVARLO?

Per non lasciare indietro nessuno e superare il digital divide, **"Piné Informa" viene diffuso sia online (sito web e newsletter) sia in formato cartaceo**, affisso mensilmente nelle bacheche comunali e distribuito presso gli uffici comunali.

Con questo strumento vogliamo **azzerare le distanze tra Amministrazione e cittadinanza**, rendendo il lavoro della Giunta e degli uffici trasparente, misurabile e accessibile a tutti.

CANALE WHATSAPP del Comune di Baselga di Piné:
<https://whatsapp.com/channel/0029VakN82XAe-5Vp018wbO3a>

CANALE TELEGRAM del Comune di Baselga di Piné:
<https://t.me/comunebaselgadipine> ◆

Pierluigi Bernardi
 Assessore – Comune di Baselga

PROGETTI OCCUPAZIONALI

Lavoro, inclusione e cura dell'ambiente

Il valore sociale e di integrazione sociale dei Progetti 3.3.D e 3.3.F a Baselga di Piné



Un'opportunità di riscatto sociale per le fasce più fragili e un servizio prezioso per tutta la comunità dell'Altopiano.

Passeggiando per il nostro Altopiano, si possono notare aiuole ben curate, sentieri tenuti in ordine o avrete forse incontrato personale di supporto nei servizi pubblici e nelle attività ausiliarie.

Dietro a questi interventi quotidiani, così preziosi per la qualità della vita a Baselga di Piné, c'è molto più di una semplice manutenzione: **ci sono storie di persone, di inclusione e di ripartenza.** Si tratta dei **Progetti di politica del lavoro 3.3.D e 3.3.F, attualmente in corso nel nostro Comune di Baselga.** Finanziati dall'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, questi **"Lavori Socialmente Utili"** rappresentano uno strumento fondamentale per coniugare le necessità di decoro urbano e servizi alla cittadinanza con un obiettivo ben più alto: la solidarietà sociale.



PROGETTO 3.3.D

Il progetto 3.3.D è rivolto a **persone che si trovano in situazioni di temporaneo svantaggio occupazionale** – in particolare **disoccupati over 50, persone espulse dal mercato del lavoro da lungo tempo o segnalate dai servizi sociali.** Attraverso questo intervento, i lavoratori vengono impiegati per diversi mesi in attività essenziali per il nostro territorio: **dalla manutenzione del verde pubblico e dell'arredo urbano, fino al supporto nei servizi logistici.** Per chi ha perso il lavoro in età avanzata o fatica a reinserirsi, l'Intervento 3.3.D non è solo un sostegno al reddito temporaneo, **ma un modo per ritrovare una routine, sentirsi nuovamente utili e recuperare la dignità** che solo l'impegno quotidiano sa dare.

INTERVENTO 3.3.F

La nostra amministrazione ha attivato anche l'Intervento 3.3.F, **una misura**

specificamente pensata per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Questo progetto offre opportunità su misura, permettendo ai partecipanti di **inserirsi in contesti protetti e in mansioni adeguate alle loro specifiche capacità.** Che si tratti di mansioni d'ufficio in Biblioteca, archiviazione o piccola assistenza, il 3.3.F dimostra che **la disabilità non è un limite quando la comunità sa costruire l'ambiente giusto.** È un arricchimento reciproco: **chi lavora acquisisce autonomia e sicurezza,** e gli uffici che accolgono questi lavoratori beneficiano di un contributo attento, scrupoloso e motivato.

L'INTERVENTO DEL COMUNE

Da un lato, il Comune di Baselga di Piné **riesce a garantire interventi capillari e una cura costante del territorio, mantenendo i nostri centri accoglienti e sicuri** sia per i residenti che per i turisti. Dall'altro, si previene l'isolamento sociale del-

le persone più fragili, investendo risorse pubbliche non in semplice assistenzialismo, **ma in vera e propria "cittadinanza attiva"**. In un'epoca in cui spesso si corre veloci e si guarda al rendimento immediato, i progetti 3.3.D e 3.3.F ci ricordano che **una comunità forte è quella che cammina al passo di chi fa più fatica**, offrendogli non una scorciatoia, ma gli strumenti concreti per rimettersi in gioco. La prossima volta che vedrete queste squadre al lavoro per le vie di Piné, saprete che dietro a quell'impegno c'è il cuore pulsante e solidale della nostra comunità.

UN DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

Un pensiero finale e un sentito ringraziamento vanno, prima di tutto, **alle donne e agli uomini impiegati in questi progetti, per l'impegno, la dedizione e la dignità** con cui ogni giorno si prendono cura del nostro bene comune. Insieme a loro, **è doveroso esprimere una profonda gratitudine a chi li segue quotidianamente: gli uffici comunali, gli assistenti sociali, i referenti delle cooperative e i capisquadra** sul campo. Il loro non è solo un lavoro di semplice organizzazione o supervisione tecnica, ma un'opera costante e delicata **di affiancamento umano e professionale, fatta di pazienza, ascolto e grande sensibilità**. È grazie a questa sinergia quotidiana, fatta di mani che lavorano e di persone che si supportano a vicenda, che il nostro Comune **continua a dimostrarsi un territorio dove l'inclusione non è solo una bella parola, ma una solida e preziosa realtà**. ♦

Gabriele Dallapiccola
Assessore alle politiche sociali
Comune di Baselga



AMBIENTE E TERRITORIO

Curare il territorio, costruire Comunità

L'amministrazione comunale di Baselga ha costituito la commissione consigliare per la tutela dell'ambiente



SALVAGUARDARE IL TERRITORIO IDENTITÀ E RESPONSABILITÀ

Parlare di ambiente oggi, in un contesto prezioso come quello dell'Altopiano di Piné, non significa soltanto adempiere a un obbligo amministrativo, ma significa, prima di tutto, **fare i conti con la nostra identità**.

I boschi che ci circondano, i nostri laghi, i pascoli, i sentieri rappresentano **un patrimonio ereditato dal passato e sono altresì un prestito da valorizzare per le generazioni future**. Proteggere questo ecosistema vuol dire **riconoscere che la qualità della nostra vita, la nostra economia locale e il nostro benessere psicofisico** dipendono dalla salute della terra che ci ospita.

La tutela della biodiversità e del nostro ambiente, oltre alla gestione accorta delle risorse naturali, non sono bandiere di parte, **ma il perimetro all'interno del quale deve svilupparsi ogni scelta di governo del territorio**.

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

È proprio all'interno di questa visione di responsabilità condivisa che si inserisce **la scelta di creare la Commissione per la Tutela dell'Ambiente del Comune di Baselga di Piné**. Questa decisione non nasce da un'esigenza burocratica, ma dalla ferma volontà di dare **concretezza ai principi di trasparenza, coinvolgimento e co-programmazione** sanciti anche a livello internazionale, come ribadito dallo spirito della **Convenzione di Aarhus** in materia di accesso alle informazioni e partecipazione pubblica.

La nuova Commissione è stata pensata e strutturata come uno **spazio permanente di monitoraggio, confronto tecnico e sviluppo di progettualità**. Il suo perimetro d'azione è ampio: essa vigilerà sullo stato di salute del nostro territorio, promuoverà iniziative di **valorizzazione ecologica** e **monitorerà lo stato di avanzamento delle iniziative ambientali**.

previste dall'Accordo di Programma stipulato con la Provincia di Trento nel 2023.

DIALOGO CON I CITTADINI ED I COMITATI ASUC

Un elemento qualificante di questa Commissione è la composizione e il metodo di lavoro.

Non si tratta di un organismo chiuso, ma di una struttura pluralistica che prevede la partecipazione attiva del **Sindaco, dell'Assessore competente in materia ambientale, di un consigliere di maggioranza, di due consiglieri di minoranza e di due membri esterni** selezionati tra candidature spontanee dotate di specifiche competenze ambientali.

I due membri esterni costituiscono un **valore aggiunto per la Commissione**, apportando conoscenze tecniche specialistiche; inoltre, la loro presenza facilita il coinvolgimento di tutti gli stakeholder, **comprese le Asuc e i comitati ambientali**.

UN PATTO PER IL NOSTRO FUTURO

L'istituzione della Commissione per l'Ambiente rappresenta **un traguardo importante ma, al tempo stesso, un punto di partenza**. Offre alla



nostra Comunità uno **strumento per anticipare i problemi anziché subirli**, per rinsaldare il rapporto tra istituzioni e cittadini e per costruire un futuro in cui il progresso economico e la tutela ecologica camminino di pari passo. **Il futuro di Baselga di Piné si scrive oggi, insieme.** ♦

Mirko Fedel

Assessore del Comune di Baselga



Cittadinanza Attiva e nomina della Commissione

Recentemente **è stata istituita anche la Commissione per la Cittadinanza Attiva**, chiamata a esaminare le **proposte di collaborazione presentate dai cittadini e a verificarne la fattibilità tecnica e amministrativa**, in raccordo con gli uffici comunali.

Desidero esprimere un sentito ringraziamento ai membri che, a titolo gratuito, hanno dato la propria disponibilità a **mettere competenze, tempo e impegno al servizio della Comunità**.

Di seguito i nominativi della commissione:

- **Damiano Dalsant** – Presidente
- **Alessia Bernardi** – Membro
- **Ivo Dallapiccola** – Membro

Ricordo che, attraverso lo strumento della Citti-

nanza Attiva, è possibile promuovere **progetti e iniziative di collaborazione tra Amministrazione e cittadini, finalizzati, ad esempio, alla cura e manutenzione di spazi verdi quali aiuole, siepi e fioriere**, nonché alla manutenzione e a piccoli interventi di sistemazione di spazi pubblici, come giardini e aree comuni, oltre a molte altre attività di interesse collettivo. L'Amministrazione, coadiuvata dalla Commissione, **valuterà i progetti proposti e stanzierà le risorse necessarie per l'acquisto di strumenti, piante e altro materiale** utile alla realizzazione dei progetti approvati, che verranno utilizzati dai cittadini.

Chi desidera presentare un'idea o proporre un intervento **può scaricare il regolamento e la modulistica dedicata direttamente dal sito del Comune**.

INTERVENTI E SERVIZI

Prima le fondamenta, ora il volto del territorio



Negli ultimi due mandati sono state dedicate energie e risorse alla realizzazione di interventi molto attesi dalla comunità

Ammministrare un Comune significa spesso **compiere scelte che non sempre sono immediatamente visibili**, ma che risultano determinanti per il futuro della comunità. Negli ultimi anni l'azione dell'Amministrazione comunale di Bedollo **si è concentrata soprattutto su interventi strutturali, opere fondamentali che garantiscono sicurezza, efficienza dei servizi e qualità della vita**, ma che, proprio perché diventano parte della normalità quotidiana, finiscono spesso per essere date per scontate.

OPERE REALIZZATE E INTERVENTI FUTURI

Nel corso di oltre due mandati amministrativi abbiamo **dedicato energie e risorse alla realizzazione di interventi che il nostro territorio attendeva da tempo**. Sono stati portati a termine

- **tre importanti interventi di potenziamento e riqualificazione dell'acquedotto e della rete di distribuzione idrica**,
- sono stati sistemati **tratti della viabilità comunale** che presentavano criticità strutturali,
- è stata **efficientata la rete dell'illuminazione pubblica**
- sono stati realizzati **significativi interventi di riqualificazione delle strutture sportive**.
- Parallelamente si è investito nella **messa in sicurezza del territorio e della viabilità forestale**, con opere spesso indispensabili per la tutela della popolazione e del patrimonio comunale.

Si tratta di interventi che un Comune difficilmente potrebbe sostenere con



il solo bilancio ordinario. Per questo motivo è **stato necessario intercettare importanti finanziamenti provinciali ed europei, partecipando a bandi specifici** e costruendo nel tempo un percorso amministrativo fatto di progettazione, programmazione e ricerca di risorse. Anche oggi questo lavoro prosegue. **Sono infatti in corso i procedimenti che porteranno**

- **alla riqualificazione della Strada dei Ronchi**,
- **alla realizzazione del nuovo marciapiede lungo via G. Verdi a Centrale**,
- **alla messa in sicurezza dell'incrocio di Montepeloso**,
- **alla riqualificazione tecnologica dell'acquedotto in località Pec**,
- **alla realizzazione del by-pass idraulico tra Piazze e Fabbrica**.

Rimane ancora una priorità particolarmente importante: **la messa in sicurezza della viabilità in località Varda-Casei**. Un **intervento complesso** che prevede il rifacimento dell'opera muraria di sostegno a valle, la ricostruzione del tratto stradale interessato e la realizzazione di un adeguato sistema di raccolta e smaltimento delle acque. Anche in questo caso **siamo impegnati nella ricerca degli strumenti finanziari necessari** per poter affrontare un'opera tanto significativa quanto onerosa.

Al netto di questo intervento e delle eventuali emergenze che inevitabilmente potranno presentarsi negli anni, possiamo affermare con soddisfazione che gran parte delle principali criticità strutturali del territorio sono state affrontate e risolte.



LA SECONDA METÀ DEL TERZO MANDATO

È proprio da questa consapevolezza che nasce una **nuova fase dell'azione amministrativa**. Entrando nella seconda metà del terzo mandato, insieme alla Giunta comunale abbiamo condiviso **l'obiettivo di dedicare sempre maggiore attenzione anche all'aspetto estetico e alla qualità percepita dei nostri paesi**, intervenendo su quelle situazioni di degrado e di naturale ammalioramento dovute al trascorrere del tempo.

È già stato avviato un piano di sistemazione delle pavimentazioni nei centri storici delle nostre frazioni, mentre sono in corso gli in-

terventi di riqualificazione dei manti delle strade forestali. Si sta inoltre predisponendo un **nuovo piano asfalti destinato alla viabilità comunale**, con particolare attenzione alle **aree interessate negli anni scorsi da importanti lavori sui sottoservizi**.

Parallelamente sono in fase di progettazione **percorsi tematici arricchiti da elementi di arredo urbano realizzati con materiali del nostro territorio**. Sono stati acquistati nuovi manufatti in legno da collocare nelle diverse frazioni e si sta programmando il taglio e la lavorazione di legname locale per sostituire progressivamente parapetti e staccionate ormai deteriorati. Tra gli interventi previsti



rientra anche una semplice ma significativa riqualificazione del piazzale d'ingresso del nostro Teatro e Centro Culturale comunale.

Sono opere forse meno appariscenti dal punto di vista tecnico, ma capaci di **rendere il nostro territorio più curato, accogliente e piacevole da vivere**. Interventi che oggi possiamo finalmente programmare proprio perché, negli anni passati, si è scelto di dare la precedenza alle infrastrutture, alla sicurezza e ai servizi essenziali.

PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA

Il percorso **continuerà con gradualità, passo dopo passo**, compatibilmente con le risorse disponibili. L'auspicio è che questo impegno possa essere **accompagnato anche da una sempre maggiore partecipazione della cittadinanza**. Prendersi cura del proprio territorio significa infatti non solo realizzare nuove opere, **ma anche conservarle, rispettarle e sentirle come patrimonio di tutta la comunità**.

Solo così il nostro **Comune potrà continuare a crescere**, mantenendo saldo il principio che ha guidato il nostro lavoro: **costruire prima fondamenta solide e, su di esse, valorizzare la bellezza del luogo in cui viviamo**.

ing. Francesco Fantini
Sindaco di Bedollo



ACQUEDOTTO DI BEDOLLO

Varato il regolamento del Servizio Idrico

Contiene tutte le disposizioni sugli usi dell'acqua, e la definizione delle diverse tipologie d'utilizzo



Con l'insediamento del nuovo Consiglio comunale **nel 2025 è stato avviato un percorso di revisione dei regolamenti comunali**, attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro incaricati di aggiornarne i contenuti e adeguarli alle esigenze normative e gestionali attuali. Il primo intervento ha riguardato il **Regolamento per il servizio dell'acquedotto comunale**, ormai **datato e non più pienamente rispondente alle necessità del territorio**. Da questo lavoro è nato il nuovo **Regolamento per il Servizio Idrico Integrato**, elaborato grazie alla collaborazione tra consiglieri comunali, uffici comunali e Segreteria comunale, con l'obiettivo di rendere la disciplina più chiara, organica e funzionale.

Tra le principali novità figura **la revisione delle disposizioni relative agli usi dell'acqua, con una definizione più puntuale delle diverse tipologie di utilizzo civile e privato**. È stata inoltre introdotta una **classificazione delle fasce di consumo** che



concorrerà alla determinazione della tariffa del servizio, **articolata in una quota fissa e una quota variabile**, secondo criteri di maggiore trasparenza ed equità.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla disciplina degli impianti interni ed esterni, **aggiornando le norme tecniche relative alla progettazione, realizzazione, ma-**

nutenzione e gestione delle reti.

Le modifiche introdotte consentiranno di **affrontare in modo più efficace alcune criticità** emerse nel tempo e costituiranno il riferimento per i futuri interventi di ammodernamento delle infrastrutture.

Una delle innovazioni più rilevanti riguarda **l'integrazione, all'interno dello stesso regolamento, della disciplina del servizio di fognatura**, finora regolamentato separatamente. In conformità ai principi del Servizio Idrico Integrato previsti dal Testo Unico Ambientale, è stato quindi predisposto un **unico testo normativo che disciplina in modo coordinato l'intero ciclo dell'acqua**, favorendo una gestione più efficiente, una maggiore coerenza tecnica e amministrativa e una significativa semplificazione per i cittadini. ♦

L'aggiornamento di questo regolamento rappresenta **un importante passo avanti nel processo di modernizzazione dell'attività amministrativa**. Disporre di norme chiare, aggiornate e coerenti con la normativa vigente significa offrire **un servizio più efficiente, garantire maggiore certezza nei rapporti tra Amministrazione e cittadini** e creare le condizioni per affrontare con **strumenti adeguati le sfide future nella gestione di una risorsa fondamentale come l'acqua**.



Milena Andreatta
Consigliera comunale - Bedollo

SPORT E TERRITORIO

Opere e interventi per lo sviluppo sportivo

Tanti i progetti avviati dal Comune di Bedollo a sostegno di sport e realtà agonistiche locali



Negli ultimi mesi l'amministrazione comunale di Bedollo ha portato avanti una serie di **azioni importanti a sostegno dello sport e delle realtà locali**, con l'obiettivo di garantire **strutture adeguate e opportunità di crescita per tutta la comunità**.

CONCESSIONE IMPIANTO PER IL PINÉ CALCIO

In primo luogo, è stata formalmente **conclusa la concessione dell'impianto sportivo alla società sportiva Associazione Calcio Piné**. Si tratta di un passaggio importante che consente di **dare stabilità e semplicità gestionale alla società in modo da permettere a direttivo e volontari coinvolti**, di programmare con maggiore serenità le attività sportive e organizzative. Parallelamente, si è provveduto a chiudere alcune partite pregresse che negli anni si erano accumulate inclusi **alcuni interventi mirati di sistemazio-**



ne, realizzati con il prezioso operato del cantiere comunale, volti a migliorare la funzionalità e l'accoglienza della struttura.

RITIRO ESTIVO DEL LANEROSI VICENZA

Anche **quest'estate dall'11 al 25**

luglio, grazie alla collaborazione con Apt Trento e alla dedizione dei collaboratori dell'Associazione Calcio Piné (che come avrete notato sono stati impegnati giornalmente per il recupero del tappeto erboso in una stagione particolarmente complessa sotto il profilo agronomico), **l'impianto di Centrale di Bedollo ha ospitato nuovamente il ritiro pre-campionato della squadra Lanerosi Vicenza**, neopromossa in serie B. Un appuntamento ormai giunto al terzo anno, che rappresenta un'importante **occasione di visibilità e di ricaduta economica** per il nostro territorio oltre che essere motivo di orgoglio per tutta la comunità.

RINNOVAMENTO SCIOVIA PRADI-SCI

Un altro ambito su cui tutta l'amministrazione ha lavorato intensamente riguarda il progetto di **rinnovamento della sciovia Pradi-sci**. Si è infatti conclusa la prima fase, **relativa**





alla definizione degli accordi, sia bonari sia non, con i proprietari dei terreni interessati dall'opera. Dopo questo passaggio fondamentale, **si è entrati ora nella fase operativa di realizzazione dell'impianto** che per i prossimi mesi interesserà l'area. L'obiettivo è sostituire una struttura ormai giunta a fine vita con un'infrastruttura moderna, più efficiente e di più semplice gestione. La consegna dei lavori è prevista per fine novembre, con l'intento di **garantire ai nostri giovani e giovanissimi uno spazio rinnovato di facile accesso e al passo con le esigenze attuali.**

Un tema spesso sollevato quando si parla di impianti a bassa quota riguarda l'impatto dei cambiamenti

climatici. È una riflessione legittima e la scelta di rinnovare l'impianto trova la sua forza non solo nella pratica sportiva in senso stretto, **ma soprattutto nella sua funzione sociale e educativa.** La pista a quota 1.000 metri Slm, ma con un'esposizione favorevole alla conservazione della neve, **rappresenta infatti un'opportunità unica per i nostri giovani:** è facilmente **accessibile, sicura e raggiungibile in tempi brevi anche dalle scuole primarie e dell'infanzia** del nostro comune e di quelli limitrofi.

LA VIVACITÀ DEL TENNIS CLUB PINÉ

Accanto agli interventi infrastruttu-

rali, è importante sottolineare **anche la vivacità del tessuto associazionistico.** In questo senso, merita particolare attenzione **l'attività del Tennis Club Piné, con sede presso i campi di Centrale.** Il circolo, infatti, oltre che fornire un servizio a tutti i frequentatori delle nostre località, **sta promuovendo con successo nuovi corsi, riscontrando un'ampia partecipazione e un rinnovato interesse verso questa disciplina.** Un'attenzione speciale è rivolta ai più giovani, con **l'organizzazione di attività dedicate ai bambini,** nella convinzione che lo sport rappresenti un fondamentale strumento educativo e di crescita.

Questi interventi e queste iniziative dimostrano come l'impegno dell'Amministrazione e l'insostituibile sforzo quotidiano delle associazioni locali **vada nella direzione di rafforzare l'offerta sportiva, valorizzare il territorio e investire concretamente nel futuro della nostra valle.** ♦

**Come si dice in questi casi:
ci si vede in campo...
o appena fuori per fare comunità.**

Aronne Casagrande
Assessore allo Sport -
Comune di Bedollo



GIORNATA ECOLOGICA

Quando la Comunità si rimbocca le maniche

Non solo la raccolta di rifiuti ma la dimostrazione dell'importanza di collaborazione e il senso civico



La Giornata Ecologica 2026, promossa dal Comune di Bedollo attraverso l'Assessorato all'Ecologia, si è trasformata quest'anno in qualcosa di più di una semplice raccolta di rifiuti: **una vera e propria dimostrazione di quanto la collaborazione e il senso civico possano fare la differenza.**

Accanto alla tradizionale iniziativa, organizzata in collaborazione con il Gruppo Alpini di Bedollo e il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Bedollo, è stata infatti proposta un'azione concreta di cittadinanza attiva per restituire decoro all'edificio polivalente comunale, punto di riferimento per molte associazioni del territorio. La risposta della popolazione è stata straordinaria. Circa settanta perso-

ne, tra adulti, bambini e intere famiglie, hanno preso parte alla giornata, suddivise in undici squadre distribuite tra Regnana, Bedollo, Brusago e Piazze. **L'attività di raccolta ha interessato soprattutto la strada provinciale: dieci sacchi di rifiuti sono stati recuperati nel tratto tra Piazze e Brusago e altri due tra Varda e Passo Redebus.** Parallelamente, **oltre venti volontari** – Vigili del Fuoco, sia in servizio che fuori servizio, Alpini e il Sindaco – **hanno lavorato fianco a fianco per ridare nuova vita all'edificio polivalente.** Nei giorni precedenti i Vigili del Fuoco avevano già provveduto al lavaggio delle pareti esterne e alla sistemazione delle principali crepe. Durante la giornata ecologica **sono stati tinteggiati tutti i muri esterni e ripri-**



stinate alcune isolazioni, utilizzando in gran parte attrezzature messe a disposizione dagli stessi volontari. L'intervento è stato possibile anche grazie al contributo del Comune di Bedollo, che ha acquistato il colore mancante, al **sostegno dell'azienda Profi Color GmbH**, che ha fornito parte dei materiali, e alla disponibilità dell'azienda locale **Co.Im.P. Impianti Elettrici**, che ha concesso i ponteggi necessari per l'esecuzione dei lavori. **Come da tradizione, gli Alpini hanno curato anche il momento conviviale,** preparando un pranzo a base di pasta per tutti i partecipanti, trasformando la giornata in una autentica occasione di incontro oltre che di volontariato. **Un sentito ringraziamento va al Gruppo Alpini di Bedollo, ai Vigili del Fuoco Volontari di Bedollo, ad AmAmbiente Spa,** alle aziende che hanno sostenuto l'iniziativa ed a tutti i cittadini che hanno dedicato tempo ed energie al bene Contesto. ♦

Nell'occasione della giornata ecologica 2026 organizzata come di consueto dal Comune di Bedollo attraverso l'assessore all'ecologia, in collaborazione con il Gruppo Alpini di Bedollo ed il Gruppo Vigili del Fuoco volontari di Bedollo, **quest'anno è stata portata avanti una iniziativa del tutto singolare.** È stato veramente bello **vedere la comunità riunita, dai bambini ai nonni, con un unico obiettivo: prendersi cura del bene comune e del nostro territorio:** quando una Comunità lavora insieme, anche i piccoli gesti diventano un grande esempio di partecipazione e appartenenza.



Anna Dematté
Assessore all'Ecologia
e Associazionismo
Comune di Bedollo

LAVORI PUBBLICI SOVER

Nuove opere grazie all'approvazione del rendiconto di gestione 2025

Con una variazione di bilancio sono stati finanziati alcuni importanti interventi sul territorio comunale



Lo scorso 29 giugno il consiglio comunale di Sover ha approvato il rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2025.

Il risultato di amministrazione lordo al 31 dicembre 2025 è di 1.940.172,07 euro di cui:

- 130.175,49 euro relativi alle quote accantonate,
- 33.727,056 euro relativi alle quote vincolate,
- 23.666,68 euro per quote destinate agli investimenti.
- L'avanzo disponibile è pari ad 1.752.602,84 euro.

Il rendiconto è stato approvato con il voto del gruppo di maggioranza mentre il gruppo di minoranza ha ritenuto eccessivo un avanzo simile senza peraltro proporre alcuna alternativa per la realizzazione di opere di interesse per la comunità.

Non hanno inoltre considerato che la presenza del Segretario comunale è limitata a 12 ore settimanali.



VARIAZIONE DI BILANCIO E LAVORI RETE IDRICA

Nella stessa seduta, è stata approvata una variazione al bilancio per un importo pari a 256.924,71 euro per la copertura dei lavori di manutenzione sulla rete idrica comunale. Una parte di tale impegno (pari a 236.924,71 euro) andrà a coprire il costo complessivo dei lavori di manutenzione alla rete acquedottistica che ammontano a circa 680 mila euro di cui 425 mila euro finanziati dalla provincia. La gara di appalto di tale opera sarà effettuata dalla comunità della Valsugana e Bersntol.

Ulteriori 20 mila euro sono stati stanziati per interventi di manutenzione urgente alla rete acquedottistica, tra i quali il risanamento del deposito dell'acqua sopra l'abitato di Piscine denominato "Piscine Bassa" che presenta delle perdite sulla parete interna e per eventuali interventi urgenti.

PARCO GIOCHI PISCINE

Nelle settimane scorse sono stati ultimati i lavori di sistemazione e sostituzione dei giochi al parco giochi di Piscine, da parte della ditta AUG arredi urbani e giochi srl di Volano, per un importo complessivo pari a 47.306,63 euro in fase di rendicontazione.



ASCENSORE SCUOLA PRIMARIA

È in corso la **sostituzione dell'ascensore datato 1986 a servizio della scuola primaria di Sover**, installato in occasione della ristrutturazione negli anni '80.

I lavori sono stati affidati alla ditta Elma realizzatrice, peraltro, **dell'impianto esistente per un importo di circa 45 mila euro** che saranno ultimati entro l'inizio del prossimo anno scolastico.

SEGNALETICA ORIZZONTALE

Nella seduta di giunta del 14 luglio scorso sono **stati affidati i lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale alla ditta Daves** segnaletica stradale Srl di Capriana, per un **importo complessivo pari a 13.900 euro** sul territorio comunale di prossima realizzazione.

Nella stessa seduta sono stati affidati i lavori di **manutenzione della vasca dell'acquedotto denominata "Piscine Bassa"** alla ditta Idrotech di Trento per **un importo pari a 9.900 euro** anche questi di prossima realizzazione.

INTERVENTI CON L'ASSESTAMENTO

Nell'assestamento di bilancio sono stati inseriti i seguenti interventi:

- **video sorveglianza 50 mila euro sulle strade di accesso** agli abitati di Sover, Montesover e Piscine;
- acquisto di **segnaletica verticale 15 mila euro;**
- progettazione di **allargamento della strada dei Piani Alta e Sveseri 46 mila euro;**
- allargamento **strada dei Menegazzi a Piscine 60 mila euro;**
- **messa a norma e ampliamento stallone malga Vernerera Bassa** per un importo di 385 mila euro (lavori) di cui 260 mila euro fondi propri, 400 mila euro contributo provinciale. **Il costo complessivo è di 660 mila euro;**
- progettazione **cimitero di Sover 21 mila euro;**
- progettazione **posteggio Faccendi per 16 mila euro;**
- **progettazione caserma Vigili del Fuoco Volontari di Sover 180 mila euro;**
- **realizzazione nuove staccionate e sistemazione del pascolo della malga Vernerera Bassa**, oggetto di contributo per 51.519,56 euro pari al 70% della spesa; costo di progettazione 3.500 euro; **costo dell'opera 73.599,38 euro;**
- incarico **redazione variante generale al PRG e piano baite.**

Queste sono le **nostre priorità che presentano copertura finanziaria e che ci impegniamo a realizzare confidando nell'impegno quotidiano** del personale comunale. Nel proseguo del nostro mandato sarà comunque sempre nostro impegno **prestare attenzione ed effettuare prontamente eventuali richieste di contributo presso gli organi competenti della Provincia**, qualora particolari bandi ce lo consentano. ♦

Elio Bazzanella
Sindaco di Sover



CULTURA E ASSOCIAZIONI

Valorizzare il passato per costruire il futuro

Eventi e mostre per far crescere la cultura, vera identità e rispetto del territorio comunale



L'estate è il momento in cui la nostra comunità di Sover si apre, si incontra e riscopre il piacere di stare insieme. Come Assessore alla Cultura, ho voluto cogliere questa energia per proporre iniziative che uniscono la bellezza del nostro territorio a una riflessione più profonda sulla nostra storia e sulla nostra identità.

L'EVENTO DELL'ESTATE: LA MOSTRA SUI RAPACI

Nel cuore di agosto, in occasione delle festività di San Lorenzo e di Ferragosto, la palestra della scuola primaria di Sover si è trasformata in una finestra aperta sulla biodiversità del nostro territorio, grazie anche alla preziosa collaborazione della Proloco Sover Unitamente.

Per due settimane è stata ospitata una straordinaria mostra naturalistica dedicata ai rapaci diurni e notturni. Sono stati esposti scatti unici, realizzati principalmente nelle valli dell'Avisio – con alcune immagini provenienti addirittura dall'Alaska – firmati dal fotografo e amico Graziano Mach, che da oltre quarant'anni racconta attraverso il suo obiettivo la vita segreta della fauna selvatica.

UN LAVORO DI SQUADRA PER FAR CRESCERE LA CULTURA

Dietro questa mostra, così come al progetto dedicato al Carnevale, c'è un gruppo affiatato di persone il cui contributo è stato ed è fondamentale. L'idea della mostra naturalistica nasce grazie all'intuizione e al prezioso ruolo di collegamento svolto da Stefano Dell'Antonio, nostro punto di riferimento sia per gli aspetti cultu-



rali e naturalistici sia per il progetto sul Carnevale.

Un sentito ringraziamento va anche alla consigliera Michela Nones, che collabora attivamente al mio fianco, e a tutte le persone che stanno donando tempo, competenze ed entusiasmo per la buona riuscita delle iniziative: Roberto Panza, Diaolin, Flavio Dallavalle, Roberto Bazzanella, l'Associazione culturale Coro La Valle e Paola Santuari. La cultura cresce quando diventa un progetto condiviso, costruito insieme da amministrazione, associazioni e cittadini.

UNA MOSTRA ANTROPOLOGICA SUL CARNEVALE DI SOVER

La cultura è anche memoria. Con lo stesso gruppo di lavoro abbiamo avviato un progetto che mi auguro possa diventare presto realtà: una mostra interamente dedicata al Carnevale tradizionale di Sover.

L'obiettivo è raccontare questa ricorrenza non soltanto come momento di festa, ma anche nel suo significato antropologico, sociale e psicologico. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle maschere e al ruolo che il travestimento assume nelle relazioni e nella vita della comunità.

A che punto siamo? Si tratta di un progetto di ricerca articolato, che richiede ancora tempo, approfondimenti e il reperimento delle risorse economiche necessarie. Per il momento resta un progetto "nel cassetto", ma continueremo a lavorare con l'obiettivo di inaugurarlo nel prossimo periodo di Carnevale. Vi terremo aggiornati.

UN PROGETTO PLURIENNALE. CUSTODIRE LA STORIA DI SOVER

Accanto alle mostre, c'è un altro progetto che mi sta particolarmente a cuore: la rinascita dell'archivio comunale. Si tratta di un patrimonio prezioso che per troppo tempo è rimasto poco valorizzato e che merita finalmente di essere riordinato, custodito e reso accessibile. È una sfida impegnativa ma entusiasmante, che ho scelto di portare avanti fin dall'inizio del mandato, trovando il pieno sostegno del Sindaco, della Giunta e dell'intero gruppo di maggioranza. Insieme abbiamo definito un percorso di lavoro articolato sui prossimi tre-quattro anni.

Primo anno Riordino e trasferimento

Oggi la documentazione storica e quella più recente sono distribuite in tre edifici comunali diversi. Affideremo un incarico allo Studio Virginia che, in collaborazione con la Soprintendenza per i beni culturali, seguirà il riordino del patrimonio archivistico e il suo trasferimento in un'unica sede, più sicura e adeguata alla conservazione dei documenti. Questo tipo di intervento richiederà molto tempo prima di essere ultimato.

Secondo anno

Digitalizzazione e valorizzazione

La fase successiva riguarderà la **digitalizzazione di una parte del patrimonio fotografico** storico di Sover e la **valorizzazione di alcune antiche pergamene**, affinché possano essere divulgate ed accessibili.

Terzo anno

Allestimento dell'archivio

L'ultimo passaggio sarà l'**acquisto e l'installazione di scaffalature dedicate per completare l'allestimento della sede dell'archivio**, dando finalmente una sistemazione definitiva a un patrimonio che appartiene a tutta la comunità.

Una sui finanziamenti

Per avviare il primo intervento di ri-

ordine abbiamo lavorato insieme allo Studio Virginia e a due associazioni culturali del territorio, **presentando un progetto al bando Archivi della Fondazione Caritro**. Il progetto è stato **giudicato ammissibile, confermando la validità del percorso intrapreso**, tuttavia l'ente ha scelto di **destinare i fondi ad altre iniziative**.

Questo risultato non ha però modificato la nostra determinazione. Convinati dell'importanza di preservare la memoria storica della comunità, **abbiamo scelto di finanziare il primo intervento con risorse del bilancio comunale**, perché investire nella nostra storia significa dare radici al domani di Sover.

Per la **seconda fase, dedicata alla digitalizzazione** delle fotografie storiche e alla valorizzazione delle per-

gamene, stiamo predisponendo, insieme allo Studio Virginia, **una nuova candidatura al bando Digitalizzazione della Fondazione Caritro**.

Se il progetto verrà finanziato, potremo contare su nuove risorse economiche e su importanti collaborazioni, fondamentali anche per la **realizzazione e la futura manutenzione del sito dedicato al patrimonio archivistico**.

Auguro a tutti Voi una serena estate, con l'invito a partecipare alla mostra sui rapaci e alle iniziative in programma nel comune di Sover! ♦

Marina Todeschi
Assessore Comune di Sover

L'OPERA DI ISMAELE NONES

Un pittore trentino al Palio di Siena

La Giunta comunale di Siena gli ha affidato la realizzazione del Drappellone del Palio

Quest'anno il Trentino ha avuto un ruolo speciale in uno degli appuntamenti più prestigiosi della tradizione italiana, il Palio di Siena.

Il **Drappellone del Palio 2026**, l'ambito premio conteso dalle 17 contrade senesi, **è stato infatti affidato al giovane pittore trentino Ismaele Nones**.

Nato a Trento da genitori originari di Sover e Vigo Baselga, **Ismaele ha mosso i primi passi artistici nella bottega del padre iconografo**. Il suo percorso lo ha poi portato a **Torino, città in cui vive e lavora oggi e dove le sue opere hanno ottenuto apprezzamenti e riconoscimenti** nel panorama artistico contemporaneo.

La Giunta comunale di Siena ha scelto di affidargli **la realizzazione del**

Drappellone dedicato alla Madonna di Provenzano, un incarico di grande prestigio che rappresenta al tempo stesso un importante riconoscimento del suo talento e un segnale di fiducia nei confronti delle nuove generazioni di artisti.

Per Ismaele Nones è stata questa un'occasione unica per confrontarsi con una tradizione secolare, interpretandola attraverso la propria sensibilità e il proprio linguaggio artistico. Un'esperienza che gli ha permesso di **entrare in contatto con la storia, i luoghi e le persone che rendono il Palio un evento unico**, contribuendo a far dialogare l'antico con il presente. Per la comunità trentina, la sua nomina rappresenta **un motivo di orgoglio e un segnale incoraggiante per il futuro**, a testimonianza di come talento,



passione e impegno possano portare i giovani del nostro territorio a distinguersi anche nei contesti più prestigiosi. ♦

Elio Bazzanella
Sindaco di Sover

TERRITORIO E AMBIENTE

Al via il progetto "Trento Green Ring"

I "Ranger" attivi sui sentieri del Monte Bondone e sull'intero territorio comunale di Baselga

L'Azienda per il Turismo di Trento avvia la fase pilota di un **nuovo modello di gestione degli spazi outdoor, dalla città alla montagna**. È nato così "Trento Green Ring". Una squadra dedicata che presidia e **mantiene i percorsi, una segnaletica rinnovata per la mountain bike e una governance condivisa** con i comuni coinvolti: con Trento Green Ring, l'APT introduce un nuovo modello di gestione operativa delle infrastrutture outdoor efficiente e continuativa, dalla città alla montagna.

Il ruolo delle Aziende per il Turismo è cambiato nel tempo: da promotori del territorio a soggetti **con una funzione sempre più strategica nello sviluppo dello stesso e del prodotto turistico**. È in questa prospettiva che nasce Trento Green Ring, il nuo-

vo modello con cui **l'Azienda per il Turismo di Trento si prende cura del proprio territorio con particolare attenzione agli aspetti legati all'outdoor**.

Il progetto è partito con una **fase pilota sui comuni di Trento e di Baselga di Piné**, per interessare successivamente anche il resto dell'ambito, con protagonisti i **ranger: una squadra operativa coordinata da APT che presidia quotidianamente i sentieri, ne cura la manutenzione e ne garantisce una fruizione sicura e sostenibile** a turisti e residenti.

Non si tratta solo di gestione del verde, ma piuttosto di cura e presidio attento dei sentieri e delle infrastrutture outdoor, nell'ottica di uno **sviluppo territoriale sostenibile, sicuro e user-friendly**. ♦



Natural Kneipp al Lago delle Buse

Il progetto di sviluppo del percorso di **Natural Kneipp presso il Lago delle Buse a Brusago rappresenta una delle novità più interessanti** sulla quale come Azienda per il Turismo ha lavorato molto negli ultimi mesi insieme al **Comune di Bedollo e ad alcuni stakeholders locali**. Una seconda fase di intervento **prevede l'ampliamento del percorso Kneipp già esistente a Brusago** partendo dalla convinzione che l'esperienza turistica non si esaurisca nell'infrastruttura principale ma **dipenda anche dai servizi complementari che ne qualificano la fruizione**.

Accanto al percorso Kneipp saranno quindi **posizionate panchine pensate per la sosta e il momento di raccoglimento successivo al trattamento, e punti attrezzati per lasciare le scarpe** prima di percorrere a piedi nudi il tratto tra le vasche. L'obiettivo è

rendere più confortevole e completa l'esperienza di chi si avvicina a questa pratica di naturopatia, valorizzando al contempo il contesto naturale in cui il percorso si inserisce, lungo la variante sensoriale del sentiero E5 tra Bedollo e il passo del Redebus.



UN ANELLO VERDE DALLA CITTÀ ALLA MONTAGNA

Il progetto affonda le sue radici su concetto cardine: leggere il territorio, dalla dimensione urbana della città di Trento fino ai paesaggi del Monte Bondone e dell'Altopiano di Piné, **come un unico sistema continuo**. Uno spazio che dal centro attraversa i dossi e i boschi periurbani per salire fino alle quote alpine, e che il progetto "Trento Green Ring" trasforma in un anello vivo, leggibile e accessibile ogni giorno. Un sistema che **tiene insieme le infrastrutture "hard" – sentieri, percorsi, segnaletica – e quelle "soft", dall'accoglienza alla manutenzione fino alla cura quotidiana dell'esperienza**.

I RANGER: PRESIDIO ATTENTO E COSTANTE

Il volto più riconoscibile di questo progetto sono proprio i **ranger**, i cui compiti prevedono la **manutenzione leggera e continuativa di sentieri e infrastrutture**, il monito-



raggio dei tracciati, la segnalazione tempestiva delle criticità, **l'aggiornamento della segnaletica secondo i nuovi standard provinciali per il Mountain Bike** e la raccolta qualitativa di dati sull'utilizzo dei percorsi. **Un presidio attento e costante, senza funzioni di controllo o poteri sanzionatori, in grado di programmare interventi tempestivi** su piccole criticità, prima che possano trasformarsi in problematiche di maggiore entità.

LA PRIMA FASE PILOTA SI È SVOLTA IN ESTATE

L'attivazione operativa dei ranger sui territori del Monte Bondone e di Baselga di Piné è ufficialmente iniziata quest'estate e si **affiancherà all'installazione della nuova segnaletica per il Mountain Bike** su alcuni percorsi definiti e alla manutenzione ordinaria leggera dei tracciati.

Sul versante dell'Altopiano il progetto si innesta perfettamente sulla rete Hike&Bike già esistente (otto anelli per una lunghezza totale di quasi 200 chilometri) con l'obiettivo di renderla ancora più leggibile e sicura, **affiancando un nuovo anello family-friendly, pensato per famiglie, principianti ed e-bike**.

Il progetto si fonda su una **governance e un confronto continuo di APT con i comuni dell'ambito coinvolti e con tanti stakeholders locali**, impegnati quotidianamente per raggiungere il medesimo obiettivo: **garantire a turisti e residenti un'esperienza sul territorio di qualità, dove sicurezza e divertimento possano convivere in modo armonioso**.

LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO

Ma la fase pilota è solo il punto di partenza. **Dal 2027 il modello è destinato a evolvere verso un presidio attivo tutto l'anno**, con una squadra dedicata sia alla manutenzione leggera sia a interventi di carattere più infrastrutturale.

Tra le attività in programma anche lo **sviluppo di percorsi tematici, la qualificazione estetica dei luoghi e l'installazione di colonnine di ricarica per e-bike**. Il Green Ring nasce su due territori, ma è disegnato come **modello replicabile per l'intero anello verde di Trento**. In fondo, Trento Green Ring racconta un **modo nuovo di intendere il ruolo dell'Azienda per il Turismo: non solo promuovere il territorio, ma prendersene cura ogni giorno, rendendolo più sicuro, accessibile e vivibile per chi lo abita e per chi lo sceglie**. ♦

L'estate ha il profumo di libertà e divertimento

Escursioni, concerti, laghi e natura: appuntamenti ed esperienze che rendono speciale l'estate sull'Altopiano di Piné. **L'estate è il momento perfetto per rallentare, respirare e riscoprire il piacere di vivere la natura divertendosi**. Tra escursioni, musica, esperienze all'aria aperta e attività per tutta la famiglia, l'Altopiano di Piné offre un calendario ricco di occasioni per vivere il territorio.

Tra gli appuntamenti da non perdere c'è la Settimana Ideale, che per tutta l'estate anima l'Altopiano di Piné con un fitto programma di escursioni guidate, laboratori, esperienze nella natura e attività dedicate a grandi e piccoli, dal lunedì alla domenica.

Ogni mercoledì sera si è tenuto "Piné sotto le Stelle" dove dalle 21 alle 23 il centro storico di Baselga di Piné si è trasformato in un'isola pedonale dove passeggiare tra negozi aperti, laboratori per bambini e concerti dal vivo in Piazza Costalta.

E per chi desidera esplorare il territorio a piedi o sulle due ruote, **sono numerosi gli itinerari da percorrere tra laghi, punti panoramici e paesaggi alpini e tante le attività all'aria aperta proposte nei mesi estivi**. Ma vivere il territorio significa anche scoprirne storie e **tesori nei musei e siti culturali e provare sapori e profumi autentici** nei tanti ristoranti, rifugi o malghe di cui è costellato l'intero Altopiano di Piné.

PINÈ MUSICA FESTIVAL - 34ª EDIZIONE

La grande musica conquista l'Altopiano

Tanti eventi e momenti musicali previsti in chiese antiche e sui laghi del Pinetano

Sull'Altopiano di Pinè è tornato **Pinè Musica Festival**, giunto alla sua **34ª edizione**: sette concerti che abbracciano **tre secoli di musica colta** – da Johann Sebastian Bach a Haydn, Mozart, Chopin, Mendelssohn, Debussy, Ravel, fino a Piazzolla – **declinati nei linguaggi del jazz, della tradizione corale popolare e della musica da camera.**

UN'INAUGURAZIONE ALL'INSEGNA DEGLI ANNIVERSARI

Il primo weekend di agosto il Festival **si è aperto on un tema preciso e carico di significato: gli anniversari.** Si celebrano i **cent'anni dalla nascita di Miles Davis e John Coltrane**, due voci che hanno ridefinito il jazz del Novecento. E contemporaneamente si ricorda un altro **centenario tutto trentino: la nascita, nel 1926, del Coro della SAT e del Coro della SOSAT**, le due formazioni più rappresentative della tradizione musicale popolare delle terre alte, pilastri identitari di una regione e di una comunità.

I PROTAGONISTI

Il festival ha portato sull'Altopiano artisti di livello internazionale accanto a giovani promesse di grande talento. **Alessandro Taverna, pianista di carriera internazionale, e Ivano Battiston, tra i più apprezzati fisarmonicisti della scena contemporanea**, sono le due stelle della stagione. Sul palco anche la **FaRE Jazz Big Band**, formazione di grande energia e spessore diretta da Roberto Gorgazzini; il **Coro Filarmonico Trentino con l'Ensemble Magnolia**, per l'anima corale del festival guidati da Sandro Filippi; e **Gli Archi** dell'Orchestra Haydn diretti da Marco Mandolini. Completano il cartellone due giovani quartetti: il **Quartetto Apprendista Musicista**, per flauto e archi, e il **Quartetto d'archi Agape.**

GLI SPAZI: LA MUSICA DENTRO LA BELLEZZA

Uno degli elementi distintivi del Pinè Musica Festival è la scelta dei luoghi. I concerti si sono tenuti in spazi di pregevole valore artistico e paesaggistico: la **Pieve di San Mauro**,



che domina dall'alto del suo dosso la valle di Cembra; **l'Antica Pieve nel cuore di Baselga di Pinè**; il **Santuario di Sant'Anna di Montagnaga**. A questi **si aggiungono il Centro Congressi Pinè 1000 e LAC la Biblioteca comunale**, entrambi affacciati sul lago di Serraià – una cornice naturale che trasforma ogni concerto in un'esperienza totale.

SCHERMI IN MUSICA

Ad accompagnare gli appuntamenti concertistici, **una rassegna cinematografica dedicata: "Schermi in Musica", con sei proiezioni tra biopic di grandi artisti, documentari e film d'autore che esplorano il rapporto tra cinema e musica e infine, per gli "Incontri con l'autore" promossi dalla Biblioteca LAC, Nicola Segatta con il suo violoncello e il suo libro "Di Suoni di Legno e di tempeste, i segreti di un liutaio di montagna".** ♦

TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO AD INGRESSO LIBERO



Pinè Musica Festival è organizzato dalla **Associazione Distratta Musa** con la direzione artistica di **Antonella Costa**, vede il sostegno del Comune di Baselga di Pinè, Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol, Cassa Rurale Alta Valsugana e la collaborazione del Coordinamento teatrale Trentino, Biblioteca LAC, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.

LA MOSTRA AL MUSEO

L'Albergo Museo "Alla Corona" ospita la mostra di Alda Failoni

La rassegna "Le stanze parallele" rappresenta un sommesso e potente dialogo tra arte e memoria

Ci sono luoghi in cui il tempo non scorre in linea retta, ma si accumula, strato su strato, come nei ricordi. Uno di questi è lo storico **Albergo Museo "Alla Corona" di Montagnaga**, che da luglio a settembre si è trasformato in **un palcoscenico ideale per "Stanze parallele", la mostra personale della pittrice trentina Alda Failoni.**

L'esposizione è stata realizzata grazie al fondamentale sostegno e alla collaborazione del **Comune di Baselga di Piné, della Fondazione Tommasini-Bisia, dell'associazione "Noi nella storia"** – che cura con dedizione le visite guidate all'Albergo Museo "Alla Corona" – e dell'associazione **Hortus Artieri di Trento.**

Questa sinergia istituzionale e culturale ha permesso di dare vita a un evento unico, capace **di far dialogare il linguaggio visivo dell'artista con gli storici ambienti dell'albergo, rimasti magicamente cristal-**

lizzati in un'epoca lontana, dove gli arredi originali e gli oggetti di un tempo sembrano ancora vibrare della vita di chi li ha abitati.

Al centro della poetica di Alda Failoni c'è il **rapporto viscerale, struggente, con il passato.** Le opere non celebrano la nostalgia fine a sé stessa, ma esplorano il concetto di "permanenza". Sulle tele dell'artista, il passato non è mai morto, si manifesta invece sotto forma di tracce, evocazioni e sottili apparizioni. **La forza della mostra risiede nella straordinaria coerenza estetica e concettuale che lega i lavori esposti alla fisicità delle stanze.** L'albergo non funge da contenitore neutro o da galleria tradizionale, è esso stesso parte integrante dell'opera. In queste stanze, in cui gli arredi, i tessuti e gli oggetti quotidiani sono rimasti fermi nel tempo, **i lavori di Alda Failoni si inseriscono non come elementi di rottura, ma come na-**



turali estensioni dello spazio. La trama stessa dei dipinti della pittrice, caratterizzata da atmosfere rarefatte, sovrapposizioni e toni evocativi, sembra assorbire l'ombra e la luce di quelle stanze immutate.

C'è una **risonanza intima tra il legno antico dei mobili, le pareti segnate dagli anni e le pennellate dell'artista:** le opere esposte sembrano nate da quegli stessi angoli, come se il tempo immobile dell'albergo avesse finalmente trovato una sua voce visiva. **I lavori si integrano così perfettamente nelle camere dell'albergo da sembrare finestre aperte su dimensioni parallele.** Le immagini di Failoni emergono come presenze discrete, spiriti del tempo che tornano a reclamare lo spazio della memoria.

Chi ha visitato la mostra ha avuto l'impressione che le opere abbiano sempre fatto parte di quelle stanze, come specchi capaci di riflettere i so-

L'artista lavora sulla memoria **attraverso oggetti quotidiani, dettagli dimenticati e frammenti.** I temi cardine dell'esposizione si legano a doppio filo alla spiritualità del territorio: **oltre al tema degli ex voto,** che evoca in modo esplicito la splendida e storica raccolta di ex voto conservata nel vicino Santuario della Madonna di Piné, i lavori di Alda Failoni (tra cui piccole e preziose opere da camera) **mettono in scena i miracoli naturali, le apparizioni e il tema classico della vanitas, intesa come riflessione sulla transitorietà della vita.** Le stanze e i corridoi dell'albergo si popolano così di presenze-assenze, **tracce silenziose di una quotidianità sospesa.**

Questa sovrapposizione **trasforma la visita in una silenziosa caccia al tesoro della memoria,** in un'atmosfera densa di mistero. I visitatori sono stati accompagnati in questo viaggio nel tempo **dalle visite guidate a cura dell'Associazione "Noi nella storia"** e da alcuni incontri alla presenza dell'artista.

gni e i passaggi dei viandanti di un secolo fa. **La forza dell'esposizione risiede nella capacità dell'artista di catturare l'invisibile.** Le stanze del titolo della mostra diventano quindi doppiamente parallele: sono **gli spazi fisici dell'albergo, ma sono anche i luoghi della mente dell'artista, dove il presente si piega ad accogliere il ritorno del passato** lungo i tre piani dello storico edificio. L'atmosfera sobria, talvolta dimessa, appartata e quasi consolatoria di questi ambienti diventa la chiave di volta dell'intero progetto. Per preservare l'integrità delle stanze ed evitare qualsiasi intervento invasivo, Alda Failoni ha trasformato un impedimento in un'opportunità: non potendo piantare nuovi chiodi, ha utilizzato esclusivamente quelli già presenti. **Da questo vincolo tecnico è nata una modalità espositiva di straordinario fascino,** in cui i lavori a volte si vedono chiaramente e a volte no, svelandosi come apparizioni al visitatore. Questo gioco sottile tra l'esporsi e il nascondersi tra le cose di un altro tempo costituisce **il cuore dell'indagine della pittrice: un modo di esporre sommerso, poco invasivo e profondamente rispettoso del luogo.** ♦

Paola Gozzi
Piacenza



UN FILM SPECIALE

Rivivere Emozioni e ricordi nella pellicola "L'invisibile filo rosso"

Proiettata a Baselga la pellicola del regista Bencivenga ambientata all'Albergo Museo "Alla Corona"



A fine maggio nella sala cinema del "Centro Congressi Piné Mille" nostro cinema si è **potuto vivere un momento di grande cultura, emozione e comunità.** La proiezione della pellicola **"L'invisibile filo rosso"** ha richiamato **tantissimi cittadini,** che hanno vissuto emozioni e tanti ricordi. La **straordinaria partecipazione di pubblico** è stata la dimostrazione di come la **nostra comunità risponda sempre con entusiasmo e sensibilità alle proposte culturali.**

Un ringraziamento speciale va al regista Alessandro Bencivenga: per averci onorato della sua presenza e per aver dato vita, a fine proiezione, **a un dibattito stimolante e profondo con tutti i presenti in sala.**

Lo staff ed il cast vanno ringraziati per il talento, la dedizione e la professionalità che si respirano in ogni fotogramma di questa splendida opera.

Un ringraziamento speciale va **all'associazione "Noi nella Storia": per la preziosa collaborazione e per aver partecipato con entusiasmo in veste di comparse,** portando un pezzo del nostro territorio sullo schermo.

È stato un immenso onore che **Baselga di Pinè e lo storico Albergo Museo "Alla Corona" essere stati scelti come cornice e set per le riprese di questo film.** Vedere i nostri luoghi valorizzati in questo modo ci riempie di orgoglio.

Grazie ancora a tutti coloro che hanno **reso possibile questa serata indimenticabile.** La cultura unisce, emoziona e fa crescere il nostro territorio! ♦

Il Sindaco di Baselga
Alessandro Santuari

e l'Assessore alla Cultura
Pierluigi Bernardi

PROGETTO PER LA GENITORIALITÀ

Creare assieme nuovi patti digitali

Un nuovo modo per conoscere la tecnologia e conservare i rapporti con la comunità locale

Venerdì 15 maggio 2026 il Teatro di Cembra ha visto protagonista **Alberto Pellai**, una delle **voci più autorevoli in Italia sui temi dell'adolescenza, della genitorialità e del rapporto tra ragazzi e tecnologie digitali**.

L'appuntamento fa parte del **Progetto Genitorialità dell'Istituto Comprensivo di Cembra** e rappresenta un significativo esempio di collaborazione territoriale sui temi educativi. La Comunità della Valle di Cembra ha sostenuto l'iniziativa finanziando l'intervento, mentre il Comune di Cembra Lisignago ha messo a disposizione il Teatro comunale, **favorendo un'occasione di confronto aperto tra scuola, istituzioni e cittadinanza**. Una sinergia significativa che testimonia come l'educazione dei ragazzi non possa essere affidata a un solo soggetto, ma richieda una comunità capace di lavorare insieme,



Cos'è un patto digitale?

Un patto digitale è **un accordo informale sottoscritto da tutte le figure educative che si occupano di bambini e ragazzi** (genitori, nonni, zii, insegnanti, associazioni sportive, musicali e ricreative, nonché pediatri) che scelgono di **condividere buone pratiche per promuovere un utilizzo sicuro, attivo, creativo e consapevole della tecnologia**.

Essere uniti come comunità educante è **fondamentale per crescere e creare alternative per i giovani**, informando, creando condivisione e consapevolezza. Il gruppo promotore del Patto digitale della Valle di Cembra ci tiene a ringraziare ancora una volta tutti coloro i quali **hanno accolto con entusiasmo il loro progetto, promettendo di sostenerlo e diffonderlo, ciascuno secondo le proprie competenze**: la

Presidente della Comunità di Valle, Laura Tabarelli, i sindaci di tutti i Comuni della Valle di Cembra, il Dirigente dell'IC Cembra, le Coordinatrici delle Scuole dell'Infanzia e dei Nidi, nonché i pediatri del territorio.

Il patto digitale della Valle di Cembra si trova sul sito nazionale dei Patti Digitali al seguente link: **<https://pattidigitali.it/val-di-cembra/>**

Ci auguriamo abbiate il tempo e il desiderio di leggere e sottoscrivere il Patto Digitale della Comunità della Valle di Cembra, per **poter avere davvero un futuro con la tecnologia nelle mani e la comunità nel cuore**.

condividendo responsabilità e obiettivi.

Nel corso dell'incontro, **Pellai ha proposto una riflessione sul ruolo educativo degli adulti nell'accompagnare ragazzi e adolescenti nell'uso delle tecnologie.** Ha affrontato temi che toccano da vicino la quotidianità delle famiglie: **l'utilizzo consapevole degli smartphone, la prevenzione dei rischi digitali, il rapporto con i social network, il tempo trascorso online** e la necessità di costruire relazioni autentiche anche fuori dagli schermi. L'evento ha offerto ai presenti **spunti concreti per comprendere le sfide educative del presente**, promuovendo un approccio fondato sul dialogo, sulla gradualità e sulla consapevolezza, piuttosto che su modelli esclusivamente proibitivi.

A chiusura della serata è stato inoltre presentato con orgoglio **il Patto digitale di comunità della Valle di Cembra**: frutto del lavoro di un gruppo di genitori della Valle di Cembra con figli di età diverse, che **condividono le stesse esperienze e preoccupazioni di fronte a questi scenari digitali** in continua evoluzione, ha sentito la necessità di incontrarsi e confrontarsi riguardo l'uso dei device. ♦



CURIOSITÀ E SCIENZA

La chimica del gelato

Una miscela complessa in cui convivono ghiaccio, gocce di grasso e piccole bolle d'aria dando gusto e cremosità



Quest'anno il caldo si è fatto particolarmente sentire anche sull'Altopiano. **Per combattere l'afa che cosa c'è di meglio di un buon gelato?** Dietro a un semplice cono o a una coppetta, però, si nasconde un mondo sorprendente fatto di scienza.

Il gelato non è solo latte, acqua e zucchero: è una miscela molto complessa in cui convivono ghiaccio, minuscole gocce di grasso e piccolissime bolle d'aria. Proprio questo equilibrio dona al gelato la **sua caratteristica consistenza morbida e cremosa.**

Ogni ingrediente ha un ruolo ben preciso.

Gli zuccheri non servono soltanto a renderlo dolce, ma abbassano il punto di congelamento dell'acqua, **permettendo al gelato di rimanere soffice anche a temperature sotto lo zero.** I grassi del latte regalano cremosità e aiutano a trattenere gli aromi, mentre le proteine contribuiscono a mantenere stabile

la struttura. Vengono **aggiunte spesso piccole quantità di additivi, come addensanti-gelificanti ed emulsionanti**, per dare maggiore stabilità alla sua struttura (alginato di sodio E401, farina di carruba E410, etc).

Fondamentale è anche la fase della mantecazione: durante questo processo viene incorporata aria nella miscela e il raffreddamento avviene molto rapidamente. Più veloce è il congelamento, **più piccoli saranno i cristalli di ghiaccio e più velutata risulterà la consistenza del gelato.**

Insomma, ogni cucchiaino racchiude **un perfetto equilibrio tra chimica, fisica e tradizione.** La prossima volta che gustiamo un gelato, potremo apprezzarlo non solo per il suo sapore, ma anche **per la straordinaria "scienza" che lo rende così buono.** ♦

Avi Michela

ASSOCIAZIONE TEBE

Creatività condivisione e nuove esperienze

Al via i laboratori organizzati al Teatro di Bedollo per vivere momenti comuni in uno spazio accogliente



Dopo mesi di preparazione, **Aps Tebe è pronta a dare il via a una nuova stagione di laboratori pensati per chi ha voglia di mettersi in gioco**, imparare qualcosa di nuovo e vivere momenti di condivisione all'interno di uno spazio accogliente e stimolante.

L'obiettivo dell'associazione è semplice: **creare occasioni d'incontro dove la cultura, la creatività e il divertimento diventano strumenti** per conoscere nuove persone, sviluppare competenze e riscoprire il piacere di fare attività insieme. **Ogni laboratorio è stato progettato per offrire un'esperienza diversa**, per interessi e fasce d'età differenti.

Questa iniziativa nasce anche **grazie alla preziosa collaborazione con il Piano Giovani di Zona BB-CF, partner del progetto**, che con-

divide la volontà di offrire ai giovani e alla comunità nuove opportunità di crescita, partecipazione e aggregazione attraverso attività culturali e formative. Il calendario ha preso il via venerdì 8 agosto con il **Concorso di Pittura, un appuntamento dedicato a chi ama esprimersi attraverso colori e fantasia**. Si proseguirà il **22 agosto con una serata dedicata ai giochi in scatola**, occasione perfetta per divertirsi e socializzare.

A settembre il programma entrerà nel vivo con tre appuntamenti: **il 5 settembre sarà la volta di Aperitivo su Tela**, un laboratorio creativo che unisce pittura e convivialità; **il 19 settembre spazio al Public Speaking Lab**, dedicato a chi desidera migliorare la propria capacità di comunicare in pubblico con

maggiore sicurezza ed efficacia; infine, **il 26 settembre, gli appassionati di mondi fantastici potranno partecipare al laboratorio di giochi di ruolo**, un'esperienza fatta di collaborazione, immaginazione e storytelling.

La rassegna si concluderà **il 3 ottobre con Esprimersi Lab, un percorso dedicato alla scoperta della propria creatività e delle proprie capacità espressive**. Tutti i laboratori si svolgeranno **presso il Teatro Comunale di Bedollo**, che Aps Tebe vuole trasformare **sempre più in un punto di riferimento** per attività culturali, artistiche e sociali locali. ♦

Eleonora Svaldi
Presidente Tebe Aps



Le iscrizioni sono già aperte. Per partecipare è sufficiente visitare il sito www.apstebe.org, accedere alla sezione Eventi, scegliere il laboratorio desiderato e completare la procedura di iscrizione online con il relativo pagamento della quota. È importante verificare, prima dell'iscrizione, gli eventuali limiti di età previsti per ciascun laboratorio.

La quota di partecipazione dovrà essere versata entro una settimana prima della data del laboratorio, anche tramite **bonifico bancario intestato ad Aps Tebe Non Solo Teatro**. Qualora rimanessero posti disponibili, sarà comunque possibile iscriversi direttamente il giorno del laboratorio presso il teatro.

Con quote di partecipazione accessibili e posti limitati, **questi laboratori rappresentano un'opportunità per trascorrere del tempo di qualità, imparare qualcosa di nuovo e contribuire a costruire una comunità sempre più attiva e partecipata.**

APS Tebe invita tutti a scegliere il laboratorio più adatto ai propri interessi e a vivere questa nuova esperienza insieme: perché ogni occasione di incontro può trasformarsi in **un'opportunità di crescita, scoperta e divertimento.**

IL TEMPO DEL RACCONTO

L'anima

Giorno 2, inverno 1977

Oggi minaccia pioggia, il portico è grigio e un gatto, anzi **una gatta, accovacciata sul finestrone che dà su quella che era la piazza delle bocce**, mi guarda annoiata e fa le fusa girandosi sul dorso. Appena provo ad avvicinarmi lei si scosta con fare regale, come sovviene ai gatti, e rovista con le unghie affilate tra i trucioli di un tronco abbandonati accanto a un ciocco che serviva sicuramente a spaccare la legna. Poi cambia idea e scappa furtiva nel viottolo verso la casa del Bastiani.

Una folata di vento mi riporta alla mia passeggiata mattutina e sbuco con calma di fronte alla Chiesa, sul granàr, come lo chiamano qui a Sover: una scalinata di salesà dove risuonano da centinaia di anni le chiacchiere del paese ed i passi delle persone e, talvolta, le campane. Due epigrafi, appese su una specie di bacheca comunale, **raccontano di storie interrotte in due paesi vicini** e di vite che proseguono sulle locandine di commedie in dialetto a teatro, chiude il tutto **un avviso di chiusura dell'acqua ormai consunto dal tempo** ma dolorosamente attuale viste le condizioni del nostro acquedotto. Ma tant'è, pare che l'amministrazione voglia mettercela tutta ed intervenire per rivedere il tutto.

Il mondo appare normale superata l'uscita della pinacoteca del paese, el pòrtech, con le sue porte dei volti chiuse che nascondono favole di odori stantii, (odor de gnào) luoghi di gioco per pochi topi, spariti anche quelli, che corrono rapidi sulle travi corrose dal tarlo, cantore di notti nel buio di una luna lasciata all'addiaccio al di fuori dell'androne.

Riaffiora un ricordo importante, lo posso chiamare poesia anche se non l'avevo percepita tale nell'attimo in cui è accaduta.

Era, credo, il 1977 ed ero nel bar dei miei, stavo suonando con la mia zibòga. A un certo punto, verso le due del pomeriggio, **entra un signore, el Paolo de la luce di Brusago, si siede e ordina una spuma. Una spuma al cedro**. È una gran brava persona, molto affabile e credo abbia un debole per Sover, viene spesso qui. Gira per le case per raccogliere le letture dei contatori della corrente elettrica, allora erano manuali (per questo è il nomignolo de la luce). **Seduto al tavolo si sofferma su un articolo di giornale e borbotta tra sé e sé qualcosa, mi guarda pensoso e mi dice:** Às legiù tòi, sul fòli, la notizia che el Barnard el gà cambià el còr a uno con quél de 'n putèl che 'l gà fat en incidente? – Ma zèrto, e me è parèst na gran bela roba – aggiungo io e lui continua: Ma quèl òm che à ciapà el còr de quél altro gaveràl ciapà anca tut el sentiment che gaveva el putèl? Parché, me capises bèn,



fin che i te cambia en rene l'è en cònt ma el còr el gà entute le tò sensazion.

Tut el sentiment! Me capises?

Sinceramente ero basito e non ho percepito subito la drammaticità di quel dire, ero troppo giovane per fare mia quella sensazione e credo di averla ridiscussa parlando del fatto che il sentimento è insito nel cervello e non proprio del cuore adducendo un sostegno scientifico al mio dire ma Paolo non mi pareva assolutamente concorde.

Continuava a dirmi che quando hai un dispiacere ti fa male al cuore e quindi i sentimenti non possono che essere conservati lì.

Nel cuore.

Resta indubbio che il fatto mi abbia colpito molto visto che sono qui a raccontarvelo e credo che **Paolo abbia messo onestamente in dubbio la liceità del trapianto perlomeno da un punto di vista etico.**

Non era forse vero che se il cuore conteneva i sentimenti del donatore quelli del ricevente sarebbero rimasti in quello espantato perché malato?

Quindi tutto l'amore per chi si conosceva prima e la vicinanza con i familiari veniva meno d'un sol tratto **quasi colpita da un soffio di vento su un fiore maturo di tarassaco**. Un soffio e scompare nel vento. **Devo ammettere che, ripensando a quella scena e a quel momento, mi batte forte il cuore come un controcanto.**

Era forse troppo per lui? O i trapianti erano rivoluzioni mal percepite dall'uomo comune che, a quel tempo, vedeva nell'età dei sessant'anni un traguardo già buono?

Non lo so, vado a fare la spesa.

Stamattina i bèchi da l'ùa sono finiti e mi accontento del pane bianco e di un krapfen alla marmellata. Mi ricordo i krapfen del Gian Pistor con la marmellata di ciliegie, una delizia.

Naturalmente un caffè all'oreficeria non lo si nega a nessuno.

Andiamo avanti, sempre sulla stessa strada. ♦

di Diaolin

IL CAMMINO DELLE APPARIZIONI

Fede, storia e cultura camminando assieme

Dall'1 all'8 settembre pellegrinaggio in 8 tappe tra Pietralba, Montagnaga e Monte Berico

A fine luglio la sede di Trentino Marketing ha ospitato la **conferenza stampa di presentazione del "Cammino delle Apparizioni" e del Pellegrinaggio Mariano 2026 più lungo d'Italia** che si terrà dal 1° al 8 settembre sul suo intero itinerario (160 km) tra Pietralba, Montagnaga e Monte Berico. Un progetto dedicato alla valorizzazione dei luoghi delle apparizioni mariane, alla spiritualità, al patrimonio storico e alle eccellenze paesaggistiche.

Il "Cammino delle Apparizioni" è stato presentato **alla presenza dell'assessore provinciale Roberto Failoni, del consigliere trentino Walter Kaswaller, dal sindaco di Baselga Alesandro Santuari**, rappresentante dei Comuni coinvolti e coordinatore del "Pellegrinaggio 2026 più lungo d'Italia" e dei **soci dell'associazione vicentina "Cammino Passo dopo Passo"**, che sin dal 2009 ha avviato il progetto che unisce alcuni dei principali santuari e luoghi di fede mariani del Triveneto. Il progetto illustrato da Claudio Gu-



glielmi, presidente dell'associazione vicentina "Cammino Passo dopo Passo", **coinvolge 26 Comuni (9 trentini e 4 altoatesini e 13 veneti), 3 Province (Veneto, Trentino e Alto Adige) e 4 Diocesi (Vicenza, Padova, Trento e Bolzano- Bressanone)** e intende promuovere un **turismo lento e sostenibile**, capace di coniugare pellegrinaggio, cultura, storia e natura, **mettendo in rete comunità, luoghi di fede e percorsi di grande valore identitario. Il "Cammino delle Apparizioni" unisce tra loro i Santuari Mariani** di

Monte Berico a Vicenza, Santa Maria dell'Olmio a Thiene, le chiese mariane di Centrale di Zugliano e Pedemonte, il santuario diocesano di Montagnaga di Piné, della Madonna dell'Aiuto a Segonzano, prima di arrivare a Capriana (loggi della venerabile Meneghina) e concludersi al santuario mariano di Pietralba a Nova Ponente. **Un percorso articolato in otto tappe e identificato oggi da quattro stele** (presso le chiese di Thiene, Montagnaga, Pedemonte e Monte Berico) e da percorsi ben individuati e georeferenziati (con rilievi in Gps).

Itinerario tra religiosità, storia e turismo lento e riflessivo **che dal 1° al 8 settembre sarà percorso per la prima volta nel suo completo tragitto, partendo dal santuario di Pietralba ed arrivando a Monte Berico**, in occasione dei 600 anni dalla prima apparizione della Madonna a Monte Berico. Si potrà così vivere **il Pellegrinaggio Mariano più lungo d'Italia del 2026 con i suoi oltre 160 chilometri in otto tappe**, come spiegato da Gianantonio Maculan vicepresidente dell'Associazione "Cammino Passo dopo Passo". ♦

Alessandro Santuari
Sindaco di Baselga di Piné

Il "Cammino delle Apparizioni" dopo anni di lavoro silenzioso vede finalmente la luce grazie alla collaborazione dei territori. **Percorsi di pellegrinaggio storici e tracciati turistici si uniscono grazie ad un'attenta combinazione**, dando vita ad un unico Cammino che collega luoghi della fede e favorisce un **turismo lento e spirituale in contesti naturalistici di eccezione**. È stato per me un onore dare la disponibilità al coordinamento dei Comuni trentini ed aver tracciato il **percorso tra suggestive aree naturalistiche e luoghi spirituali di eccezione lungo il percorso. Un grazie all'associazione "Cammino Passo dopo Passo"** per aver avviato il progetto e per aver colto la nostra proposta di proseguire fino a Pietralba, sulle tracce di pellegrinaggi storici pinetani e non solo. Un grazie **a tutti i territori coinvolti** per aver contribuito a rendere più suggestivo e ricco il percorso con il supporto di **Province, Regioni, Aziende di Promozione Turistica e dei tanti volontari**. Ora ci sono le basi per un Cammino autentico alla riscoperta dei luoghi della fede e della natura.

SAT – SEZIONE DI PINÉ

Rinnovato il sentiero della Cascata del Lupo

I volontari della Sat Centrale e della sezione pinetana hanno sistemato il piano di calpestio e numerosi scalini del suggestivo percorso

Lo scorso 30 aprile 2026 è stato effettuato l'intervento sul sentiero E406 che dalla località Piazze di Bedollo scende alla Cascata del Lupo. Questa tratta di sentiero (circa 500 ml.) è molto frequentata da turisti e non solo, specialmente nella stagione estiva. Il sentiero, ripido, presentava un degrado evidente con la necessità di un intervento urgente.

Nove volontari del Gruppo Interventi Segnaletica (Gis) della Sat Centrale di Trento e sette soci della sezione SAT di Piné hanno operato per il ripristino del piano di calpestio, rifacendo e incrementando numerosi scalini sia in pietra che con traversi di legno, ricoprendo le radici affioranti.

Sono stati recuperati due brevi tratti di vecchio sentiero, così da evitare di procedere su roccette e su numerose radici, i quali tratti sono stati prontamente chiusi con traversi di buone dimensioni. Il tratto intermedio oggetto di uno scavo per tubazioni, si presentava ricoperto di pietrame vario, è stato ripulito creando un percorso lineare con ai lati una sorta di cordonata di sassi. Anche la parte in basso è stata tutta rastrellata, ripristinati i tornanti e realizzati numerosi scalini.

Erano presenti anche tre operatori boschivi dell'Azienda Forestale che sono intervenuti muniti di trattore e verricello, per togliere dei grossi schianti sopra una parete rocciosa, che avevano creato una piccola frana, grazie al loro intervento, è stato possibile ripulire e ripristinare anche questo tratto.

Sicuramente dopo questa giornata di lavoro si può tranquillamente dire che il sentiero è di gran lunga migliorato, nella speranza che chi lo percorre possa godersi in serenità l'ambiente e la bella Cascata del Lupo ma ricordando che si tratta sempre di un sentiero ripido, da non sottovalutare e va affrontato con calzature adeguate.

Un grande grazie a tutti e soprattutto al Gruppo Interventi Segnaletica (Gis) della Sat Centrale per la collaborazione e il lavoro di squadra, effettuato con capacità e maestranza professionale. ♦

La Sezione Sat di Piné



SEZIONE SAT DI PINE

Cultura, tradizione solidarietà negli incontri proposti dai Soci Sat

**Al centro congressi proposte delle interessanti serate
per approfondire vari temi su ambiente e montagna**

La Società Alpinisti Tridentini (SAT) ha fra i propri obiettivi istituzionali **la conoscenza e lo studio delle montagne, il sostegno alle popolazioni di montagna e la solidarietà**. Per tale ragione, nell'ambito della programmazione 2026 la **Sat Piné Aps**, ha **organizzato alcune serate a tema presso la Sala Piné Mondiale a Baselga di Piné**.

SOLIDARIETÀ CON "CIAO NAMASTÈ"

La prima di queste si è svolta l'8 maggio 2026 con la partecipazione dell'Associazione **"Ciao Namastè"**, raccontata in quell'occasione dal suo presidente **Luciano Maistri** e dal fondatore **Mario Corradini**, il quale: "dopo aver girovagato in varie parti del mondo ed aiutato, in modo diretto, istituzioni e singole persone, ha ritenuto opportuno costituire una propria associazione".

Un sodalizio molto conosciuto a Piné, **ispirato da principi di solidarietà sociale e voluto anche per sensibilizzare l'opinione pubblica all'aiuto delle popolazioni e dell'infanzia nepalese**. Il pubblico presente ha avuto modo di emozionarsi ascoltando i racconti dell'alpinista e scrittore Mario Corradini e guardando i filmati dedicati alle opere realizzate dall'associazione nelle diverse valli del Nepal.

Progetti concretizzati anche grazie al contributo di molti cittadini e verificabili sul sito internet del sodalizio. "Ciao Namastè" svolge



un lavoro molto prezioso in Nepal, un paese lontano da noi e nel quale gran parte della popolazione vive in assoluta povertà. La serata si è conclusa con l'apprezzamento da parte degli intervenuti, i quali non hanno mancato di **ringraziare l'associazione per il lavoro che svolge in un Paese dove, nonostante i gravi problemi esistenti, non manca mai un sorriso sul volto delle persone e dei bambini**.

ITINERARI E PERCORSI CULTURALI

La seconda serata, tenutasi il 19 giugno 2026, ha avuto due diversi momenti. Il primo ha visto la **presenza dell'Associazione "Destinazione Val di Cembra"**, **rappresentata da Marco Vettori, suo presidente e da una socia molto attiva, Stefania Segatta**.

Questa organizzazione ha voluto



con caparbietà creare **un itinerario a piedi che percorre la Val di Cembra dalla gola dell'Avisio fin sui terrazzamenti coperti da vigneti ed antichi castagni: Il Cammino delle Terre Sospese**.

Un percorso che, tappa dopo tappa, racconta la Val di Cembra attraverso gli occhi della comunità. Un cammino di 90 km tra vigneti terrazzati, boschi, torrenti e paesi. Coltivazioni eroiche, dove i muri a secco hanno potuto dare vita a piccoli pianori dove coltivare la vite. **Qui l'uomo si confronta ogni giorno con l'asprezza del territorio e la volontà di tenere in vita un'agricoltura di montagna**, se pur faticosa ma vitale per la valle e dove i paesi, quasi sospesi sulla forra dell'Avisio non hanno facile accesso tra un versante e l'altro.

Secondo i due relatori: "Il Cammino delle Terre Sospese unisce le spon-



de della Val di Cembra esplorando l'identità profonda e genuina di una valle antica; attraversa piccoli paesi sospesi nel tempo, tenacemente aggrappati ai versanti della montagna, vigneti verticali sorretti da arditi terrazzamenti, chiesette medievali, castelli e storiche vie di collegamento, masi e case rurali, boschi di abeti, faggi e larici che compongono un paesaggio di una bellezza inaspettata, da godere in ogni stagione".

Un'idea per dare nuove opportunità alle persone che vivono questi paesi, perché non vengano abbandonati. Lavorare con l'ospitalità e con un turismo a passo d'uomo, dove in sei tappe si può percorrere tutta la valle dalla sponda sinistra e destra dell'Avisio. Un progetto molto apprezzato dal numeroso pubblico presente.

NUOVE EMOZIONI IN BICICLETTA

Nella seconda parte della serata, il ricco programma culturale è stato ulteriormente impreziosito dall'intervento di **Alessandro De Bertolini**, ricercatore presso la **Fondazione Museo storico del Trentino** dove si occupa di storia del territorio e di tutte le trasformazioni che hanno interessato l'arco alpino negli ultimi secoli. Nato a Trento, egli **vive in Val di Non e nel tempo libero gira il mondo in bicicletta e scrive dei suoi viaggi.** Apprezzato docente dell'Università della Terza Età, è molto conosciuto a Pinè dove ha

più volte raccontato delle sue entusiasmanti peripezie solitarie in bicicletta.

In questa serata Alessandro ha presentato, con la sua proverbiale enfasi, **un documentario dal titolo: "Il Brenta raccontato a mio figlio".** Un percorso di più giorni in bicicletta e a piedi per compiere il periplo del Gruppo di Brenta in compagnia di Lorenzo, il suo bimbo primogenito che all'epoca del viaggio aveva due anni. **Un'esperienza unica tra un padre ed un figlio molto piccolo, con carrellino da bici, tenda e sacco a pelo.**

Un viaggio avventuroso con momenti di grande fatica in ambienti primordiali e con emozionanti occasioni di confronto con il figlio. **Una circostanza che Alessandro ha ben rappresentato, alternando immagini filmate ad excursus storici riguardanti i primi esploratori della regione dolomitica.**

LE NOSTRE MONTAGNE E LA GRANDE GUERRA

Durante la terza serata, svoltasi il 3 luglio 2026, il nostro socio **Adone Bettega** ha presentato una relazione corredata da immagini intitolata: **"Le nostre montagne - dall'epopea dell'esplorazione alla grande guerra - un lungo processo di colonizzazione delle vette".**

Un'analisi storica ed ambientale degli **eventi più significativi che nel**

corso dei secoli hanno portato il genere umano ad abitare la montagna e ad affrontare le prime pericolose scalate delle vette più elevate delle Alpi e delle Dolomiti, sino al totalizzante impegno umano e tecnologico scaturito con la Prima guerra mondiale. In particolare il relatore ha illustrato ai presenti le ragioni che con il trascorrere del tempo **hanno spinto esploratori, alpinisti e scienziati a spingersi sempre più in alto, oltre i pascoli e le foreste, fino a raggiungere "... vette inviolate, valli sconosciute e perenni ghiacciai".**

Dai timori del periodo medioevale al cambiamento ideologico indotto da illuminismo e romanticismo durante il cosiddetto **"Secolo dei Lumi"**; dall'epopea dei pionieri Vittoriani del XIX secolo alla nascita dei club alpini europei e delle prime guide alpine; dal progresso economico prodotto dalla realizzazione di nuove vie di comunicazione e dello sviluppo della ferrovia e del turismo; **dalla "Belle Époque" alla Guerra Bianca, con l'occupazione militare delle montagne e delle vallate di confine.**

Un approccio metodologico che il pubblico ha apprezzato e che ha consentito di affrontare un argomento inusuale. ♦

Sat Sezione di Pinè



ONG AIUTIAMOLI A VIVERE

Solidarietà ed aiuto ai ragazzi di Chernobyl

A quarant'anni dal grave disastro nucleare non si ferma a Piné l'attività dell'associazione

I 26 aprile 1986 è una data che rimarrà nella storia dell'umanità. Un guasto alla centrale nucleare ucraina di Chernobyl, quando questo stato ancora apparteneva all'Unione Sovietica, causò un incidente di proporzioni inimmaginabili. Nelle prime ore di quella mattina, **il quarto reattore dell'impianto esplose, innescando la fusione del nocciolo del reattore**, squarciando il tetto e disperdendo materiale radioattivo in Ucraina, Bielorussia e gran parte dell'Europa. **Nelle aree più contaminate tra Ucraina e Bielorussia, che un tempo ospitavano più di centomila persone**, è stata creata un'enorme zona di esclusione. L'incidente rimane, fino ad oggi, il disastro nucleare più grave nella storia della produzione di energia nucleare in termini di vittime civili e conseguenze ambientali. Il tentativo iniziale delle autorità sovietiche di nascondere il disastro fallì non appena i paesi europei rilevarono le ricadute radioattive, allertando il mondo intero. **L'evento si rivelò un punto di non ritorno: scoperchiò le fragilità del sistema comunista e ne accelerò la dissoluzione.**

OLTRE 80 MILA BAMBINI ACCOLTI

Sono quasi 80 mila i bambini, in gran parte bielorussi, assistiti dalla ONG "Aiutiamoli a Vivere". L'organizzazione che ha il suo quartier generale a Terni ed è pioniera dal 1992 nell'organizzazione di **vacanze terapeutiche mirate a ridurre il carico radioattivo e il trauma emotivo dei più piccoli.**

Il legame con la catastrofe del 26 aprile 1986 è profondo. Subito dopo l'esplosione, la solidarietà di un gruppo di volontari umbri si mobilitò per proteggere l'infanzia bielorussa. **Da quella rete spontanea è nata nel 1992 la Fondazione attuale: un sistema strutturato che oggi garantisce, nonostante i gravi problemi politici e militari**



esistenti, **non solo accoglienza a minori bielorussi ammalati o provenienti dall'Ucraina, ma anche supporto medico, progetti educativi e interventi di cooperazione internazionale.**

IL COMITATO PER LA PACE ED ACCOGLIENZA A PINÉ

Un programma di solidarietà che nel tempo ha raggiunto un'ampia diffusione in tutta Italia, **in Trentino e a Piné, dove è ancora attiva l'ODV "Comitato per la Pace e per l'Accoglienza Altopiano di Piné"**. Un sodalizio quest'ultimo che dal 2019 ha sospeso il proprio programma di ospitalità dei minori **ma riesce comunque a sostenere alcuni progetti attivati dalla Fondazione nazionale.**

È in questo contesto che in **occasione del 40° anniversario di Chernobyl, in alcune piazze di Baselga e Bedollo, si è svolta il 18 aprile una raccolta fondi d'aiuto e di sostegno.** Ciò è avvenuto proponendo alla cittadinanza

l'ormai tradizionale piantina di kalanchoe: un gesto utile a non dimenticare i tanti minori bielorusi colpiti da gravi malattie o costretti a vivere in orfanotrofio. Un'azione che, grazie al buon cuore di molte persone, ha consentito la raccolta di 1195,20 euro che in seguito la Fondazione di Terni ha inviato all'Istituto di Riasno, nella regione di Moghilev in Bielorussia orientale, a poco più di cento chilometri dal confine russo. Un istituto che ospita 106 bambini in una fascia di età compresa fra i 6 anni e i 17 anni. Tutti affetti da "ritardo mentale" e suddivisi in 14 classi speciali dove gli insegnanti e gli educatori cercano, nel miglior modo possibile, di illustrare ai loro allievi le seguenti materie: sartoria, falegnameria, agronomia, serra, informatica, arte, attività sportive e ballo/ritmica. Eloquenti le parole del direttore dell'istituto, Pazankov Viktor Evghenievich, scritte su una lettera di ringraziamento e pervenuta al Comitato di Pinè. Un documento che ci sembra opportuno riassuntivamente pubblicare:

IL RINGRAZIAMENTO DALLA BIELORUSSIA

«A nome di tutto il personale dell'ente statale dell'istruzione "Scuola internato speciale di Riasno", dei nostri allievi e dei loro genitori, **esprimiamo la nostra più profonda e sincera gratitudine per il vostro prezioso aiuto e il vostro generoso sostegno.** Il vostro contribu-



to è fondamentale per lo sviluppo della nostra scuola e, soprattutto, per il futuro dei nostri bambini. Grazie al vostro sostegno, **possiamo offrire un'istruzione di qualità superiore ai bambini con i bisogni educativi speciali**, aiutandoli a realizzare il loro potenziale e a integrarsi con successo nella società. Apprezziamo sinceramente il vostro impegno nel sostenere le iniziative educative e nel prendervi cura del benessere dei bambini. **La vostra generosità e lungimiranza sono un meraviglioso esempio di umanesimo e solidarietà.**

Auspichiamo una proficua collaborazione e **siamo lieti di condividere con voi i successi dei nostri ragazzi, conseguiti grazie al vostro prezioso contributo.** Con profondo rispetto e gratitudine».

(Direttore ente statale dell'istruzione "Scuola internato speciale di Riasno" V.E. Patsankov)

In occasione del 40° anniversario di Chernobyl **la Regione Emilia-Romagna ha organizzato un convegno per non dimenticare la lunga esperienza nata e ancora attiva dopo il disastro** ed è con le parole di uno degli organizzatori, Luca Rizzo Nervo, pubblicate sul quotidiano l'Avvenire che a noi piace concludere questo breve contributo:

«Una storia che non è solo memoria, ma un patrimonio vivo di relazioni, cura e responsabilità condivisa, che ha attraversato generazioni, confini e restituito dignità a migliaia di bambini segnati dalle radiazioni». ♦

**Comitato per la Pace e per l'Accoglienza
Altopiano di Pinè - ODV**



ANNIVERSARIO A MONTESOVER

Cento anni di storia per il capitello della Madonna delle Grazie

Festeggiata a fine maggio l'importante ricorrenza che ha coinvolto la comunità ricordando storia e caratteristiche

Domenica 24 maggio 2026 tutto il paese di Montesover si è ritrovato per **la Messa solenne nel piccolo piazzale antistante alla cappella all'entrata del paese dedicata alla Madonna delle Grazie**, per festeggiare i **100 anni dalla sua costruzione con la struttura attuale**.

In realtà esisteva una precedente struttura a forma di edicola, dove i fedeli appendevano ex voto per grazie ricevute. **Nel 1908 divenne curato di Montesover don Isidoro Morandini che sin dal 1909 portò in curia la volontà dei suoi parrocchiani di voler costruire una chiesetta** dove si potesse celebrare la Santa Messa. Però lo scoppio della prima guerra mondiale portò inevitabilmente a lasciare in sospeso l'idea dell'ampliamento.

A guerra conclusa subentrò a don Isidoro Morandini **don Francesco Zendron, che portò avanti le intenzioni dei paesani di costruire un nuovo capitello** presso la Curia Ve-

scovile. Ricevette l'autorizzazione, a patto che le spese di costruzione e mantenimento fossero a carico della popolazione. **Fu così che il 20 maggio 1923 venne indetta una riunione alla presenza di 52 capifamiglia** sottoscrivendo un documento dove accettavano le condizioni.

La prima pietra della costruzione venne posata e benedetta il 26 maggio 1925 da Pio Tessadri e Giuseppe Erspamer. Molti dei firmatari offrirono denaro, altri si offrirono come muratori. Vennero **raccolti fondi con la vendita di legname per un importo di 2.612 lire e 75 lire di offerte.**

Nel luogo destinato alla costruzione venne abbattuto anche un grande ciliegio. La costruzione **fu conclusa nell'autunno del 1925 completando la pavimentazione interna con 22 metri quadri di piastrelle costate 14 lire e con la copertura in lamiera zincata, 120 lire**, presso la ditta Conci Silvio. Il **campanile**



venne realizzato da Agostino Battisti e Valentino Santuari dove vennero collocate **due campane**, la prima dono delle ragazze del paese che aiutarono loro stesse alla costruzione portando gerle di sabbia, l'altra dono di Santuari Battista "Solèt". **Il giorno 2 maggio 1926 venne benedetta solennemente da don Francesco Zendron. Il costo totale dell'opera fu di 3.568 lire** mentre le entrate furono di 3.722,95 lire frutto di offerte, vendita legname, elemosine.

Nel 1934 don Dario Fumagalli, verificò che le condizioni della statua della madonna fossero "assai indecorose"; commissionò, quindi, alla bottega artistica di Sover Battisti e Bazzanella una nuova statua in legno di cirmolo raffigurante la Beata Vergine Ausiliatrice e un piccolo altare in finto marmo, costo 275 lire. ♦

Giulio Battisti, e tutte le associazioni di Montesover

Oggi, nel 2026, la cappella commemora **i 100 anni dalla sua benedizione e con rinnovata e sincera riconoscenza verso le generazioni passate**, la comunità di Montesover guarda ancora con **devozione alla Madonna dell'Aiuto nella centenaria Cappella della Madonna delle Grazie.**

Un caro ringraziamento a **Roberto Bazzanella di Piscine** (da cui ho tratto anche questo scritto), che con certissima minuzia **ha ricostruito le vicende storiche raccolte negli archivi provinciali** che ci hanno illustrato come è nato **"el Capitell de la Madonina"**



PRO LOCO SOVER

Impegno tra comunità, cultura e tradizioni

Un'associazione molto attiva a sostegno della vita della comunità e del territorio

Anche nel corso del 2026 l'Aps Proloco Unitamente Sover Unitamente ha confermato il proprio impegno, organizzando e collaborando alla **realizzazione di numerose iniziative culturali, ricreative e sociali**, con l'obiettivo di valorizzare le tradizioni locali e favorire occasioni di incontro tra cittadini di tutte le età.

L'anno si è aperto **con la collaborazione alla serata musicale organizzata dalla Scuola dell'Infanzia di Montesover**, durante la quale l'associazione ha curato la gestione del servizio bar. L'iniziativa, finalizzata alla **raccolta fondi per la scuola**, ha **rappresentato un importante momento di partecipazione e solidarietà**.

Nei mesi di luglio, grazie alla disponibilità del giardino della Scuola dell'Infanzia, la Proloco ha organizzato **ogni lunedì sera la baby dance, occasione di incontro e di divertimento per bambini**, ed anche per i loro genitori.

Nel mese di agosto la Proloco ha collaborato con il Comune di Sover **all'allestimento della mostra dedicata ai rapaci, ospitata presso la palestra di Sover dal 9 al 23 agosto**, interessante occasione di conoscenza naturalistica per residenti e turisti. Sempre ad agosto è tornato uno degli appuntamenti più attesi dell'estate: **la tradizionale "Borghen Fest" di Ferragosto a Montesover, occasione di festa, convivialità e valorizzazione del borgo**, capace ogni anno di richiamare residenti, ospiti e famiglie in un clima di amicizia e condivisione.

Nel corso dell'autunno l'Associazione propone inoltre **un corso dedicato alla gestione del carico mentale**. È inoltre prevista la possibilità di at-



tivare **ulteriori percorsi dedicati al respiro e alla creatività**, ampliando così l'offerta di iniziative rivolte alla crescita personale, con l'obiettivo di offrire strumenti utili per il benessere personale e la qualità della vita.

La sera del 31 ottobre si rinnoverà l'appuntamento con "A Mont en tra strie e cavezai", un evento che propone un modo originale di vivere la notte più "buia" dell'anno, riscoprendo il patrimonio culturale locale. **Attraverso leggende, racconti, poesie, musica e riferimenti alla storia del territorio**, i partecipanti saranno invitati ad affrontare il tema della paura. La serata sarà arricchita da momenti di musica, balli di gruppo, cibo conviviale e da un laboratorio dedicato alla realizzazione di lanterne, rivolto ad adulti e bambini. Il calendario delle iniziative si **concluderà il 5 dicembre con "San Nicolò e i Crampus"**, appuntamento in programma nella piazza di Sover, che porterà nel paese una delle tradizioni più sentite del periodo invernale nell'arco alpino, offrendo un momento di festa dedicato alle famiglie e non solo. ♦

**Il Direttivo
della Aps Pro Loco Sover**



Con queste iniziative **l'Aps Proloco Unitamente Sover rinnova la propria missione di promuovere la socialità, sostenere le realtà locali e valorizzare il patrimonio culturale e le tradizioni della comunità**, grazie al prezioso **contributo dei volontari e alla collaborazione con il Comune**, le associazioni e tutti coloro che, con entusiasmo, partecipano alla vita del paese.

NOI NELLA STORIA

1886-2026: 140 anni di vita e racconti

Grazie a soci dell'associazione la storia torna a rivivere con personaggi alla fondazione dell'Albergo "Alla Corona"

Chissà se quel lontano giorno dell'agosto del 1886 la famiglia Tommasini, che completava l'apertura inaugurando il prestigioso Albergo Alla Corona, avrebbe mai pensato che lo stesso portone di legno si sarebbe spalancato ancora per 140 anni di fila! Ne ha viste tante quell'albergo!

Pensiamo alla coppia fondatrice Carlo e Luigia, che da bravi imprenditori hanno deciso di investire sul nascente turismo religioso di Montagnaga, costruendo **una struttura capace di ospitare sia personalità importanti che richiedevano particolari comfort**, che pellegrini più semplici che necessitavano solamente di un po' di riposo dal lungo viaggio a piedi.

L'attività è andata avanti per altre due generazioni, con il **figlio Antonio e il nipote Carlo** (omonimo del nonno). Il "Corona" ha attraversato due guerre mondiali ed è stato **testimone delle numerose celebrazioni mariane del santuario**, per citarne un paio: l'Incoronazione dell'immagine miracolosa della Madonna nel 1894 e il secondo centenario dalle apparizioni nel 1929.

Qualche anno **dopo il 2000, su idea dell'ultimo proprietario sostenuto dalla figlia Amelia, la struttura ricettiva ha cambiato utilizzo**, diventando una nuova realtà museale di proprietà del Comune di Baselga di Piné. A partire **dal 2009 è cominciata una fase di apertura al pubblico con il nome "Museo del Turismo Trentino"** e l'organizzazione di eventi culturali e visite guidate.

Arrivando ai giorni d'oggi, grazie a **Noi nella Storia, nello specifico al nostro gruppetto "AMAC" (Albergo Museo Alla Corona)**, la storia torna a rivivere con personaggi ispirati direttamente all'epoca della fondazione. La ricca attività inizia a primavera, con i **progetti dedicati alle scuole elementari locali e agli istituti alberghieri trentini**.

Quest'anno abbiamo ospitato **oltre gruppi di tutte le età provenienti dal Veneto, da Bolzano, dall'Emilia Romagna**. Continuiamo durante la stagione estiva con le **visite guidate del sabato mattina** per la Settimana Ideale, il **primo fine settimana di settembre per Palazzi Aperti**. Il via vai di persone cresce di mese in mese, insieme alla soddisfazione che leggiamo negli occhi dei visitatori e nei commenti di apprezzamento che riceviamo.

Dietro c'è un grande lavoro che spesso non viene percepito. Devo dire che non è sempre facile occuparsi del-



le varie cose, soprattutto quando non si riscontra il clima di supporto e collaborazione auspicato... **è grazie al meraviglioso gruppo che si è creato intorno al progetto AMAC che ho ritrovato l'entusiasmo per continuare**.

Ora non ci resta che stare a vedere quale sarà il prossimo capitolo della lunga storia dell'Albergo Museo Alla Corona di Montagnaga. ♦

Silvia Tessadri
Noi nella Storia

VIGILI DEL FUOCO BASELGA

Unire vera abilità e concreta solidarietà

La pineta di Bedolpian ha ospitato la quarta edizione del Memorial Daniele Giovannini, devolvendo i ricavati ad Admo

Ricordare un amico, rafforzare lo spirito di squadra e fare del bene. Sono questi gli obiettivi del **Memorial dedicato a Daniele Giovannini, giovane vigile del fuoco volontario del Corpo di Baselga di Pinè**, giunto quest'anno alla quarta, diventando un appuntamento sentito non solo dai pompieri, ma da tante persone che condividono i valori del volontariato.

Daniele viene ricordato da tutti come **un ragazzo capace di entrare immediatamente nel cuore del gruppo**. Educatore, disponibile, sempre pronto a **mettersi al servizio degli altri, aveva fatto del Corpo dei Vigili del Fuoco una vera famiglia**. «Qualunque cosa gli venisse chiesta – raccontano i compagni – lui era sempre presente». «Era appassionato, aveva voglia di fare e di dare una mano, ricorda il papà Michele. **Una passione che lo accompagnò anche durante la malattia, una leucemia che nel 2019 lo portò via in poco tempo**, lasciando un vuoto profondo nella famiglia, ma anche tra amici e colleghi».

Il Memorial è nato proprio per trasformare quel dolore in qualcosa di positivo, **ed è un momento di incontro tra volontari provenienti anche da altri Corpi del Trentino**, con circa un **centinaio di partecipanti** che ogni anno si ritrovano a Pinè.

CIRCUITO PINZE IDRAULICHE

Nel primo giorno di attività si è svolto il **circuito delle pinze idrauliche, una competizione tecnica riservata ai vigili del fuoco**. Non è soltanto una gara, ma **un'occasione di addestramento**. Una prova che mette in



evidenza quanto **preparazione, coordinamento e sangue freddo** siano indispensabili durante un intervento reale.

Quest'anno il Memorial è stato organizzato **in collaborazione con il Corpo di Telve Valsugana**: determinando una classifica finale comune, rafforzando il rapporto di collaborazione tra i volontari. Per due giorni **il campo sportivo di Bedolpian si è trasformato in un luogo di festa**. Cucina, musica dal vivo, spettacoli e convivialità hanno coinvolto decine di volontari. Una trentina di persone ha lavorato per servire centinaia di pasti, dimostrando il **contributo silenzioso di tanti uomini e donne** per la comunità.

UNA FESTA PER LA FAMIGLIA

La domenica è stata invece dedicata alle famiglie con una camminata non competitiva e una corsa su due percorsi (tre chilometri, adatto anche ai passeggini, e dieci chilometri) per le persone di ogni età in **una festa aperta a tutta la popolazione**. Accanto al ricordo di Daniele c'è anche un importante obiettivo solidale. **Gran parte del ricavato, al netto delle spese organizzative, viene**

devoluto all'ADMO, l'Associazione Donatori Midollo Osseo. Lo scorso anno sono stati **donati cinquemila euro**. Una scelta dal significato profondo proprio alla luce della malattia che colpì Daniele.

«Trovare nuovi giovani disposti a impegnarsi con continuità è sempre più difficile – conferma il comandante dei Vigili del Fuoco di Baselga Aldo Moser – molti gli svaghi, gli interessi cambiano e non sempre i ragazzi riescono a comprendere il valore di un servizio gratuito per la collettività. **Il Corpo continua a rappresentare una straordinaria scuola di vita**, dove si imparano **disciplina, spirito di sacrificio e lavoro di squadra**».

Il Memorial Giovannini dimostra che questi valori sono ancora vivi. Dietro ogni intervento dei pompieri ci sono **persone con forte senso di appartenenza**, che ricordano un amico **trasformando il suo esempio in solidarietà concreta e in un messaggio che guarda al futuro**: il volontariato resta uno dei patrimoni più preziosi della comunità di Pinè. ♦

Giannamaria Sanna

GRUPPO ALPINI BASELGA

Celebrati i primi 95 anni tra storia e volontariato

Due giornate di festa, memoria e condivisione per ricordare un lungo cammino iniziato nel 1931



Novantacinque anni di storia, amicizia, solidarietà e servizio alla comunità. Il Gruppo Alpini di Baselga di Piné ha **celebrato sabato 25 e domenica 26 luglio l'importante anniversario della propria fondazione, avvenuta nel 1931**, con una manifestazione organizzata presso la sede sociale di via del 26 maggio.

La ricorrenza ha rappresentato non soltanto un momento di festa, ma **anche un'occasione per ricordare gli Alpini che hanno contribuito alla nascita e alla crescita del Gruppo Ana di Baselga** e quanti, nel corso degli anni, ne hanno portato avanti i valori e le tradizioni.

Sabato pomeriggio alle 15 gli Alpini e i partecipanti **si sono ritrovati al Crocifisso di Bedolpian vicino alla**

amata "Capannina" edificio costruito con tanto sacrificio proprio dal gruppo, e dove è stato costruito un **crocifisso con un piccolo altare in ricordo di chi è "andato avanti"**. La cerimonia ha visto il ricordo degli alpini "andati avanti" e la **benedizione del crocifisso, ricostruito sempre da gruppo dopo la devastazione di "Vaia"**.

La prima giornata è proseguita in serata con **la cena a base di piatti della tradizione alpina, presso la sede dove la cena è stata accompagnata dalla musica e dal ballo** con l'ormai affezionato Aldo e la sua fisarmonica. Un'occasione che ha riunito alpini, familiari, amici e cittadini in un clima di allegria e partecipazione.

Domenica mattina **alle 10.30 è stata celebrata la Santa Messa nel-**

la chiesa parrocchiale di Baselga, seguita dalla sfilata con in testa la Fanfara della Valle dei Laghi, il vessillo sezionale, con i gonfalon, numerosi gagliardetti, le autorità civile e militari, ed in fine gli alpini e la cittadinanza.

Il vessillo sezionale era accompagnato dal Vicepresidente Gregorio Pezzato e dal consigliere di zona Destra Avisio Gottardi Angelo. Il corteo si è fermato **al Monumento ai Caduti rendendo omaggio con una corona di alloro**. Al termine della sfilata nella sede del Gruppo Ana si sono tenuti i **discorsi del Vicepresidente sezionale, del Sindaco Alessandro Santuari e del consigliere provinciale Walter Kasvalder**.

La cerimonia ha riaffermato il **forte legame degli Alpini con la memo-**

ria, con il territorio e con i valori di pace, responsabilità e servizio.

A mezzogiorno si è tenuto il pranzo con un **menù alpino preparato in collaborazione con Nu.Vol.A., Alta Valsugana**. Nel pomeriggio un importante momento commovente dove il Gruppo Ana di Baselga **ha premiato tutti gli alpini iscritti che hanno raggiunto gli 85 anni di età** con una penna alpina su supporto ligneo con nome e cognome dell'alpino.

È seguita **l'esibizione del Coro Sezionale presso l'istituto comprensivo cdi Piné** che ha cortesemente concesso la sala, offrendo un momento di grande suggestione, attraverso i canti della montagna e della tradizione alpina. La giornata è proseguita con **l'estrazione della lotteria, la cena serale e la musica di Matteo e la sua fisarmonica, la serata danzante** ha concluso le celebrazioni in un'atmosfera festosa e familiare. Nell'intera manifestazione è rimasto attivo un punto di ristoro con bevande e specialità gastronomiche tipicamente alpine. ♦

**Il Direttivo
del Gruppo Alpini Ana di Baselga**



Il traguardo dei 95 anni testimonia **la vitalità del Gruppo Alpini di Baselga e il suo profondo radicamento nella comunità**. Dal 1931 a oggi, generazioni di alpini hanno messo a disposizione **tempo, energie e competenze, intervenendo nelle situazioni di necessità, collaborando alle iniziative del paese e custodendo la memoria storica** e le tradizioni locali. La partecipazione alle due giornate ha confermato **l'affetto della popolazione verso le Penne Nere e il riconoscimento per il lavoro svolto nel corso di quasi un secolo**. Un anniversario importante che guarda al passato con gratitudine, ma anche al futuro, con l'impegno di **continuare a trasmettere alle nuove generazioni i valori della solidarietà, dell'amicizia e del servizio al prossimo**. Un riconoscimento per l'ottima organizzazione va posto al direttivo, ai volontari ed in particolare modo al **capogruppo Alberto Tomasi**.



CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI DI MONTESOVER

Il filo che sa sempre unire

Attività e obiettivi futuri del gruppo di maglia promosso i lunedì pomeriggio nella sede del circolo

Tra le numerose attività del Circolo Pensionati e Anziani di Montesover, il **gruppo di maglia rappresenta un esempio di come tradizione, amicizia e solidarietà possano intrecciarsi.**

Ogni lunedì pomeriggio, **una decina di socie si ritrovano in sede con ferri, uncinetti e gomitoli di lana per realizzare berretti, calzini, copertine e altri capi destinati ad associazioni di volontariato**, che li distribuiscono a persone e famiglie in difficoltà, in Italia e all'estero.

Ogni manufatto non è solo un semplice indumento: **rappresenta un segno di vicinanza, attenzione e speranza per chi lo riceve.** Così quello che potrebbe sembrare un passatempo diventa un'attività che unisce amicizia, creatività e desiderio di essere utili agli altri. **Le ore trascorse insieme sono anche un'occasione di socialità:** mentre le mani lavorano, si **condividono esperienze, racconti, ricordi, consigli e momenti di allegria.**

Attualmente il gruppo sta realizzando **abitini, copertine e cuffiette in cotone per il reparto maternità di un ospedale del Burundi**, rispondendo a una richiesta legata a **Padre Modesto Todeschi, missionario originario del nostro Comune di Sover.** Anche dopo la sua scomparsa, grazie all'impegno di un suo nipote che ha mantenuto vivi i contatti con la missione, **è stato possibile contribuire a questa richiesta di aiuto col nostro lavoro.** È un modo semplice ma significativo per **mantenere vivo il ricordo di Padre Modesto** e proseguire, nel nostro piccolo, il suo esempio di solidarietà.

L'impegno del Circolo non si limita ai lavori a maglia e al cucito. **Vengono infatti raccolti abbigliamento,**

biancheria, stoviglie e altri oggetti in buono stato, successivamente **consegnati all'associazione "Le Mani che Aiutano" di Cembra**, che li seleziona e li distribuisce a chi ne ha bisogno, dando nuova vita a materiali ancora utili.

L'esperienza del gruppo di maglia dimostra che la **solidarietà nasce dai gesti più semplici:** un gomitolo di lana, un capo donato, qualche ora del proprio tempo. Punto dopo punto, **si costruisce una rete di aiuto che unisce persone e comunità, vicine e lontane.**

Il Direttivo del Circolo Pensionati e Anziani di Montesover



Un sincero ringraziamento va a tutte le volontarie e a quanti collaborano alle iniziative del Circolo con tempo, disponibilità e generosità. Le porte del Circolo Anziani di Montesover sono sempre aperte a chi desidera unirsi al gruppo di maglia o contribuire con la donazione di lana, cotone, abbigliamento, biancheria e oggetti per la casa in buono stato.

Perché la solidarietà non dipende dalle dimensioni di un paese, ma dalla generosità delle persone che lo abitano.



IL RICORDO DI LIVIO CASAGRANDA

Vita dedicata a Brusago, tra arte e impegno sociale

Si è dedicato alla tutela e valorizzazione delle tradizioni locali, alla sagra, al grande albero di Natale e al presepe nella chiesa

Purtroppo il nostro caro amico **Livio Casagrande ci ha lasciati troppo presto.**

Dopo una **lunga carriera nella Polizia di Stato, conclusa presso gli uffici della Questura di Trento**, Livio ha dedicato il **suo tempo al volontariato e all'associazionismo**, diventando un punto di riferimento per il Comune di Bedollo e per i paesi vicini.

Era profondamente legato alla comunità di Brusago, alla quale ha riservato un impegno costante e generoso. **Con passione si è dedicato alla tutela e alla valorizzazione delle tradizioni locali, curando ogni anno l'organizzazione della sagra, l'allestimento del grande albero di Natale in piazza e il suggestivo presepe nella chiesa.** Nutriva inoltre un vivo interesse per la storia del territorio, leggendo i documenti antichi e raccogliendo le fotografie e cartoline che ne raccontano l'evoluzione nel tempo.

Persona onesta, corretta e affidabile, seppe conquistare la stima dei suoi concittadini, che per tre mandati consecutivi lo elessero **Presidente dell'Amministrazione Separata degli Usi Civici di Brusago** (cioè "Capofrazione"), **ruolo che ricoprì con competenza e dedizione per quindici anni.** Tra gli interventi più significativi del suo mandato si ricordano la ristrutturazione dell'ex canonica e la complessa gestione del patrimonio boschivo dopo i gravi danni causati dalla tempesta Vaia e dalla successiva diffusione del bostrico.

Il suo impegno venne riconosciuto il **26 maggio 2010**, in occasione della Festa patronale dell'Altopiano, quando gli fu conferito il **premio di "Pinetano dell'Anno"**, quale attestato di riconoscenza per la preziosa



attività svolta nell'organizzazione dei corsi di scultura, guidati ottimamente dal Maestro d'Arte Egidio Petri. Nel corso degli anni tali iniziative hanno coinvolto **numerosi partecipanti provenienti da Piné, Sover e dalle vallate vicine**, offrendo a molti l'opportunità di apprendere le tecniche della lavorazione del legno, sviluppare la propria creatività e realizzare centinaia di opere.

Fin dalla sua fondazione fu infatti **Presidente dell'Associazione Scultori e Pittori di Bedollo e Artisti di Strada**, incarico svolto con grande capacità organizzativa, entusiasmo e spirito di servizio. Grazie al suo impegno furono consolidate le collaborazioni con le amministrazioni comunali per garantire spazi adeguati allo svolgimento dei corsi e, fin dal 2002, **curò con passione l'allestimento delle mostre estive, appuntamenti molto apprezzati e sempre seguiti da un numeroso pubblico.**

Artista creativo e poliedrico, Livio ha lasciato numerose opere che ancora oggi arricchiscono il nostro territorio. Tra queste ricordiamo **la scultura dello stemma del Comune**



di Bedollo collocato nel municipio (decorato, credo, da Laura Micheli), **l'angioletto** posto a sinistra sopra l'altare della **chiesa di Bedollo** (quello a destra è opera di Enrico Puecher – dipinti entrambi da Estella), le **insegne dell'asilo nido di Centrale e della struttura ricettiva di Pontara.** Molte sue creazioni, sempre finemente curate, ispirate a **personaggi di Walt Disney o a paesaggi di montagna**, testimoniano la sua fantasia e la sua abilità artistica. **Caratteristici i suoi "segnatempo", sempre in legno di cirmolo**, che sono presenti all'ingresso di numerose abitazioni e ancora le sculture realizzate con la motosega insieme agli amici del Circolo Scultori, tra cui **gnomi, funghi e figure fantastiche** visibili in diverse località, come ai Lenti, presso Centrale.

Gli amici artisti e l'intera comunità di Bedollo e Brusago esprimono gratitudine per quanto Livio ha saputo donare al paese e ne custodiscono con affetto il ricordo e l'esempio. ♦

Nevio Casagrande

OSPITE SULL'ALTOPIANO

Risuonano a Piné le note di una giovane pianista

La milanese Camilla Ragno, che ha scelto Baselga per il suo soggiorno di studio ed esercitazione.

Che la bellezza del nostro territorio sia d'ispirazione per l'arte non è una novità, **ma quando la passione e il talento dei giovani incrociano la nostra comunità, il risultato è sempre speciale.** Nelle scorse settimane abbiamo il Centro Congressi Piné Milla ha ospitato la giovane e **talentuosa pianista Camilla Ragno**, che ha scelto Baselga di Piné per il suo soggiorno di studio ed esercitazione. Ospitare Camilla è **stato un orgoglio**, e le sue parole di ringraziamento ci riempiono il cuore.

Abbiamo rivolto a lei alcune domande per conoscerla meglio.

Camilla Ragno ci può raccontare il suo percorso nel mondo della musica e del pianoforte, e come hai scoperto l'opportunità di fare musica a Baselga di Piné?

«Sono nata e vivo a Milano e ho iniziato a studiare pianoforte all'età di cinque anni presso la Scuola Musicale di Milano, nella classe della mia prima insegnante, **Rossella Ghezzi**. Da allora il pianoforte è sempre stato parte della mia quotidianità. Ripensandoci oggi, credo che fosse quasi il mio destino: sono cresciuta in una casa in cui il pianoforte non è mai mancato, quello della mia mamma, e la musica ha sempre fatto parte della mia vita. **Attualmente frequento il Triennio accademico di Pianoforte presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano**, dove sono entrata nella classe della **Maestra Anna Abbate** e passata poi in quella della **Maestra Silvia Rumi** dove conto di laurearmi il prossimo anno. Successivamente mi piacerebbe **proseguire gli studi con il Biennio specialistico,**



magari all'estero, per continuare a crescere artisticamente e confrontarmi con realtà musicali diverse.

Quali sono i suoi sogni nel cassetto per il futuro? C'è un repertorio o un compositore che sente particolarmente vicino in questo momento della sua carriera?

Il mio sogno più grande è quello di **poter continuare a studiare e fare della musica il mio lavoro.** Credo che la formazione di un musicista non finisca mai e mi piacerebbe poter **approfondire il repertorio con grandi maestri, facendo della ricerca musicale una parte fondamentale del mio percorso.** Il repertorio nel quale oggi mi riconosco maggiormente è **quello romantico e tardo-romantico.** In particolare sento una forte **affinità con Chopin e Schumann:** la loro musica riesce sempre a emozionarmi profondamente e rappresenta il linguaggio espressivo che in questo momento

sento più vicino alla mia sensibilità.

Negli ultimi mesi, però, grazie al **mio fidanzato, che mi ha fatto conoscere la splendida realtà di Piné,** ho iniziato ad **avvicinarmi anche alla musica barocca.** È nato così il desiderio di **approfondire questo repertorio e di scoprire il clavicembalo**, uno strumento che trovo affascinante per la sua eleganza e per la ricchezza del suo linguaggio.

Tra i brani che sogno di affrontare ci sono sicuramente **i concerti per pianoforte e orchestra di Chopin e Schumann** e, guardando ancora più lontano, **le Variazioni Goldberg di Bach**, un capolavoro che considero una delle mete più alte del repertorio clavicembalistico e, più in generale, della musica.

Un weekend di studio intenso al nostro Centro Congressi: come ha scoperto questa opportunità e come si è trovata a fare musica a Baselga di Piné?

È stata davvero una piacevole coincidenza. **Durante alcuni giorni trascorsi a Piné ho scoperto casualmente che il Centro Congressi disponeva di un pianoforte.** Così, sperando di poter continuare lo studio anche durante la permanenza in montagna, ho **scritto per chiedere se fosse possibile utilizzarlo per qualche ora.** La risposta è stata immediatamente positiva: sono **stata accolta con grande disponibilità, entusiasmo e gentilezza,** e di questo sarò sempre molto grata. Per un musicista poter trovare un luogo dove continuare a studiare, anche lontano da casa, **è un'opportunità preziosa e tutt'altro che scontata.**

Pensi che la bellezza del paesaggio e la tranquillità del nostro Altopiano abbiano influenzato positivamente le sue ore di studio e la tua concentrazione?

Absolutamente sì. Ho trovato Piné un luogo capace di trasmettere una serenità speciale. **La tranquillità dell'Altopiano, il silenzio, il verde e il contatto con la natura creano un'atmosfera ideale per lo studio,** che richiede concentrazione ma anche equilibrio e ascolto di sé. **Alternare le ore al pianoforte a una passeggiata immersa nel paesaggio rende la mente più libera e permette di tornare allo strumento con uno sguardo nuovo.** Credo che anche questo faccia parte del lavoro di un musicista.

Dal tuo punto di vista, perché Baselga può diventare un luogo ideale per i giovani artisti che cercano uno spazio per esercitarsi e trovare l'ispirazione?

Penso che Baselga di Piné abbia **tutte le caratteristiche per diventare un punto di riferimento per chi studia musica.** Oltre alla tranquillità e alla bellezza del territorio, ho **trovato persone estremamente accoglienti e disponibili,** che hanno compreso quanto fosse importante, per me, poter continuare a esercitarmi. Spesso si pensa che **per studiare basti avere uno strumento, ma in realtà servono anche tempo, silenzio e un ambiente sereno.** A Piné ho trovato tutto questo e credo che molti giovani musicisti potrebbero vivere la stessa esperienza.

So che vorrebbe regalare alla nostra comunità un "momento musicale" come ringraziamento per l'ospitalità. Cosa le piacerebbe suonare per noi quando tornerà?

Mi farebbe davvero molto piacere poter tornare a Piné e ringraziare la comunità con un piccolo concerto. **Sarebbe un modo semplice ma sincero per restituire almeno una parte della gentilezza e dell'ospitalità che ho ricevuto.**

Mi piacerebbe proporre un programma che racconti il mio percorso musicale: **sicuramente non potrebbero mancare alcune pagine di Chopin e Schumann,** i compositori



ai quali mi sento più legata, magari affiancate da qualche brano di Bach, proprio a testimonianza del nuovo interesse che sto coltivando verso il repertorio barocco.

Che consiglio si sente di dare ai ragazzi di Baselga che stanno cercando di trasformare una loro grande passione (musica, arte o studio) in un percorso di vita?

Credo che la cosa più importante sia **non perdere mai la curiosità e il piacere di imparare.** Qualunque passione, per diventare un percorso di vita, **richiede costanza, pazienza e anche la capacità di affrontare i momenti più difficili senza scoraggiarsi.**

Studiare musica mi ha insegnato che i risultati più belli arrivano spesso dopo tanto lavoro silenzioso, fatto di piccoli passi quotidiani. Per questo il consiglio che mi sento di dare è di **continuare a credere nei propri sogni, senza avere fretta, ricordandosi che ogni esperienza, ogni incontro e ogni occasione possono contribuire a farci crescere,** sia come professionisti sia come persone. ♦

Pierluigi Bernardi
Assessore alla Cultura
Comune di Baselga



PASSIONE PER LA SCRITTURA

Una giovane scrittrice tra le nostre montagne

Ilaria Bonelli Winter ha già pubblicato romanzi raccontando la sua storia, le sue passioni ed il territorio



Ilaria Bonelli da quattro anni risiede a Sover proveniente dalla Val di Fiemme, e da sempre coltiva la passione per la scrittura. **A partire dal 2016 ha all'attivo oltre 15 romanzi pubblicati ed ha vinto il Premio Giovani Esordienti presso Milano BookCity del 2016**, collaborando attivamente con diverse Case Editrici. Ha pubblicato **una trilogia tradotta anche in inglese e diffusa all'estero in formato digitale**.

Con questa intervista si **presenta ai lettori di Piné Sover Notizie**.

Il Suo Nome?

Ilaria Bonelli, anche se alcuni romanzi sono stati pubblicati a nome **Ilaria winter**.

Cosa fa nella vita?

Nella vita **sono receptionist, lavoro nel turismo da 15 anni ormai**, ho studiato ragioneria e iniziato a scrivere nel 2006, ma sono 20 anni che scrivo, e da dieci sono pubblicata.

Ha vinto anche dei premi?

Ho vinto il **Concorso Giovani esordienti di una casa editrice** che all'epoca era una startup "Book tribù" con sede a Bologna, e adesso è molto affermata, e lì avevo fatto tutta la **presentazione alla fiera del libro di Milano nel 2016**, ed ero stata premiata come Giovane esordiente.

Ci racconti qualcosa della tua vita?

Aldilà del lavoro, quant'altro o passioni, come star nella natura, pratico yoga, ho un coniglietto.

Sei nata tra le montagne, cosa ti è rimasto delle montagne?

Mai sciato un vita mia. Fatto pattinaggio da piccola, pallavolo ai tempi delle scuole medie, **verso la montagna mi è rimasta la passione per andare a**

funghi, non li mangio ma li raccolgo.

La sua scrittura, come ho notato, è Red or Hot?

Molto hot, diciamo che per scrivere scrivo un po' di tutto, ho scritto **da Fiabe per Bambini, a racconti Horror**. Nella maggior parte dei romanzi **scrivo tipicamente hot, e comunque hanno sempre una parte erotica**. Lo penso sia l'influenza dettata più da quello che leggevo. Un scrittura erotica, magari interi capitoli molto espliciti ma non direi pornografica. **L'eroticismo è un po' più artistico, un po' più velato. Il tutto dipende dai romanzi, dai personaggi**. Direi che ci sono sia delle parti più erotiche e più analizzate, magari un po' più sottili, magari dal punto di vista anche emotivo e altre un po' più fisiche.

Quanti anni ha e da quanto scrive?

Ho 33 anni ed **ho cominciato a scrivere attorno ai 20 anni**. All'inizio scrivevo solo occasionalmente e un po' a caso, poi è diventato un impegno più serio e continuativo?

Vuol farsi conoscere anche attraverso le pagine di Piné Sover Notizie?

Ricevo sempre il periodico nella cassetta della posta ed **ho pensato, che una mia intervista sarebbe un modo bellissimo per raggiungere tutti. Qui non penso di essere molto conosciuta, al di là dei colleghi o di qualche amico**, come magari avveniva in Val di Fiemme da cui provengo anche se non è molto distante.



Qual è la sua idea e genere letterario?

In questi anni ho trattato tanti generi diversi, anche se ho cominciato con il **genere Urban Fantasy, il tema Vampiri per sfociare poi sia sull'horror e poi sul noir**, che è principalmente il genere che tratto. E quello è un genere che mi piace particolarmente?

Perché ha i capelli rossi?

Perché mi piacciono i colori accesi: dal rosa al rosso

Vivere nel paese di Monte Sover cosa ti ha portato?

È un posto vicino al lavoro, è una **questione di comodità ovviamente**, poi il **prezzo dell'immobile dove vivo ha inciso sulla scelta. Vivo con un coniglio** che mi ha mangiato i tavolini, e che difficilmente sarebbe tollerato altrove.

Se dovesse raccontare uno dei tuoi romanzi in cinque minuti, quale sceglierebbe?

Allora, ci sono un paio di romanzi a cui sono particolarmente affezionata, **uno uscito due anni fa a marzo e si chiama Lacrime di Corvo**, è diviso su due piani narrativi, **una parte ambientata nel passato, una parte nel presente**. La parte del passato risale a fine 1700 tempi della **caccia alle streghe nel New England**. Tutti i miei romanzi sono ambientati comunque all'estero tranne uno inedito, **che è ambientato in Trentino, sempre sulla caccia alle streghe e parla di inquisizione** scritto nel 2024.

Nel tuo lavoro c'è una strega?

Io mi ritengo una strega.

Anima buona o anima di strega?

Sono una strega con un anima legata alla natura: **quasi una fata.** ♦

Intervista a cura di Diaolin

GIOVANI PROTAGONISTI

Studio negli Stati Uniti: esperienza che ti cambia

Marianna Baroni ha trascorso un anno d'esperienza scolastica all'estero: occasione per conoscere altre culture e tradizioni

Marianna Baroni di Miola ha lasciato l'Altopiano di Piné per trascorrere un anno di studio negli Stati Uniti: una scelta coraggiosa, capace di mettere alla prova e far crescere.

Come è nata l'idea di trascorrere un anno di studio negli Stati Uniti?

«Fin dalle scuole medie ero affascinata dai racconti di chi aveva vissuto un anno all'estero. Guardando video e testimonianze è nato il desiderio di partire anch'io. **Volevo mettermi in gioco, uscire dalla mia zona di comfort, conoscere una nuova cultura e vivere qualcosa di unico.**»

Quali erano le sue paure prima della partenza?

«Più che lasciare casa, mi preoccupava **riuscire a integrarmi, trovare nuovi amici e costruire una nuova quotidianità.** Alla fine, però, la voglia di partire era molto più grande delle paure».

Com'è stato l'impatto con gli Stati Uniti?

«Ho **vissuto a Pullman, nello Stato di Washington**, una cittadina tranquilla e molto accogliente. **Visitando città come Seattle e San Francisco sono rimasta colpita dalle loro dimensioni, dall'energia che si respira e dai forti contrasti che le caratterizzano.** Mi hanno sorpreso anche le **enormi confezioni nei supermercati, il numero di fast food e il modo molto libero** con cui le persone esprimono sé stesse».

Qual è la differenza più grande tra la scuola americana e quella italiana?

«Negli Stati Uniti la scuola non è solo studio: è il centro della vita sociale. **Ci sono sport, club, eventi, spettacoli e tante attività che coinvolgo**



no tutti gli studenti. Ho realizzato anche **un piccolo sogno diventando cheerleader, poi ho praticato bowling e tennis,** esperienze che mi hanno permesso di conoscere tante persone».

Che rapporto ha avuto con la sua famiglia ospitante?

«È stata la parte più bella del mio anno. **Ashley ed Evan mi hanno accolto come una figlia fin dal primo giorno.** Mi sono sempre sentita sostenuta e amata, e oggi posso dire di **aver allargato la mia famiglia.**»

Com'è stato tornare a Piné?

«È stato emozionante. Ero felice di riabbracciare la mia famiglia e i miei amici, **ma allo stesso tempo provavo nostalgia per la vita che avevo lasciato negli Stati Uniti.** Mi sono resa conto di essere cambiata e di **guardare anche il mio paese con occhi diversi.** Piné mi è sembrato più piccolo e tranquillo, ma mi ha restituito subito il calore di casa».

Che consiglio darebbe a chi sogna un'esperienza come la sua?

«Di seguire il proprio desiderio **di partire senza lasciarsi frenare dai dubbi degli altri.** Un anno all'estero è **un'occasione unica: insegna ad**

essere più autonomi, aperti e consapevoli, e lascia ricordi e legami che durano per sempre».

Se dovessi riassumere questo anno con tre parole?

«**Scoperta,** perché ogni giorno è stata l'occasione per conoscere un mondo nuovo e conoscere meglio me stessa. **Conquista,** perché ogni difficoltà superata mi ha resa più forte e indipendente. **Gratitudine,** perché porto nel cuore tutte le persone che hanno reso questa esperienza indimenticabile» ♦

Avi Michela



LE NOSTRE ORIGINI

La ricerca per riscoprire le radici dei nostri cognomi

Un'iniziativa dall'Associazione Fanti di Bedollo, che ha coinvolto i ricercatori di storia locale Nevio Casagrande e Gilberto Giovannini

Un viaggio nel tempo tra i cognomi, soprannomi e identità familiari che da secoli caratterizzano i paesi di Bedollo, Brusago, Piazze e Regnana. Questa l'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Fanti di Bedollo, per volere del presidente Tarcisio Casagrande che ha coinvolto due appassionati ricercatori di storia locale: **Nevio Casagrande e Gilberto Giovannini**. Le loro ricerche si sono fondate su fonti preziose: il volume *La Villa de Bedol* di **Domenico Gobbi**, le trascrizioni della Magnifica Comunità Pinetana curate da **Luciano Grisenti e Lucia Oss Papot** (Urbario Covella – estimi catastali del Seicento...), i **registri anagrafici dell'Archivio diocesano e l'archivio storico del Comune**.

DALLE PERGAMENE MEDIEVALI AI COGNOMI MODERNI

Nevio Casagrande ha tracciato un percorso storico su come le persone venivano identificate dall'epoca romana in poi, soffermandosi in particolare sui primi documenti scritti della zona: le pergamene medievali del XIII e XIV secolo, redatte in latino dai notai. In esse le persone erano identificate con il nome proprio seguito dal mestiere (*Hualle fabro*, 1347), dal luogo di residenza (*Tridentinus de Bedolo*, 1293) o dal nome del padre (*Reginaldo filius quondam Concii*, 1293). A volte compariva anche un soprannome, come nel caso di *Odoricus dictus Volpesela* (1323). Non esisteva ancora un cognome stabile: la stessa persona poteva essere indicata in modi diversi persino all'interno dello stesso documento.

Fu solo dopo il Concilio di Trento (1545-1563), quando ai parroci ven-

ne affidato il compito di tenere i registri di nascite, matrimoni e morti, che i cognomi cominciarono a stabilizzarsi. Molti derivano da patronimici: i figli di Andrea diventano Andreatti, quelli di Giovanni Giovannini, quelli di Mattio Mattivi, quelli di Osvaldo Svaldi. Altri nascono dal luogo di residenza: i della Cà granda diventano Casagrande, e così i Dallapiccola. Interessante il caso dei Dal Pez, che diedero origine a Pinter, Svaldi, Menegatti, Francescatti e Toniolli.

Nevio Casagrande ha presentato i soprannomi di persone e famiglie registrati nell'anagrafe di Bedollo nell'Ottocento, classificandoli in cinque tipologie: caratteristiche fisiche, origini opache / ignote, provenienza geografica / luogo d'abitazione, da nomi propri e da mestiere o attività.

IL CENSIMENTO DEL 1647

Gilberto Giovannini ha illustrato un documento storico di grande fascino da lui stesso scoperto e trascritto: la *«Descrittione di tutti l'humini di Piné dalli anni 18 fino all'anni 60»*, il censimento degli uomini atti alle armi voluto dal Principe Vescovo Carlo Madruzzo, che ne contava in tutto 376. Negli elenchi, paese per paese, compaiono già molti cognomi ancora oggi presenti sull'Altopiano. Curioso il dettaglio sulle «armi» dichiarate: forche da fieno, badili, manàre, bastoni, spade e archibugi. Bedollo – allora unito a Brusago – risultava il paese più armato della zona, con 16 archibugi (ma anche 17 forche da fieno!), verosimilmente per la necessità di difendersi dai lupi e per la pratica della caccia. ♦

Nevio Casagrande



VALENTINI

Il cognome Valentini ha origine da un **patronimico derivato dal nome proprio Valentino**, e indica i discendenti di un capostipite che portava questo nome.

Le prime tracce documentarie della famiglia risalgono alla metà del Cinquecento, nella zona di Piné e in particolare nella località delle Piazze. Il primo membro attestato con certezza è **Pietro, figlio di Biagio Valentini, documentato nel 1564**. La presenza di Biagio come padre già defunto in quella data suggerisce che la famiglia fosse radicata nel territorio almeno dalla prima metà del XVI secolo.

Nei decenni successivi compaiono più rami familiari, tra cui quelli di Biasio e Paolo Valentini, segno di una famiglia già articolata e numerosa. Nel Seicento i Valentini risultano attivi nella gestione di terreni e nelle locazioni comunitarie, con un ruolo stabile nella comunità rurale locale. **I registri citano diversi esponenti appartenenti a linee familiari distinte, tra cui Michel, Paolo e Domenico**. Il ramo di Michel Valentini è documentato fino ai primi anni del Settecento, con il figlio Paolo attivo nel 1710. L'albero genealogico ricostruito parte dal capostipite ipotetico Valentino, prosegue con Biagio e poi con Pietro, da cui si diramano le linee di Paolo, Michel e Biasio. **La struttura familiare mostra quindi una continuità generazionale documentata per oltre due secoli nel territorio trentino**. I Valentini sono un esempio tipico di famiglia contadina trentina che costruì una stirpe articolata in più rami territorialmente radicati.

DAL PEZ

Il cognome **Dal Pez** è un **toponimico** che indica le famiglie abitanti la località chiamata "**Péz**" o "**Pec**" nella parte alta di Bedollo. Già nell'Estimo del 1625 compaiono **otto nuclei familiari**. **Elemento cruciale per comprendere le origini è la diffusione del nome Osvaldo a Bedollo**, ricondotta alla cospicua immigrazione di genti tedesche di Castelrotto in Sudtirolo, avvenuta intorno al XIV secolo. **La chiesa della Curazia di Bedollo è Sant'Osvaldo**, il che rafforzava la devozione locale e la scelta del nome. Dal ceppo Dal Pez si differenziarono nel corso del Seicento e Settecento **cinque famiglie con cognome autonomo, attraverso tre meccanismi** patronimico, soprannome ereditato e mestiere. Il ramo **Pinter** si distacca per primo, già nel 1625, dal soprannome di Zamaria dal Pez detto "il Pinter", lavoratore del legno. Il ramo **Svaldi** nasce dal matrimonio del 1692 tra Giovanni dal Pez detto "de Osvaldi" e Caterina Casagrande. Il ramo **Menegati** deriva dal nome dialettale "Menech" di Domenico, figlio di Giacomo Dal Pez nato nel 1670. Il ramo **Francescatti** nasce dal soprannome "Franceschat" attribuito a Domenico, figlio di Francesco Dalpezz nato nel 1689. Il ramo **Tonioli** compare nell'Estimo del 1687 con la doppia denominazione "dal Pez, o sia Tonioli", derivata dal nome Antonio o Toni. **Per oltre due secoli i Dal Pez ricoprono cariche pubbliche: sindaci, giurati e consiglieri comunali tra il 1667 e il 1827**. La diminuzione come cognome autonomo non interrompe la continuità dei cinque rami fino ai giorni nostri.

FACENDA

Il cognome **Facenda** ha origine **tedesca** e deriva dal soprannome *Foxel*, dal tedesco **Fuchs/Fox** ("Volpe"). La famiglia originaria era quella dei **Cristianeli di Sover**, anch'essa di ceppo tedesco. **Nel 1558 Giacomo, figlio di Sigismondo Cristianeli, compare nei documenti** sia come "*Giacomo di Sigismondo Cristianelli detto Facenda*" sia nella forma latino-tedesca "*Giacomo dictus Jochel Foxel*": Jochel è il diminutivo tedesco di Giacomo, Foxel deriva da Fuchs. Facenda dovrebbe derivare dalla italianizzazione di Foxel.

Già nel 1540 Giacomo si era spostato sopra Sover e aveva fondato il "Mas dei Facendi", maso che prese il nome dalla famiglia. Nel 1586 compare come "*Jacobus Facenda*", cognome ormai stabilizzato; la **prima attestazione parrocchiale risale al 1607** con "*Lucia figliuola di Sigismondo fu Giuseppe Facenda*". Fino al 1700 la grafia fu sempre *Facenda*; solo nell'Ottocento comparve la variante **Faccenda, errore di un curato di Sover**, ma le forme sono della stessa famiglia. Alcuni membri si spostarono in **altri paesi della Val di Cembra e a Brusago**.

Nel XIX secolo i Facenda **ricoprono ruoli istituzionali**. **Niccolò quondam Cristoforo Facenda** fu nominato Savio nel 1814 e proposto come Sindaco nel 1817; **Antonio Facenda** domiciliato ai Facendi fu consigliere del Comune di Piné nel 1815; **Francesco quondam Giovanni Facenda** si arruolò nei Cacciatori dell'Imperatore nel 1816. Nel Novecento **Giovanni Faccenda** (detto *Mano*, 1864-1929) fu **Capocomune di Bedollo** dal 1910 al 1913. Una famiglia dunque di radice tedesca, **radicata a Sover dal Cinquecento e presente con continuità sino ad oggi**.

DALLAPICCOLA

Il cognome Dalla Piccola, e le forme antiche "della Piccola", "dalla Piccola", è documentato già tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento, nella villa di Bedollo. L'origine del cognome è quasi certamente toponima: **deriva da "la Casa Piccola" o "casa pìciola", secondo la formazione onomastica tipica**; i cognomi nascevano spesso da nomi di masi o abitazioni. Infatti nei documenti del "maso della Piccola" situato in località Stramaiol, citato più volte negli estimi del Seicento, unità fondiaria soggetta al Castello di Segonzano.

La più antica attestazione conosciuta **compare nel Libro delle Stime dei beni del Comune di Piné del 1577-79, dove figura "Christanus della Piccola"**: il cognome era già stabilizzato nella seconda metà del Cinquecento.

Nell'Estimo del 1625 compaiono **quattro possessori distinti – Christan, Nicolò, Pero e Jorio – con proprietà distribuite in diverse località del territorio di Bedollo.**

Nel 1642 la famiglia risulta già articolata in più linee discendenti, con sei capifamiglia registrati. **Il maso di Stramaiol rappresentava probabilmente il nucleo patrimoniale originario.** Nel 1687 l'estimo registra almeno cinque linee genealogiche distinte. Nel 1655 Giovanni figlio del fu Cristano dalla Piccola compare come fideiussore in una transazione relativa alla chiesa di Sant'Ovinetana. **Nel 1804 un Giovanni della Pichola è attestato come sindaco della Magnifica Comunità**

AMBROSI (DETTI ZALIN)

Il cognome **Ambrosi** deriva dal patronimico di Ambrogio, ed appare a **Campolongo** già dal **1582**, quando l'Urbario Covella cita "gli eredi di Ambrosi di Campolongo" e "Giovanni del fu Ambrogio di Campolongo". **La famiglia era consolidata nell'area a fine Cinquecento.**

Negli **Estimi del 1625** emergono **due nuclei principali**: Jorio di Ambrosi detto Zalin e Zoan di Ambrosi, con case nella Villa di Sternigo, e i rami Dominico Zalin e Michel Zalin. **Negli Estimi del 1642 e 1687 i nuclei familiari ai Zalini, alle Piazze e ai Moschi si consolidano.**

La ricerca archivistica dimostra che **Zalin e Calin (pronuncia Cialin) non erano cognomi autonomi, ma soprannomi interni agli Ambrosi.** Lo confermano le attestazioni dirette: "Giovanni Battista figlio di Antonio Ambrosi detto Zalin" (1780) e "Dominico Ambrosi detto Zalin" (1783); analogamente "Antoni di Ambrosi detto Calin" (1666). **Calin divenne poi ramo familiare relativamente autonomo attorno al 1751 ("Giacomo Calin"), per scomparire a fine Settecento.** La variante **Ambrogi** (1719) è la forma trentino-veneta dello stesso cognome.

Nel '600 e '700 Ambrosi ricoprirono ruoli istituzionali di primo piano nella Comunità di Piné: Sindici, Regolani e giurati, tra cui Giacomo di Ambrosi (Sindico, 1660), Antonio Ambrosi (Regolano, 1689) e Antonio Zalino (Sindico, 1700). Nell'Ottocento la famiglia si ramificò con nuovi soprannomi di ramo – **Valletti, Cialini, Pescador, Peronà, Mantovani** – attestati nell'Anagrafe storica di Bedollo fino al 1885. La continuità documentata copre oltre **tre secoli**, dal 1582 al 1830 e oltre, con presenza ininterrotta nei registri di Piné.

GIOVANNINI

Il cognome **Giovannini** deriva dal patronimico di **Giovanni** e compare nelle fonti trentine nelle forme arcaiche **Zoanin / Zovanin / Iovanin / Iuvanin**, varianti fonetiche tipiche della grafia notarile seicentesca. **La famiglia era assente a Bedollo e Regnana nel 1625, ma** fortemente radicata ad Arzolaga e Campolongo **nel Colmello di Baselga**. Nell'**Estimo del 1625** compaiono **numerosi nuclei**: Borthol, Zamaria, Battista, Vili, Baldessara e Gasparin Zoanin, tutti con case, teze, stalle e terreni contigui ad Arzolaga. **Battista possedeva il grande Maso del Lago.** Vili aveva proprietà a Campolongo e un maso a Mura.

Nell'**Estimo del 1642 e 1687** la famiglia **si consolidò ulteriormente con rami distinti**: Giacomo quondam Biasio (dei Gasperati), Giacomo quondam Vigilio, Battista con i fratelli Vigilio e Valentin, Bortol con torchio, e i fratelli Biasio e Giovanni Maria – residenti a Trento ma con proprietà ad Arzolaga. Significativo è il **Maso Zovanini, livellato al Castello di Pergine**, che portava già il nome della famiglia. Parallelamente, nei Registri delle locazioni comunitarie (1638-1717) **emerge un ramo alla Regnana**, con soprannome **Pitola**; nel 1671 è attestato per la prima volta "Iovan Iovanino della Regnana" e nel 1673 "Ioan Iovanin abita in la Regnana", concessionario di alpeggi a Stramaiol e Regnana fino al 1712. **I Giovannini furono nel Seicento, una delle famiglie più numerose e patrimonialmente solide di Piné.**

GROFF

Il cognome **Groff** è attestato nell'area germanofona trentina da oltre quattro secoli e la sua etimologia converge su due interpretazioni. La più accreditata, proposta dallo studioso Berengario Gerola, lo riconduce al composito di **grava** (deposito detritico) e **hof**, termine bavarese-mochoeno per maso o podere. Il significato sarebbe **"il maso della grava"**, con la contrazione fonetica tipica del bavarese alpino.

Una seconda ipotesi collega il cognome al termine **Graf** (conte, funzionario feudale), evoluto nei dialetti tirolesi come soprannome onorifico.

I dati storici indicano che i **Groff di Regnana** erano originari della **Val dei Mocheni**, insediatisi a **Piné** nel Cinquecento. La prima attestazione risale al **1577-79**, quando Peter de Zulian detto Groff compare alle Meie di Miola, con Groff ancora usato come soprannome.

Nel **1625** gli **Estimi** registrano i fratelli **Giacomo e Domenico Groff** come proprietari a Regnana di case, stalle, campi e prati, e compare già il microtoponimo **"alli Groffi"**, segno che la famiglia era presente almeno dalla generazione precedente.

Nel **1642** compaiono **Domenico e Giovanni Groff** con patrimonio ampliato, e nel **1687** la famiglia risulta già **ramificata in tre rami distinti**. Nel **1698** Domenico quondam Nicolò ottiene dalla comunità un terreno con l'obbligo di mantenere i tre ponti di accesso alla Regnana. Nel **1806** **Giacomo quondam Domenico Groff** presta giuramento come **Giurato di Baselga di Piné**, attestando il pieno inserimento della famiglia nella vita pubblica.

MARTINATI

Il cognome **Martinati** deriva dal patronimico **Martino** con suffisso collettivo-familiare, e significa **"i discendenti di Martino"**. La prima attestazione documentata risale al **1582**, quando **Giacomo, figlio del fu Giovanni Martinati di Bedollo**, già residente a Baselga di Piné, riceve un'investitura feudale dal Castello di Pergine per una casa in muratura con cantina e un vigneto nelle pertinenze di Madrano. Nel **1625**, il primo estimo di Baselga mostra due nuclei familiari ben radicati: i fratelli **Battista e Domenico**, con un cospicuo patrimonio di case, campi e prati, e **Pero Martinati**, anch'egli proprietario di terre e boschi. Già esiste una contrada denominata **"alli Martinati"** a Bedollo,

Nel **1642** la famiglia si è ramificata con l'aggiunta di **Michel e Simon Martinati**, mentre il patrimonio si consolida ulteriormente. Nel **1687** Pietro e Battista Martinati sono ormai titolari **"Magnifici Messeri"**: il loro patrimonio comprende sette edifici in Baselga, vasti terreni agricoli estesi fino a Ricaldo, Le Piazze e Sternigo, e due **poste di sega** (segherie).

Pietro Martinati ricopre per decenni le più alte cariche della Comunità di Piné: **Regolano, Sindico, Giurato e Camerere**. La sua casa è sede abituale delle assemblee comunitarie. Ancora nei primi decenni dell'**Ottocento**, **Domenico e Pietro Martinati** ricoprono cariche istituzionali nella comunità di Piné.

SVALDI

Il cognome **Svaldi** nasce a Bedollo, sull'Altopiano di Piné in Trentino, **come ramo di una famiglia più antica: i Dal Pez**. Nel **XVI secolo** la famiglia **Dal Pez** viveva nel nucleo rurale chiamato **"Pez" o "Pec"**.

Uno dei suoi membri, **Osvaldo Dal Pez**, figlio di Valentino, **venne battezzato il 4 aprile 1590**. Osvaldo ebbe numerosi discendenti, e nel corso del Seicento **si rese necessario distinguere questo ramo dagli altri Dal Pez del paese**. Per questo motivo i figli e i nipoti di Osvaldo iniziarono ad **essere chiamati "gli Osvaldi"**, cioè i discendenti di Osvaldo. Nei documenti compaiono **"Giorgio di Anzel di Osvaldo Dal Pez" o "Cristiano Osbaldo"**, che attestano la transizione.

Con il tempo il patronimico Osvaldi si trasformò gradualmente nella forma dialettale Svaldi, più scorrevole e adatta alla pronuncia locale. **Verso la fine del Seicento il nuovo cognome divenne definitivo e autonomo** rispetto all'originario Dal Pez.

Documento chiave è il matrimonio del 1692 tra Giovanni Dal Pez, detto **"de Osvaldi"**, e Caterina Casagrande. **I loro figli furono registrati direttamente con il cognome Svaldi**, sancendo ufficialmente la nascita del nuovo casato.

Da questa coppia discendono tutte le famiglie Svaldi conosciute oggi, distribuite nel territorio trentino. Il cognome identifica quindi i **discendenti di Osvaldo Dal Pez**, vissuto a Bedollo alla fine del Cinquecento. Svaldi è un esempio eloquente di come i **cognomi trentini si formassero spesso per differenziazione interna a famiglie numerose**.

MATTIVI

Il cognome **Mattivi** nasce nella frazione di **Regnana**, probabilmente tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento.

Il documento più antico che permette di risalire alle origini è **l'Estimo di Baselga del 1625**, dove compare un contadino chiamato **"Matthio della Regnana"**. Costui possedeva un maso completo con casa, teza, stalla, campi e prati: un tipico nucleo agricolo alpino autosufficiente. Questo Matteo è considerato il **probabile capostipite della famiglia**.

Con il passare delle generazioni, **"Matteo della Regnana"** divenne il riferimento da cui si formò il cognome **Mattivi**. Un secondo documento fondamentale è **l'Estimo della Villa delle Piazze del 1687**, dove compaiono già diversi membri con il cognome **stabilizzato**: Giovanni fu Christel, Valentino fu Lorenzo e Vigilio fu Lorenzo Mattivi. La famiglia si era ormai ramificata in più nuclei, concentrati nella stessa zona.

Nello stesso documento appare il toponimo **"case dei Mattivi"**, segno che la **famiglia era così radicata da dare il proprio nome a un intero gruppo di abitazioni di Regnana**. La posizione di queste case può essere identificata grazie al **Catasto austriaco del 1856**, che mostra con precisione il nucleo abitato. La storia dei Mattivi è un esempio tipico della formazione dei cognomi nelle comunità alpine: **una famiglia contadina radicata nello stesso maso, il cui nome diventa cognome ereditario**. La famiglia è documentata nel luogo da oltre quattro secoli.

ANDREATTI/A

Il cognome Andreatti/Andreata ha origine da un **antico patronimico medievale derivato dal nome Andrea**, molto diffuso del Medioevo. Il significato è **"discendenti di Andrea"**.

Le prime tracce documentarie compaiono nella **seconda metà del Cinquecento nella comunità delle Piazze di Piné**. Tra il **1577 e il 1582** alcuni documenti citano Matteo di Andrea, Giacomo di Andrea e Biasio del Andrea, formule che indicano letteralmente **"figlio di Andrea"**. Da qui e l'esistenza di un **capostipite "Andrea" nella prima metà del XVI secolo**.

Ne Seicento il patronimico si stabilizza e diventa un cognome ereditario. **Negli Estimi del 1625 della Villa delle Piazze compaiono già diversi membri della famiglia**: Antonio, Silvestro, Biasio, Salvador e Domenico Andreati. **La forma antica del cognome era Andreati o Andreatti**, termine che indicava **"gli Andreati"**, ovvero l'intero gruppo familiare.

Durante il XVII secolo la famiglia si divide in più rami, **spesso distinti da soprannomi o nomi di maso, come "il Rosso" o "Casella"**. Alcuni membri della famiglia **ricoprirono ruoli di rilievo nella vita pubblica locale**: giurati, regolani e testimoni negli atti di Piné.

Tra **Seicento e Settecento il cognome si diffuse progressivamente nei paesi vicini, tra cui Civezzano, Povo e altre località trentine**. Con il passare dei secoli si stabilizzò la **forma moderna Andreata, oggi prevalente in Trentino**. Il cognome nasce circa cinque secoli fa nella Valle di Piné, radicandosi nella storia e territorio locale.

CASAGRANDA

Il cognome Casagranda **deriva dal toponimo "Casa Granda"**, riferito a un grande edificio di Bedollo. La famiglia portava **originariamente il cognome Peterlini, dal patronimico Pietro**, e la transizione avvenne gradualmente nel corso del Cinquecento.

Il primo documento risale al 1450: Peterlino fu Giovanni Geroldi riceve in investitura perpetua un maso a Montepeloso da Marcabruno Castelbarco, capitano del castello di Segonzano. **Nel 1582, l'Urbario Covella registra almeno dodici uomini della famiglia in cinque rami distinti**, tutti detti **"della casa granda di Bedollo"**.

La **formula ibrida "Peterlini dal Maso Casagranda" (1574)** documenta il momento di transizione. **Entro il 1625, il cambiamento era completo**: gli Estimi della Villa di Bedol registrano tutti i membri come **"della Cà granda"**. **Nel 1625, la famiglia era articolata in otto rami separati**, con patrimoni vastissimi. **Il ramo più ricco era quello di Vettor**.

Nel 1687 la famiglia era così numerosa **da sviluppare soprannomi interni: i Gobbi, i Ceschi, i Polo, i Maurizi** (ben venticinque intestazioni), risultando la famiglia più numerosa di Piné, inoltre esisteva un ramo a Nogaré, attivo già dal 1547.

Diversi i **ruoli pubblici di rilievo ricoperti: sindaci, giurati e fideiussori per oltre un secolo**. Nel 1655 Giovanni fu Pietro Casagranda, sindaco della chiesa di Sant'Osvaldo, e nel 1683 Mattè fu Maurizio fu Sindaco della Magnifica Comunità di Piné.

DRAGON FESTIVAL

Mamme in Barca tra emozioni e divertimento

Accanto alla gara ufficiale della 29ª DragonSprint anche le competizioni riservate alle associazioni locali

Nel fine settimana dell'11 e 12 luglio 2026, la spiaggia dell'Alberon, sulle rive del Lago della Serraia, ha ospitato la 29ª edizione del Dragon Festival Piné, un appuntamento ormai consolidato che ha saputo coinvolgere residenti e turisti, regalando un fine settimana all'insegna dello sport, della condivisione e del divertimento.

Un sincero ringraziamento va al direttivo dell'associazione Dragon Piné a tutti i volontari e alle tante persone che, con impegno e passione, hanno contribuito alla perfetta riuscita della manifestazione. Organizzare un evento di questa portata richiede un grande lavoro di squadra e rappresenta un valore aggiunto per tutto il nostro territorio, offrendo occasioni di aggregazione particolarmente apprezzate anche dai più giovani.

Sul fronte sportivo, la squadra di casa ha concluso la competizione a metà classifica. Da sottolineare, invece, le ottime prestazioni

della squadra femminile (Dragon Flames) e della formazione junior (Dragon Fly), così come il buon risultato ottenuto dagli Sharks Piné, a conferma della crescita sportiva e dell'impegno dell'associazione ASD Dragon Piné.

Come da tradizione, il momento più coinvolgente è stato rappresentato dalle gare goliardiche della domenica pomeriggio, una simpatica sfida tra associazioni, gruppi e appassionati che ha saputo unire agonismo e spirito di festa. A conquistare il gradino più alto del podio è stata, per il terzo anno consecutivo, la barca dei Vigili del Fuoco Volontari di Baselga di Piné.

Tra gli equipaggi in gara meritano una menzione speciale anche le numerose mamme dell'Altopiano, protagoniste di una delle iniziative più belle e spontanee dell'edizione 2026. Nato quasi per gioco, il loro equipaggio ha saputo trasformarsi in un'esperienza di autentica condivisione: una settimana prima della gara si sono ritrovate per un



allenamento di prova e hanno realizzato insieme un originale merchandising, indossato con orgoglio il giorno della competizione. In acqua hanno affrontato la sfida con entusiasmo, spirito di squadra e tante risate, mentre sulla riva i loro bambini, insieme ai papà, hanno fatto il tifo con un entusiasmo contagioso, regalando a tutti un'immagine autentica dello sport vissuto come momento di comunità. ◆

Greta Dallapiccola
Assessora allo Sport
Comune di Baselga

Si conferma ancora una volta come sport, territorio e partecipazione rappresentino un connubio vincente. Momenti come questo contribuiscono a rendere l'Altopiano di Piné un luogo sempre più vivo, accogliente e a misura di famiglia, capace di creare occasioni di incontro e di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

Come amministratori, il nostro impegno è quello di continuare a sostenere iniziative che favoriscano la partecipazione e la socialità, investendo anche in servizi e opportunità dedicate alle famiglie. L'auspicio è che lo spirito di condivisione vissuto durante la Dragon Sprint goliardica possa diventare sempre più parte della quotidianità del nostro territorio e non resti soltanto un bellissimo ricordo legato ad un singolo evento.



DRAGON FESTIVAL

Sport ed emozioni tra acqua e ghiaccio

Per il terzo anno l'Hockey Club Piné ha partecipato alla simpatica e tradizionale gara goliardica di dragon boat

Per il terzo anno consecutivo l'Hockey Club Piné ha partecipato alla simpatica e ormai tradizionale gara **goliardica di Dragon Boat sul Lago della Serraia, un appuntamento che unisce sport, divertimento e voglia di stare insieme.**

A rappresentare il club è stato un equipaggio composto da giocatori della squadra senior, atleti amatori, allenatori, responsabili di categoria e genitori: **un mix di generazioni ed esperienze che ha saputo trasformare il vero spirito dell'Hockey Club** in una pagaiata condivisa.

Se sul ghiaccio il lavoro di squadra è fondamentale, **anche sull'acqua la sintonia tra i componenti dell'equipaggio si è rivelata decisiva.** Tra risate, tifo e tanta energia, il gruppo ha affrontato la competizione con entusiasmo, dimostrando che la forza del club va ben oltre il risultato sportivo.



Al termine della manifestazione è arrivata anche una bella soddisfazione: **il terzo posto finale, conquistato con determinazione e grande affiatamento,** ha premiato l'impegno di tutti i partecipanti.

Più di una semplice gara, il Dragon Boat rappresenta **per l'Hockey Club Piné un'occasione per rafforzare i legami tra atleti, famiglie e tecni-**

ci, confermando come la passione per lo sport possa creare momenti di condivisione anche lontano dalla pista di ghiaccio.

Un arrivederci alla prossima edizione, con la voglia di continuare a remare... tutti nella stessa direzione.

Avi Michela

Ad agosto si torna sul ghiaccio con i Tigrotti!

I Tigrotti Hockey Piné invitano tutti i bambini e le bambine a partecipare al corso di avviamento, pensato per chi desidera muovere i primi passi sul ghiaccio in un ambiente accogliente, divertente e ricco di entusiasmo.

Il corso partirà il 19 agosto e verrà ripetuto ciclicamente.

Sei incontri per tre settimane, il mercoledì ed il venerdì, dalle 19 alle 19:50.

Il percorso sarà dedicato a chi non ha mai pattinato o vuole acquisire maggiore sicurezza: impareremo a pattinare insieme, **iniziando a conoscere il ghiaccio attraverso giochi, esercizi e attività adatte a ogni bambino.**

Non è richiesta alcuna esperienza, ma **solo la voglia di divertirsi, fare nuove amicizie e mettersi in gioco.** L'hockey è uno sport che unisce, insegna il valore della squadra e regala emozioni fin dal primo ingresso in pista.

Vi aspettiamo per condividere tre settimane di sport, sorrisi e nuove scoperte... magari sarà l'inizio di una grande passione!

Seguici sui social per aggiornamenti.

Info:

Andrea 3923349420 – Alessandra 3496365405

I tigrotti dell'HC Piné

SPORT E AMICIZIA

Partita di pallone contro le barriere

Il calcio unisce ragazzi di età e cultura diverse diventando occasione di inclusione ed accoglienza

Al tempo dei recenti Mondiali di Calcio tenuti nel continente americano con tante partite disputate negli Stati Uniti, Canada e Messico, **a Sover si è disputato un incontro di pallone dal sapore e dal significato del tutto particolare.**

Questa non solo la cronaca... ma molto di più.

Oggi si affrontano due squadre, sì, due squadre... di calcio.

Alla mia sinistra: Louis, Giovannino, Christian, Kiran, Harris, Boris e Ayan e in panchina, e alla mia destra: George, Robertino, Malika, Aitana, Hiba, Elias, Faizan e in panchina Toivo.

Portiere della prima squadra una femmina Kiran, col suo vestito tipicamente arabo. - Portiere della seconda squadra Elias, pantaloncini corti, alla scozzese.

Non hanno la divisa di una squadra di calcio ma sprizzano felicità dal desiderio di giocare in compagnia.

E la squadra? **No, la squadra non conta se non per la direzione verso la quale portare il pallone a rete!**

Capitano Louis e George! **Sembra si capiscano anche se credo siano di nazionalità diverse.**

Fischio d'inizio! Ma chi è che ha fischiato?

Ah, ora vedo, Elias il portiere della seconda squadra ha dato inizio alla partita.

Subito una calca, Louis passa a Kiran che dribbla Hiba ma Aitana lo intercetta e rimonta verso l'altro lato, passa la palla a Malika, che **sarebbe in fuorigioco ma qui questa regola non vale**, il campo è troppo piccolo, Kiran prova a intercettare un palo netto ma fortunatissima lei, la palla è troppo alta e va a finire fuori campo.

Fischio!

Rimessa in gioco!

Finta, calcio indietro, corner!

Tira George, ah no, è Louis, **ma si valrebbe cosa conta sapere il nome di chi tira?**

Un genitore, lì vicino, impreca contro l'arbitro, che non riesco a vedere, perché a dir suo c'è stato un fallo di mano e pretende una punizione.

Mi giro e chiedo spiegazioni e lui impreca nella nostra lingua perché a dir suo non capisco un fico secco di calcio. No, la parola non era fico secco ma secondo me ci assomiglia molto.

Mi spiega a modo suo che il regolamento dice così e cosà e che se non si segue poi i ragazzini non diventeranno mai adulti!

Come noi? aggiungo io.

Prosegue la partita e **il portiere femmina para un rigore assegnato non si sa per quale ragione e rimette la palla in gioco.** Il genitore solerte continua con le sue imprecazioni al suo dio e ad



accusare di incapacità, credo, l'avversario che ha osato affrontare suo figlio. **I bambini si guardano e ridono felici. Una mamma dice al suo bimbetto di non sudare troppo**, quasi che si possa gestire il sudore! Chiama il ragazzino e lui le dice che non può uscire perché metterebbe in crisi tutta la squadra.

Altri genitori applaudono e ridono contenti, no sto esagerando, direi allegri.

Azione, passa la palla, dribbla l'avversario, finta, tacco e fallo. Non si deve usare il gomito giocando a calcio.

Punizione. Goal in palo netto, la ragazzina ha tirato con maestria e ha fatto goal! **La sua squadra esulta e la abbraccia con slancio.**

Alcuni genitori urlano ai loro pargoli mettendoli di fronte al fatto di essere stati sconfitti da una femmina e prospettano loro un avvenire difficile se vanno avanti così.

Io mi chiedo, basito: ma la partita è tra bambini o è una specie di rivincita tra genitori che non capiscono niente?

Non comprendo perché bisogna aggiungere difficoltà ad **un momento di spensieratezza.**

Alla fine i bambini fanno il conto dei goal, discutono sui falli ed **esprimono soddisfazione per le azioni riuscite bene e vanno insieme a mangiarsi un gelato.**

La squadra ha vinto, tutta la squadra.

Ai genitori resta il rimpianto che la loro squadra abbia perso.

Ma vogliamo davvero che i bambini diventino questo tipo di adulti dove fondamentalmente prevale la prevaricazione?

A voi la scelta, se si può fare! ♦

Diaolin



BEDOLPIAN2RUN 2026

Sport e agonismo per riscoprire Bedolpian

Sabato 9 maggio dalle 15 è tornata la staffetta nel bosco di Piné con una formula coinvolgente

Dopo il successo della prima edizione, **torna nel 2026 Bedolpian2Run**: la staffetta del bosco, l'evento di trail running organizzato da **A.S.D. Trentino Mountain Running** che unisce sport, natura e spirito di squadra. L'appuntamento è fissato per **sabato 9 maggio 2026 a Bedolpian**, nel comune di Baselga di Piné, in uno degli angoli più suggestivi dell'altopiano trentino.

La gara che si svolge sia in forma "competitiva" che "non competitiva", propone una formula originale e coinvolgente: una staffetta a coppie, pensata per valorizzare collaborazione e condivisione lungo i sentieri del bosco. Ogni squadra sarà composta da due atleti che si alterneranno sul percorso, mettendo alla prova **resistenza, strategia e affiatamento**.

Il tracciato misura **7,5 chilometri con circa 300 metri di dislivello positivo**, sviluppandosi tra laghetti di montagna, strade forestali, e sentieri immersi nella natura. Un percorso accessibile ma allo stesso tempo dinamico, capace di offrire divertimento sia ai trail runner più esperti sia a chi desidera avvicinarsi alla corsa in ambiente naturale.

La partenza è prevista alle ore 15, con un tempo massimo di due ore e mezza per completare l'intera prova.

Le premiazioni si svolgeranno alle ore 18, quando verranno celebrate le prime tre coppie di ogni categoria: maschile, femminile e mista.

Oltre all'aspetto sportivo, l'evento punta a garantire un'accoglienza completa per atleti e accompagnatori. Saranno disponibili ampi parcheggi nelle vicinanze della par-



tenza, oltre a **spogliatoi, bagni e docce**. All'arrivo non mancherà un **ristoro per recuperare le energie e un servizio bar per condividere il momento finale della giornata**.

Con il suo mix di adrenalina, natura e gioco di squadra, **Bedolpian2Run si conferma come un appuntamento capace di valorizzare il territorio dell'Altopiano di Piné** e di offrire ai runner un'esperienza diversa dal solito: correre insieme, nel cuore del bosco.

Le iscrizioni sono già aperte sulla piattaforma online dedicata:

<https://www.trentinomountainrunning.it/bedolpian-2-run/> ♦



A.S.D. Trentino Mountain Running si conferma sempre più realtà di riferimento nella promozione dello sport outdoor e del nostro territorio. Oltre alla conferma dei due appuntamenti pinetani: **Bedolpian2Run e Costalta Experience**, quest'anno l'associazione ha in calendario la grande novità della stagione: l'organizzazione dell'**Ultra Trail Panarotta** che mira a diventare un importante appuntamento di carattere internazionale.

PERCORSI ESPRESSIVI SUPER PINÈ

Movimenti, emozioni e nuove esperienze

Tanti gli eventi estivi proposti dall'associazione tra danza, pattinaggio e attività per il benessere di tutte le età



La stagione 2026 di Percorsi Espressivi si è conclusa a fine maggio con lo spettacolo di **Ginnastica Espressiva "Movimenti e Suoni della Terra"**, un viaggio artistico in cui i nostri piccoli atleti della ginnastica espressiva e del pattinaggio artistico hanno dato vita ai quattro elementi della natura – terra, acqua, aria e fuoco – attraverso il linguaggio universale del movimento, accompagnati dalle suggestive sonorità degli strumenti etnici suonati da **Alessia Degasperi**, affiancata dal nostro **Elia Giovannini**, che ha trovato nel ritmo e nella musica uno spazio autentico di espressione personale.

Lo spettacolo è stato il frutto di un percorso vissuto e costruito insieme ai bambini durante tutto l'anno sotto la guida di **Manuela Anesin**, psicomotricista e insegnante di anatomia esperienziale per adulti e bambini, nonché Presidente della associazione sportiva. Sul palco una vera e propria ricerca espressiva condivisa in cui i bambini sono stati parte attiva del processo creativo portando entusiasmo, curiosità e spontaneità. Le loro proposte originali sono diventate parte dello spettacolo ed ognuno è stato protagonista e responsabile del processo creativo e del risultato finale.

PINÈ DANCE SPORT CAMP

Grande soddisfazione anche per la prima edizione di **Pinè Dance Sport Camp**, che ha portato per la prima volta sull'Altopiano un percorso di avvicinamento alla danza sportiva dedicato a bambini e ragazzi.



Grazie alla sinergia tra **RitmoMisto** e **Percorsi Espressivi Super Pinè** da settembre arriverà la danza sportiva per bambini e ragazzi anche a Pinè e saranno riproposti il **Liscio** e il **Latino Americano** per adulti, che hanno fatto ballare molte coppie nella scorsa stagione.

GIOVEDÌ GHIACCIATO

In estate grande successo è stato riscosso dal **"Giovedì Ghiacciato"**, iniziativa che ha visto un vero boom di iscrizioni alle lezioni di pattinaggio sul ghiaccio presso l'Ice Rink di Mio-

la. Un'occasione per trascorrere un'ora all'insegna del divertimento e della socializzazione che ha avvicinato tanti bambini al mondo del pattinaggio.

Tante sono le piccole atlete che riconfermano l'interesse per questo bellissimo sport invernale e che nella prossima stagione prenderanno parte alle loro prime competizioni che saranno un'occasione di crescita, amicizia, divertimento: un'esperienza educativa che valorizza il percorso di ciascuno, ben oltre il risultato.

Avanti tutta anche con il gruppo adulti di pattinaggio su ghiaccio, una squadra sempre pronta a mettersi in gioco con il sorriso sulle labbra e che dimostra come non esista un limite di età per scoprire nuove passioni. Questo percorso si è rivelato un momento speciale dove sport, benessere e convivialità si incontrano e per questo verrà riproposto e consolidato durante tutto l'anno.

**"Non corsi, ma percorsi.
Esprimi te stesso attraverso
il movimento." ◆**

**Il direttivo
di Percorsi Espressivi Super Pinè**

Percorsi Espressivi Super Pinè vi aspetta numerosi a settembre per l'apertura della nuova stagione. Ripartiranno la **ginnastica espressiva** (dai 3 anni) i corsi di **pattinaggio su ghiaccio** (a partire dai 3/4 anni), i **percorsi di ballo sociale** (dai 6 anni in su) e tutte le attività dedicate agli adulti.

Seguiteci sulle nostre **pagine Instagram e Facebook @Percorsi_espressivi** per rimanere sempre aggiornati su attività, eventi e novità.
Per informazioni: info@percorsiespressivi.it – cell. 353 489 3341

ORIENTEERING PINÉ

Un anno di grandi risultati per il Mountain Bike Orienteering

Dai successi in Coppa del Mondo ed ai Campionati Europei sino all'organizzazione delle gare nazionali al Laghestel

La sezione di **Mountain Bike Orientamento (Mtb-O)** dell'**Orienteering Piné** accoglie oggi **25 atleti, unendo generazioni diverse**: il tesserato più anziano è nato nel 1945, mentre il più giovane è del 2016. La parte principale dell'attività **si concentra sul settore agonistico giovanile, strutturato nella squadra Youth-Junior** (ragazzi dai 15 ai 20 anni) e in quella dei **Giovanissimi** (dai 10 ai 14 anni). A loro si affiancano tre atleti della categoria Elite, cresciuti proprio all'interno del vivaio societario.

Durante la stagione, il gruppo **ha partecipato a tutte le gare del circuito nazionale e ai vari Campionati Italiani**. I risultati ottenuti hanno portato diversi atleti a mettersi in mostra e a ricevere la convocazione con la nazionale italiana.

CONVOCAZIONI AZZURRE E TITOLI MONDIALI

In primavera, **Michele e Matteo Traversi Montani, insieme a Iris Pecorari, hanno preso parte a due camp di allenamento in Spagna e Portogallo**. Successivamente, dal primo al tre maggio, hanno partecipato alla tappa di **Coppa del Mondo e al Campionato Mondiale U23 in Ungheria**. In questa occasione **Iris Pecorari, che ha conquistato due titoli mondiali nelle specialità Sprint e Long**.

STORICO ORO EUROPEO CON LA STAFFETTA JUNIOR

Grazie alle prestazioni stagionali, Matteo Traversi Montani, Iris Pecorari e Lorenzo Doliana sono stati convocati per i **Campionati Europei in**



Portogallo (24-28 maggio). La trasferta ha regalato ottimi risultati: **Matteo Traversi Montani è salito sul podio in tutte e quattro le specialità in programma**, conquistando **tre bronzi europei** (nella Sprint, nella Middle e nella Long) e un importante **oro in staffetta**. Questo successo, ottenuto **insieme al compagno di squadra Lorenzo Doliana e al triestino Rado Kalc, rappresenta un traguardo storico**: si tratta infatti del primo oro in assoluto conquistato da una delegazione italiana nella storia di questa disciplina, sia a livello giovanile che assoluto.

IL WEEKEND DI GARE AL LAGHESTEL

Per la società, l'appuntamento più importante dell'anno è **stato l'or-**

ganizzazione del weekend di gare al Laghestel, località che l'anno precedente aveva ospitato i Mondiali giovanili di corsa orientamento, ospitando **Campionati Italia Sprint e Coppa Italia Middle di mountain bike orienteering**. Un traguardo inseguito e pianificato per dieci anni, che ha richiesto la collaborazione di tutta la struttura societaria.

La gestione dell'evento è stata coordinata **dal direttore di gara Andrea Fedel**, che ha seguito gli aspetti burocratici e logistici. **Michele Traversi Montani, tracciatore da poco più di un anno**, si è invece occupato della conversione della mappa per la mountain bike e del disegno dei percorsi. **Il lavoro sul campo, durato mesi e supportato dai volontari**

della società, ha permesso la **corretta riuscita dell'evento**. Al termine delle prove sono arrivati riscontri positivi da parte dei partecipanti per la logistica, la qualità dei tracciati e la gestione della sicurezza. La federazione e i tecnici della nazionale hanno inoltre proposto alla società di valutare la candidatura per un futuro evento di rilievo internazionale.

GLI IMPEGNI DI FINE STAGIONE

La stagione agonistica prevede ancora alcuni appuntamenti importanti. Dal 31 luglio al 5 agosto è in **programma un camp di allenamento premondiale in Germania e Repubblica Ceca**, dopodiché **Iris, Matteo e Lorenzo parteciperanno ai Campionati Mondiali in Svezia dal 26 al 30 agosto**. L'attività si concluderà ufficialmente a fine settembre con l'ultimo **weekend di gare in Friuli-Venezia Giulia**. Dopo una breve pausa, a novembre inizieranno già i preparativi per la stagione 2027. ♦

**Il direttivo
dell'Orienteering Pinè**



Ravanelli premiato tra i Campioni Olimpici

Il pilota di Centrale di Bedollo è stato ospite della kermesse dedicata agli atleti distintisi a livello nazionale e mondiale

Una mattinata di quelle da non dimenticare, da inserire nell'album dei ricordi più belli di sempre per **Devis Ravanelli, reduce dalla presenza a "Pinè in Campo"**, evento tenutosi giovedì 14 maggio, dove **il pilota di Centrale di Bedollo è stato premiato per i successi conquistati al volante durante le due ultime stagioni sportive**.

Una kermesse trasversale, quella andata in scena **presso la palestra delle Scuole Medie di Baselga di Pinè, con atleti provenienti dal tiro con l'arco, dal pattinaggio, dall'hockey, dall'atletica, dall'orienteering, dal powerlifting, dal wheelchair curling e dal deaf volleyball**.

Tanti gli allori indossati sul fronte nazionale, europeo, mondiale ed olimpico con **il portacolori di Pintarally Motorsport che era il solo a rappresentare il mondo del rally**, arricchendo ulteriormente il valore dei risultati messi in bacheca, da condividere con **un folto pubblico composto dai ragazzi delle Scuole Medie delle classi quarte e quinte Elementari di Baselga**.

«È stato incredibile vivere questo momento – racconta Ravanelli – ed essere stato l'unico rallysta premiato in mezzo a così tanti campioni, che includevano ori olimpici, **mi ha riempito il cuore di orgoglio**. Grazie all'amministrazione comunale ed a tutti quelli che hanno lavo-



rato per riunire così tanti campioni dello sport. **Poter condividere questo con i ragazzi delle scolaresche è stato bellissimo, cercando di trasmettere a loro i valori che ci portiamo dentro**. Vedere mia madre commuoversi è stato magico, unico, impagabile. Non lo dimenticherò mai.” La giusta occasione **per guardare ad un 2026**, stagione sportiva che dovrebbe rivedere Ravanelli in azione.

«Lo scorso anno, dopo aver iniziato molto bene, **abbiamo dovuto abbandonare il campionato**, sia per gli **impegni lavorativi che per un budget** che non ci permetteva di portare avanti la stagione. – aggiunge Ravanelli – Siamo lavorando, assieme ai nostri partners, per **cercare di rimetterci in moto in questo 2026**. Non è facile ma **l'intento è quello di tornare in gara in modo stabile**». ♦

AQUILA BASKET CAMP

Sport e amicizia facendo canestro

Oltre 200 ragazzi hanno partecipato sull'Altopiano di Piné ad un'occasione di crescita sportiva ed umana con grandi campioni

Quasi 200 ragazzi, un solo grande camp: l'estate dell'Aquila Basket sull'Altopiano di Piné. **Anche quest'anno Baselga di Piné ha avuto il piacere di ospitare l'Aquila Basket Camp**, un appuntamento ormai consolidato che ha portato sul nostro territorio **quasi 200 ragazzi, suddivisi nelle due settimane di attività.**

Il camp ha rappresentato **un'importante occasione di crescita**, durante la quale i giovani partecipanti hanno alternato sessioni di allenamento specialistico ad esperienze dedicate alla scoperta del nostro territorio. Tra le attività più apprezzate **il Dragon Boat sul lago delle Piazze e l'Orienteering nei nostri splendidi boschi**, esperienze che hanno permesso ai ragazzi di vivere a stretto contatto con la natura e di conoscere le bellezze del nostro altopiano.

L'Aquila Basket Camp è molto più di un semplice camp estivo: è un'esperienza che unisce sport, educazione, socialità e valorizzazione del territorio. Per la nostra comunità è **motivo di grande orgoglio poter accogliere ogni anno tanti giovani provenienti da tutta Italia**, offrendo loro non solo un'opportunità di crescita tecnica, ma anche la possibilità di vivere e **apprezzare le ricchezze naturalistiche e umane del nostro Altopiano.**

Un **sentito ringraziamento va alla direzione di Aquila Basket, a tutto lo staff, all'APT Trento** e a tutti gli attori del nostro territorio che, con passione e spirito di collaborazione, contribuiscono ogni anno alla riuscita di questa importante iniziativa, rendendo possibile **un'esperien-**



za indimenticabile per tutti i partecipanti.

Un ringraziamento speciale merita inoltre Claudio Moser, custode della palestra delle Scuole Medie, che segue il camp con passione, dedizione, professionalità e autentico orgoglio. **La sua presenza è un punto di riferimento costante durante tutto il soggiorno dei ragazzi:** si occupa con instancabile impegno della pulizia e dell'ordine degli spazi, della sistemazione e della messa in sicurezza dei campi, oltre a intervenire nelle piccole manutenzioni quotidiane, sempre con disponibilità e attenzione. **Il suo lavoro, spesso svolto con discrezione ma fondamentale, contribuisce in modo concreto alla qualità dell'accoglienza** e valorizza al meglio una struttura importante per tutta la comunità sportiva del nostro territorio.

L'Aquila Basket Camp si conferma così una realtà capace di **creare valore per i giovani e per il territorio rafforzando un legame che, anno dopo anno, continua a crescere.**

Greta Dallapiccola
Assessora allo Sport
Comune di Baselga



SCUOLE MEDIE DI BASELGA

Piné in Campo: il futuro incontra i campioni

Presso le Scuole Medie dia Baselga si è svolta
la Festa dello Sport con i campioni olimpici e nazionali

Giovedì 14 maggio è stata la palestra dell'Istituto Comprensivo di Piné l'evento "Piné in campo: Il futuro incontra i campioni". **L'iniziativa, promossa dal Comune di Baselga di Piné in stretta collaborazione con le associazioni sportive locali, consorzio Co.Piné e il Coni di Trento, ha voluto celebrare il talento e l'impegno degli atleti del territorio.**

Alla presenza di tutti gli alunni e studenti del Comprensivo di Piné guidato dalla dirigente Elisabetta Pizio (già campionessa del pattinaggio velocità) hanno **portato il loro saluto la presidente del Coni Trentino Paola Mora, il sindaco di Baselga Alessandro Santuari, Vittorio Stonfer presidente del Bim Avisio e Sergio Anesi del Council della Federazione internazionale degli sport del ghiaccio (Isu)**

Veri protagonisti della manifestazione sono stati **oltre sessanta giovani atleti pinetani affermatesi in campo nazionale ed internazionale nelle stagioni 2024-2025 e 2025-2026. Accanto a loro i campioni olimpici Pietro ed Arianna Sighel, Andrea Giovannini, Thomas Nadalini e Francesco Betti.**

Dopo i saluti delle autorità spazio alle **premiazioni dei giovani atleti in rappresentanza delle varie società pinetane e delle diverse discipline sportive:** atletica, equitazione, pattinaggio, tiro con l'arco, volley, orienteering, powerlifting. Per tutti un simpatico omaggio ma anche i complimenti delle autorità presenti e le domande rivolte a nome degli studenti dallo speaker ufficiale delle gare olimpiche di speed skating Stefano Galletti.



I premi sono stati offerti **dal Comune e dal Coni di Trento con la collaborazione con la Cooperativa Sant'Orsola**, che ha donato a tutti gli atleti una selezione di piccoli frutti. «Si è voluto celebrare l'eccellenza sportiva affiancandola a un'altra eccellenza del nostro territorio: **Una festa dal grande valore sportivo ed educativo.**

«Si è voluto celebrare **l'eccellenza sportiva del nostro territorio** – ha spiegato il sindaco di Baselga Ales-

sandro Santuari con l'intera giunta – un modo per valorizzare il lavoro delle nostre associazioni sportive, dei tanti volontari locali, e dei prodotti del territorio. **Un incontro con alunni e studenti che assume un valore educativo profondo, offrendo ai ragazzi un modello concreto di dedizione, spirito di sacrificio e lealtà.** I campioni olimpici ed i giovani sportivi sono **il futuro del nostro territorio e lo sport è lo strumento per accompagnarli nella loro crescita».** ♦

ISTITUTO SUPERIORE MARIE CURIE

Dalla scuola al territorio: per creare informazione e sicurezza

Un progetto che ha coinvolto oltre 90 studenti per far conoscere il Piano di Protezione Civile Comunale



Sono insegnante all'Istituto "Marie Curie" di Pergine Valsugana e, da molti anni, vigile del fuoco del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Baselga di Piné.

Proprio **grazie all'esperienza nel mondo del volontariato mi sono reso conto che, soprattutto tra i giovani, c'è ancora poco interesse verso la Protezione Civile**, in particolare verso la possibilità di entrarne a far parte. Ritengo che questo rappresenti una criticità rilevante, considerando che **il sistema si basa principalmente sull'attività dei volontari**.

AVVICINARSI AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Per questo motivo, insieme ai miei colleghi, **abbiamo deciso di dedicare parte delle ore di Educazione civica e alla cittadinanza** a un percorso che avvicini gli studenti al sistema di Protezione Civile, cercando non solo di **farne conoscere l'orga-**

nizzazione, ma anche di stimolare nei ragazzi il desiderio di diventare parte attiva.

Negli anni è stato così costruito un percorso che unisce lezioni teoriche, attività sul campo e incontri con i professionisti che ogni giorno operano nella gestione delle emergenze. **Gli studenti approfondiscono il funzionamento della Protezione Civile nazionale e trentina**, le principali criticità del territorio e i principali strumenti di pianificazione e gestione dell'emergenza elaborati dalla Protezione Civile per la salvaguardia della popolazione. Hanno inoltre l'opportunità di **visitare diverse realtà operative, comprendendo quanto sia importante il contributo del volontariato** per la sicurezza delle nostre comunità.

CONOSCERE IL PIANO DI PROTEZIONE DEL COMUNE

Proprio durante il lavoro svolto con

la classe quarta dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio, dedicato in particolare **allo studio del Piano di Protezione Civile Comunale**, è emersa una riflessione tanto semplice quanto significativa: uno strumento fondamentale per la sicurezza dei cittadini è **praticamente sconosciuto alla maggior parte della popolazione**. Quando è stato pubblicato dalla Provincia il concorso "A Scuola di Sicurezza", ho perciò provato a lanciare una sfida ai ragazzi: **Come possiamo far conoscere ai cittadini il Piano di Protezione Civile Comunale?**

NUOVO PANNELLO E VOLANTINO INFORMATIVO

Da quella domanda è nata un'idea che, lezione dopo lezione, si è trasformata in un compito di realtà. In collaborazione con la Protezione Civile Trentina, **gli studenti hanno progettato un cartello informati-**

vo da installare sul territorio comunale, dotato di un QR Code che permette di accedere a contenuti multimediali realizzati direttamente dagli studenti: video esplicativi, materiali divulgativi e informazioni sul Piano, presentati con un linguaggio semplice e accessibile a tutti.

Parallelamente è stato realizzato anche un **volantino informativo, pensato per essere distribuito alla popolazione**, che non si limita a presentare il Piano Comunale, ma **fornisce anche indicazioni pratiche su come comportarsi prima, durante e dopo** le principali situazioni di emergenza.

UN PROGETTO MULTIDISCIPLINARE

Il progetto ha **coinvolto studenti di diversi indirizzi dell'Istituto Marie Curie**, provenienti da tutta la **comunità Alta Valsugana, pinetano compreso**: i ragazzi hanno eseguito rilievi, progettato la segnaletica, realizzato i contenuti audiovisivi, sperimentando anche strumenti di intelligenza artificiale; si sono occupati della **comunicazione, della grafica del volantino e della promozione dell'iniziativa attraverso i canali social**.

Il lavoro è stato sviluppato prendendo come riferimento il Comune di



Pergine Valsugana, semplicemente perché è il territorio in cui opera l'Istituto e con il quale è nata la collaborazione. Tuttavia, **l'idea è facilmente replicabile in qualsiasi altro Comune, adattando i contenuti al relativo Piano di Protezione Civile**. L'obiettivo, infatti, non è promuovere un singolo territorio, ma diffondere **una cultura della prevenzione che possa raggiungere ogni comunità**.

LA PRESENTAZIONE AGLI ORGANISMI ROMANI

Il 7 maggio scorso, alla presenza di autorità comunali e provinciali, **si è svolta la posa ufficiale del primo cartello sul territorio comunale**

di Pergine Valsugana. Vedere un'idea nata tra i banchi di scuola **trasformarsi in qualcosa di concreto e utile per i cittadini è stata una grande soddisfazione**, soprattutto per gli studenti, che hanno potuto sperimentare come il lavoro svolto a scuola possa avere un impatto reale sulla comunità.

Il progetto ha poi ricevuto un importante riconoscimento, venendo **presentato a Roma il 13 maggio, presso il Dipartimento della Protezione Civile e il Ministero dell'Istruzione e del Merito** come esempio di **buona pratica nella collaborazione tra scuola, istituzioni e territorio**.

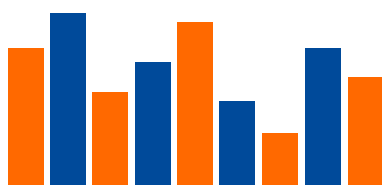
Mi auguro che questo non rappresenti un punto di arrivo, ma solo l'inizio di un percorso più ampio. Se **grazie a questa esperienza qualche ragazzo deciderà un giorno di entrare a far parte del mondo della Protezione Civile o del volontariato**, oppure se qualche cittadino scoprirà **l'esistenza del Piano di Protezione Civile del proprio Comune** e saprà come **comportarsi in caso di emergenza**, allora avremo raggiunto il risultato più importante. ♦

Prof. Diego Zanei
Istituto Superiore
Marie Curie Pergine



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Informazioni utili
alla cittadinanza



PERCHÉ DEVO CONOSCERLO?

Un **cittadino informato** sa riconoscere le situazioni di pericolo, **interpretare** le allerte e sa esattamente quali **comportamenti adottare**.



FATTI FURBO! INFORMATI



Redatto dagli studenti dell'Istituto "Marie Curie" di Pergine Valsugana (TN), in collaborazione con il **Comune di Pergine Valsugana** ed il **Dipartimento di Protezione civile, foreste e fauna** della Provincia Autonoma di Trento



SCUOLA PRIMARIA DI BEDOLLO

In cammino alla scoperta della frazione di Piazze

Avviato dall'assessorato comunale all'istruzione il nuovo progetto "la Scuola del Territorio"

Imparare la storia, la geografia e le scienze camminando tra le vie del proprio comune. Così è nato il progetto **"La Scuola del territorio"**, un'iniziativa **ideata dall'Assessorato all'Istruzione di Bedollo per far scoprire alle nuove generazioni le radici, i segreti e le tradizioni dei centri locali**. Il programma prevede un percorso continuativo che, anno dopo anno, coinvolgerà una frazione diversa del territorio: **il 1° giugno 2026 ha visto come protagonista la Frazione di Piazze**.

Gli alunni della Scuola Primaria di Bedollo si sono messi in cammino, raggiungendo come **prima tappa l'abitato di Varda**. Qui ad accoglierli hanno trovato l'assessore all'istruzione e un rappresentante dell'Asuc, iniziando a illustrare i confini geografici, la conformazione degli abitati e i primi importanti frammenti storici della zona.

Il percorso è poi proseguito attraverso i luoghi simbolo di Piazze: la ex scuola elementare, la piazza principale, le antiche fontane del paese, le ex scuole medie, la storica casa dei Cialini la "Baitela" e la spiaggia del lago.

La giornata si è retta su due pilastri fondamentali: volontariato e comunità. Presso ognuna delle tappe, **numerosi cittadini si sono messi a disposizione per raccontare ai bambini aneddoti e spaccati di vita vissuta**. Grazie a questa sinergia, gli studenti hanno potuto osservare da vicino **fotografie storiche, toccare con mano antichi oggetti d'uso quotidiano, visitare le prime storiche abitazioni della frazione e persino cimentarsi con i giochi di una volta**.

Parallelamente, l'Asuc di Piazze

ha curato l'aspetto naturalistico ed ecologico, spiegando ai ragazzi l'importanza vitale dei boschi locali, della fauna alpina, della flora e della corretta gestione delle risorse idriche. **L'esperienza ha permesso agli alunni e ai docenti di toccare con**

mano quanto il tessuto urbano e sociale sia cambiato nel tempo, evidenziando il rischio che preziose testimonianze del passato vadano perdute se non tramandate attivamente di generazione in generazione.

L'amministrazione comunale vuole ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa, creando attorno ai nostri ragazzi una vera Comunità.





Grazie a: **Asuc di Piazza**, rappresentata da Ugo Andreatta; **Vigili del Fuoco Volontari di Bedollo** con Giuseppe Andreatta, garantendo la sicurezza dei ragazzi nei tratti complessi; i volontari della **Filodrammatica "El Lumac"**, per aver preparato e **offerto la merenda a tutti i partecipanti**; i **Cittadini della frazione**, che hanno collaborato attivamente alla **raccolta del materiale fotografico e alla riuscita della giornata**, tra cui Livio Andreatta, Sebastiano Filippi, Giorgio Andreatta, Rosetta Plancher, Renato Mattivi, Pia Mattivi, Rosanna Sighel, Suor Luisa e Giancarlo Andreatta. ♦

Anna Dematté
Assessora all'Istruzione
Comune di Bedollo



SCUOLA DELL'INFANZIA – ESOVER

Un successo tra musica e solidarietà

A fine giugno si è tenuta una serata per la raccolta fondi destinata alla Scuola dell'Infanzia di Sover



Musica, sorrisi e tanta generosità: si può riassumere così la bellissima serata di **raccolta fondi che si è tenuta il 26 giugno nel giardino della scuola dell'infanzia di Montesover**. Un evento speciale che ha visto **trasformare la passione per la musica in un aiuto concreto per la piccola scuola del Comune di Sover**.

La serata è stata la **conclusione del progetto musicale che i bambini hanno seguito durante l'anno scolastico**. Ad alternarsi durante la festa sono stati i **piccoli della Scuola dell'Infanzia** con la loro esibizione e **alcuni giovani ragazzi delle comunità limitrofe** che si sono esibiti con i loro strumenti, dimostrando un grande talento e tanta passione.

A chiudere in bellezza la festa ci

ha pensato poi un gruppo musicale locale.

La risposta della comunità è stata meravigliosa, l'affluenza è stata altissima e **sono stati raccolti oltre 1.500 euro**. L'intera somma è stata **devoluta alla Scuola dell'Infanzia e servirà per sostenere attività e i progetti futuri**.

Un grazie di cuore a tutti i bambini e i ragazzi, che ci hanno regalato emozioni bellissime con la loro musica, e a tutti coloro che hanno partecipato e donato con tanta generosità. Si ringrazia il **gruppo musicale Oldis Montis & C.**, la **Proloco Unitamente Sover**, il **gruppo Alpini di Montesover**, il **Gruppo Anziani di Montesover** e tutte le associazioni che hanno contribuito. ♦

Martina Santuari

LISTA CIVICA "SI PUÒ FARE DI PIÙ"

L'esame del rendiconto gestione dell'esercizio 2025



Sul rendiconto vi è stata ben poca discussione in Consiglio Comunale. Dopo una brevissima illustrazione dei dati contabili finali da parte della Vicesindaco Rosalba Sighel, né la stessa né il Sindaco Elio Bazzanella hanno saputo esprimere una valutazione sull'attività svolta nel corso dell'anno, né fornire risposte adeguate ed esaurienti alle domande poste dai Consiglieri del Gruppo di minoranza.

Senza entrare nel dettaglio dei dati contabili, abbiamo evidenziato come, **nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari (2023, 2024 e 2025), l'Avanzo di Amministrazione si sia mantenuto su livelli molto elevati**, passando da 1.800.900 euro nel 2023 a 2.092.700 euro nel 2024, per attestarsi a 1.940.000 euro nel 2025. Un avanzo di amministrazione di tale entità **non rappresenta certamente un indice di capacità di spesa**; al contrario, evidenzia difficoltà nella programmazione, ritardi nell'affidamento degli appalti, nonché nell'avvio delle opere pubbliche.

Se nel settore privato un utile elevato rappresenta un indice di buona salute aziendale, **nel settore pubblico un avanzo di amministrazione particolarmente elevato può invece essere sintomo dell'incapacità dell'Ente di trasformare le risorse disponibili in servizi**, investimenti e opere a beneficio della collettività.

Anche il Revisore dei conti, nella relazione allegata al rendiconto 2025, evidenzia un dato particolarmente significativo: confrontando le previ-

sioni iniziali con gli investimenti effettivamente realizzati al 31 dicembre 2025, **emerge una capacità di spesa pari ad appena il 31,60%**. A fronte di investimenti programmati per 2.850.000 euro al termine dell'anno risultavano infatti impegnati soltanto 916.780 euro. Un dato che non proviene dall'opposizione, ma dalla relazione ufficiale del Revisore dei conti.

Oltre a queste considerazioni generali, abbiamo nuovamente evidenziato alcuni ritardi e inadempienze che riteniamo ingiustificati. A quasi un anno dalla deliberazione della Giunta comunale con cui è stato riconosciuto il **pubblico utilizzo di due fontane** pubbliche, insistenti su proprietà privata (una nella piazza di Piscine e una in Via dei Ferari a Sover), **non è stato ancora affidato l'incarico per la redazione del tipo di frazionamento, indispensabile per acquisire al patrimonio comunale** i manufatti e le relative pertinenze. Nel frattempo la fontana di Via dei Ferari continua ad essere inaccessibile, essendo stata privatizzata ormai da oltre un anno e mezzo mediante il posizionamento di una catena e di una tabella indicante "Area privata".

Le permuta di terreni con privati cittadini e le vendite di immobili comunali deliberate dalla Giunta nel corso dello scorso anno **non sono ancora state formalizzate** mediante atto notarile. I **lavori per la realizzazione dei parcheggi a Montesover**, in prossimità del cimitero, risultano **fermi da circa due**

mesi e non vi sono indicazioni sui tempi di ripresa. La variante puntuale deve ancora essere predisposta, successivamente approvata dal Consiglio comunale e infine dalla Giunta provinciale. Abbiamo osservato che la risoluzione del contratto con l'impresa appaltatrice avrebbe consentito, con un modesto intervento di sistemazione dell'area, di **rendere comunque utilizzabili i parcheggi, particolarmente necessari durante il periodo estivo.**

La Malga Vernera risulta ancora chiusa. Alla nostra richiesta di chiarimenti, il Sindaco ha risposto che "si attendono gli esami dell'acqua". Anche la **strada della Vernera versa in condizioni critiche.** Intervento di manutenzione straordinaria nei tratti più deteriorati che si poteva programmare per tempo, considerando la **presenza di due importanti attività aperte al pubblico: Malga Vernera e Baita Monte Pat.** Dall'esame del rendiconto è inoltre emersa **una gestione del patrimonio boschivo poco trasparente.** Abbiamo rilevato che una considerevole somma derivante dalla vendita del legname deve ancora essere riscossa. Numerosi lotti di legname bostricato, assegnati dal Servizio forestale negli anni 2022, 2023, 2024 e 2025, **risultano ancora da lavorare. Il loro valore commerciale si è progressivamente ridotto:** quello che al momento dell'assegnazione poteva essere venduto come legname da imballo oggi, in molti casi, è diventato semplice legna da ardere, **con un inevitabile danno econo-**

mico per il Comune. Nel frattempo il bostrico ha continuato ad espandersi, colpendo anche piante sane e aggravando ulteriormente i danni al patrimonio forestale comunale. Riteniamo ingiustificabile l'inerzia del Sindaco e dell'Assessore competente su una questione tanto rilevante e sorprende l'assenza di iniziative concrete per il contenimento del fenomeno.

A ciò si aggiunge un ulteriore elemento di forte preoccupazione: da molto tempo **il Servizio forestale provinciale ha sospeso ogni forma di collaborazione con la Giunta comunale e tale situazione permane tuttora.** Anche su questo punto il Sindaco non ha fornito alcuna spiegazione. Una situazione di questo genere non si era mai verificata nella storia amministrativa del Comune di Sover.

Persino **l'assegnazione delle porzioni di legna ai cittadini è oggi diventata più complessa rispetto al passato.** Per questo motivo abbiamo nuovamente invitato il Sindaco e l'Assessora Sighel ad attivarsi con determinazione **per ricostruire il rapporto con il Servizio forestale provinciale,** se ancora possibile. Il Comune si trova infatti in una situazione di evidente difficoltà ed è costretto ad affidare a professionisti esterni attività che, fino a pochi anni fa, venivano svolte gratuitamente dal Servizio forestale.

Per queste considerazioni il Gruppo di minoranza ha **espresso un giudizio negativo,** non approvando pertanto il documento contabile. ♦

**Gruppo di Minoranza
Lista Civica
"Si può fare di più"**

AUTONOMISTI PER PINÉ – BASELGA

Auguri di buon lavoro ai rinnovati Comitati Asuc



Le recenti elezioni delle **Amministrazioni Separate per i beni di Uso Civico (Asuc)** hanno rinnovato gli organi chiamati a gestire un patrimonio prezioso per la nostra Comunità: boschi, pascoli e beni collettivi che rappresentano una ricchezza ambientale, economica e culturale dell'Altopiano di Piné.

Il gruppo **Autonomisti per Piné** desidera rivolgere **un sincero augurio di buon lavoro a tutti i Presidenti e ai membri dei nuovi Comitati.** L'impegno nelle Asuc **richiede competenza, senso di responsabilità e attenzione verso il territorio,** qualità fondamentali per amministrare beni che appartengono all'intera collettività e che devono essere tutelati e valorizzati anche per le future generazioni.

Un ringraziamento va anche a chi ha concluso il proprio mandato, per il tempo e le energie dedicate al servizio della Comunità.

Siamo certi che, attraverso il **dialogo, la collaborazione e il confronto costruttivo, le nuove Amministra-**

zioni sapranno affrontare le sfide che le attendono, promuovendo una gestione attenta e lungimirante del patrimonio civico.

Agli eletti **rinnoviamo i nostri migliori auguri di buon lavoro,** convinti che il loro impegno contribuirà alla crescita e alla valorizzazione del nostro territorio.

RICALDO: Fabrizio Ioriatti (Presidente), Clara Broseghini, Carlo Broseghini.

STERNIGO: Gianfranco Colombini (Presidente) Marcello Casagrande e Lorenzo Dallafor.

MIOLA: Massimo Sighel (Presidente), Riccardo Fedel, Felice Sighel, Luca Sighel e Franco Sighel.

FAIDA: Massimo Ioriatti (Presidente), Lino Gottardi, Alberto Moser, Lorenzo Moser e Gianluca Valentini.

MONTAGNAGA: Andrea Dalcolmo (Presidente), Sergio Bernardi, Uldarico Franceschi, Angelo Mattivi e Christian Moser. ♦

Gruppo Autonomisti per Piné



GRUPPO PINÉ FUTURA – BASELGA

Il valore del volontariato e le nuove generazioni



Dopo il primo anno di consiliatura, il lavoro dell'Amministrazione comunale prosegue a pieno regime. **All'interno della Giunta si respira un clima di forte collaborazione e sintonia.** L'entrata di **Greta Dallapiccola** come secondo assessore di **Piné Futura** ha portato nuova linfa ed entusiasmo, mentre la riconferma di **Pierluigi Bernardi** garantisce continuità, competenza ed esperienza.

Per la nostra lista civica è un onore che i nostri **due assessori abbiano ricevuto deleghe centrali per la vita della comunità:** quelle alle associazioni sportive, culturali, sociali e del terzo settore.

UNA RETE VIVA E CAPILLARE

Il tessuto associativo di Baselga di Piné rappresenta il vero cuore pulsante del nostro territorio. Una ricchezza straordinaria che è stata **evidenziata anche durante la recente visita pastorale dell'Arcivescovo, monsignor Lauro Tisi.** In quell'occasione, i nostri assessori hanno avuto il piacere di presentare la vivacità del nostro mondo di volontariato, che conta **oltre 16 realtà culturali e sociali per un totale di più di 1.100**



tesserati, a cui si affiancano 16 associazioni sportive con oltre 1216 praticanti, di cui 702 under 18.

Per l'Amministrazione, **la sinergia con il terzo settore non è solo importante: è strategica e imprescindibile.** Le associazioni non uniscono le persone soltanto attorno alle proprie attività specifiche, ma sono alleate fondamentali nella gestione degli spazi pubblici e nell'organizzazione degli eventi che animano il paese. **Una comunità viva ha bisogno di cittadini attivi.**

"La collaborazione tra Ente pubblico e associazionismo

è il motore che tiene unito il nostro territorio.»

LA SFIDA DEL DOMANI: SPAZIO AI GIOVANI

Guardando al futuro, la sfida più grande riguarda il ricambio generazionale. **Vogliamo spronare i nostri giovani non solo a vivere le attività sportive o ricreative da utenti, ma a diventare protagonisti nei direttivi, nella gestione e nell'organizzazione delle associazioni stesse.**

Per **Piné Futura** questo è un obiettivo prioritario. **La nostra porta è sempre aperta ai ragazzi e alle ragazze che hanno voglia di mettersi in gioco per la cosa pubblica: c'è spazio fin da subito per partecipare a tavoli di lavoro, incontri e progettualità concrete.** È il modo migliore per **fare esperienza sul campo, crescere insieme e prepararsi,** perché no, a una futura candidatura alle elezioni comunali.

Il futuro di Piné si costruisce oggi, insieme. ♦



NUMERI UTILI

Comune	Esercizi	Telefono
Baselga di Piné	Municipio, Sindaco	0461 557024
	Biblioteca	0461 557951
	Sindaco Alessandro Santuari	335 6002729
	Scuole materne - Baselga, Miola, Rizzolaga	0461 557640 - 0461 557950 - 0461 557629
	Asilo nido Rizzolaga	0461 557129
	Scuole elementari - Baselga, Miola	0461558317-0461 558300
	Scuola media Baselga	0461 557138
	APT Trento - punto info Baselga di Piné	0461 216000
	Poste Baselga	0461 559949
	Vigili del fuoco, Stazione forestale, Cantiere comunale	0461 557086 - 0461 557058 - 336743262
	A.S.U.C., Il Rododendro	0461 557634 - 0461 558780
	Poliambulatorio, Farmacia	0461 558877 - 0461557026
	Polizia Locale Alta Valsugana	0461502580
	Cassa Rurale Alta Valsugana	04611908230
	Unicredit Banca, BTB	0461 1570707
	Parroci - Baselga, Montagnaga	0461 557108 - 0461 557701
	Carabinieri	0461 557025
Bedollo	Municipio	0461 556624 - 0461 556618
	Sindaco Francesco Fantini	347 0718610
	Scuola dell'infanzia di Piazze di Bedollo	0461 556518
	Scuola elementare Bedollo	0461 556844
	Sala Patronati Centrale	0461 556831
	Ambulatori Centrale, Farmacia Centrale	0461 556959 - 0461 556970
	Poste	0461 556612
	Carabinieri Baselga di Piné, Vigili del Fuoco Centrale	0461557025-0461 556100
	Cantiere comunale	0461 556094
	Magazzino servizio Viabilità	0461 556097
	Stazione forestale Baselga di Piné	0461 557058
	Parroci - Bedollo/Brusago, Piazze/Regnana	0461556602 - 0461 556634
	Farmacia	0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Alta Valsugana - Centrale	0461 1908240
Sover	Municipio	0461 698023
	Sindaco Elio Bazzanella	348 8330010
	Scuola Infanzia Sover	0461 698351
	Scuola Primaria Sover	0461 698290
	Vigili del fuoco	0461 698484
	Poste	0461 698015
	Ambulatori medici Sover	0461 698019
	Guardia medica Segonzano	0461 686121
	Soccorso sanitario urgente Trentino emergenza	112
	Carabinieri di Segonzano	0461 686102
	Cassa rurale Albiano Alta Val di Cembra Sover	0461 248644
	Parroci - Sover/Montesover	0461 698020

